

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 22 NOVEMBRE 2007

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

INDICE

COMMA 1 Comunicazioni del Presidente e del Sindaco.....	3		
COMMA 2 Risposte ad interrogazioni ed interpellanze presentate nel C.C. del 07/06/2007 (a cui non è stata data lettura il 06/08/2007) e del C.C. del 20/09/2007 (a cui non è stata data lettura il 27/09/2007) e del C.C. del 27/09/2007.....	4		
COMMA 3 Presentazione interrogazioni e interpellanze.....	12		
COMMA 4 Adesione all'ordine del giorno del Consiglio Provinciale riguardante il sostegno della moratoria ONU contro le esecuzioni capitali. (Rel. Ass. Cavalli Francesco).....	15		
COMMA 1/Agg. Alienazione porzioni di terreno di proprietà comunale sita a Riccione in località Fontanelle.			
		COMMA 5 Comunicazione utilizzo fondo di riserva. (Rel. Ass. Fabio Galli).....	24
		COMMA 6 Variazioni al bilancio di previsione 2007 e bilancio pluriennale 2007/2009. Assestamento generale (Rel. Ass. Fabio Galli).....	24
		COMMA 4/Agg. Emissione di un prestito obbligazionario di euro 1.106.000,00. (Rel. Ass. Fabio Galli).....	29
		COMMA 7 Concessione all'Agenzia Mobilità della Provincia di Rimini delle aree necessarie alla realizzazione del Trasporto Rapido Costiero (T.R.C.) – I^ tratta funzionale Rimini stazione-	

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

Riccione stazione.
(Rel. Ass. Cevoli Morena)..... 33

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

La seduta inizia alle ore 19.03

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	assente
Angelini Enrico	assente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	presente
Tamagnini Roberto	assente
Pruccoli Maurizio	assente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	presente
Benedetti Daniele	presente
Masini Francesco	presente
Forti Filippo	presente
Guiducci Guglielmo	presente
Prioli Adriano	presente
Salvatori Ivana Vilma	presente
Serafini Guglielmo	presente
Spimi Alberto	assente
Gobbi Simone	assente
Savoretti Giuseppe	assente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	assente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	presente
Mulazzani Franca	presente
Iaia Cosimo	presente
Ciabochi Valter	presente
Bordoni Livia Agnese	assente
Fabbri Maria Flora	assente
Bezzi Giovanni	assente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	presente
Airauda Filippo	presente

*Considerato che sono **presenti n. 18** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Villa Loretta, Angelini Serafino, Berardi Lucio, Casadei Alessandro, Galli Fabio.

Sono assenti i signori Assessori: Stacchini Dorian, Cavalli Francesco, Galasso Mario, Cevoli Morena Vescovi Sabrina.

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.
Segretario: dott. Saracino.*

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

suo capogruppo per dargli la parola e gli ho dato la parola. Consigliere Pecci.

COMMA 1**Comunicazioni del Presidente e del Sindaco.****PRESIDENTE**

Con 18 Consiglieri presenti la seduta è valida. Diamo inizio a questa seduta di Consiglio Comunale.

Il Presidente doveva fare una comunicazione che riguarda la nascita di un nuovo partito, ma per ragioni istituzionali cedo la parola al capogruppo Valter Ciabochi, che spiegherà meglio e in brevissimo tempo. Grazie.

Cons. CIABOCHI

Grazie Presidente.

Leggo una brevissima dichiarazione sul cambio del nome del nostro gruppo. Il gruppo di Forza Italia, accogliendo le indicazioni del Presidente Berlusconi, ha deciso di confluire nel nuovo soggetto politico il cui nome provvisorio viene indicato in "Partito del Popolo della Libertà". Il nuovo gruppo è aperto a tutti i Consiglieri che vorranno aderire al nuovo soggetto politico.

Firmato: Cosimo Iaia, Franca Mulazzani, Valter Ciabochi, Lidia Agnese Bordoni, Marzio Pecci.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie Ciabochi.

Consigliere Pecci, io non le dovevo neanche dare la parola, perché sono le comunicazioni del Presidente e del Sindaco. Mi sono accordato con il

Cons. PECCI

La nascita del partito del Popolo della Libertà segna la fine della seconda Repubblica e dà il via alla terza, che diviene così caratterizzata dal ritorno al sistema elettorale proporzionale con sistema tedesco e quindi con lo sbarramento che auspichiamo non sia inferiore al 5%.

La decisione del Presidente Berlusconi, che non è da considerare una boutade ma il frutto di un pensiero lungo ed elaborato con i suoi Consiglieri, ha provocato nel mondo politico un terremoto, obbligando le forze politiche al cambiamento.

Io penso che il cambiamento politico non debba essere condannato perché esso rappresenta la sola via d'uscita per il progresso e l'avvenire.

La richiesta di cambiamento che cresce nel paese non va in alcun modo ostacolata, ma occorre, al contrario, favorirla e guidarla entro i binari della democrazia. Occorre dunque che chi si occupa di politica debba essere sempre in grado di proporre soluzioni e non diventare esso stesso un problema, per cui ben vengano i cambiamenti in Forza Italia e all'interno del partito dei Democratici di Sinistra e Margherita espressi con il Partito Democratico.

Leggo nel senso del rinnovamento la nomina del collega Fabio Ronci alla presidenza GEAT, perché essa è idonea a rompere con i sepolcri imbiancati del passato e ad avviare l'azienda verso il rinnovamento e, dunque, verso nuovi traguardi.

Il rinnovamento non è mai un fatto anagrafico ma

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

un fatto culturale.

Si può essere giovani e conservatori così come si può essere anziani e riformisti.

Concludo, Presidente. Noi del Partito del Popolo della Libertà vogliamo creare un partito riformista che sappia fare scuola, promuovere la tradizione mediante la diffusione dei valori fondanti della società civile, che sappia promuovere idee e soprattutto che sappia conferire alle istituzioni gli uomini culturalmente migliori.

PRESIDENTE

La ringrazio Consigliere, ma poteva leggere il tutto il capogruppo.

Consigliere Forti.

Cons. FORTI

Io volevo solamente fare una richiesta al Segretario Comunale. Ne parlavamo già prima. Siccome durante gli ultimi 7, 8 giorni ho cercato di avere dei documenti richiedendoli come Consigliere Comunale agli uffici e attualmente ancora oggi non li ho in mano, vorrei chiedere al Segretario le motivazioni per le quali non li ho, perché non sono tanto nell'ostruzionismo degli uffici, che secondo me lavorano sempre nel migliore dei modi, quanto perché non c'è, da parte né dei Consiglieri né degli uffici, una chiarezza rispetto alle modalità di accesso da parte dei Consiglieri Comunali ai documenti che ci serviranno per prendere le decisioni sulle pratiche. Mi è stato risposto che quando chiedo dei documenti a dei settori particolari o a delle società partecipate, li devo chiedere direttamente alle società partecipate o ai settori, quando invece ho sempre avuto come riferimento la Segreteria della Presidenza del Consiglio. Correggetemi se sbaglio.

Mi è stato detto che devo motivare le richieste rispetto a documenti, quando invece più di una volta ci siamo chiariti, Segretario, rispetto al fatto che ci sono sentenze della Corte di Cassazione che dicono che un Consigliere Comunale può accedere a tutti gli atti delle società partecipate e di tutti gli uffici comunali per motivi che non deve giustificare, chiaramente sempre tenendoli per l'uso relativo all'attività consiliare e non privata, questo è lecito. Quindi la mia richiesta è se si può fare una circolare, sia per i Consiglieri, sia per gli uffici che per le società partecipate, per delineare una metodologia che sia quella che permetta di perdere meno tempo possibile aiutando a non inficiare le decisioni, perché mi rendo conto che quando uno deve prendere una decisione su una pratica e non ha potuto verificare le cose fino in

fondo, diventa poi difficile.

Lo dico perché mi sono sentito un po' anche frustrato perché avrò chiesto 4 o 5 documenti in 3 anni, quindi non sono richieste di plichi di carta tutte le settimane, quando li chiedo e mi vengono negati con delle scuse o con delle motivazioni che secondo me dipendono dalla poca conoscenza, alla fine non sono io che sono sconfitto ma la democrazia.

Quindi, se si può fare questa cosa, Segretario, la ringrazio.

PRESIDENTE

Premesso che ogni Consigliere ha il libero accesso agli atti del Comune per svolgere il proprio compito, verrà fatta una comunicazione da parte della Segreteria a tutti gli uffici del Comune per far sì che tutti i Consiglieri abbiano la documentazione necessaria per svolgere il proprio lavoro. Quindi, Segretario, la invito a fare questa comunicazione.

Terminate le comunicazioni, passiamo al punto numero 2 dell'ordine del giorno.

Durante la discussione del Comma 1 entra ed esce il Consigliere Bezzi, entra il Consigliere Fabbri ed escono i Consiglieri Benedetti, Mulazzani e Ciabochi:

presenti 16.

COMMA 2

Risposte ad interrogazioni ed interpellanze presentate nel C.C. del 07/06/2007 (a cui non è stata data lettura il 06/08/2007) e del C.C. del 20/09/2007 (a cui non è stata data lettura il 27/09/2007) e del C.C. del 27/09/2007.

PRESIDENTE

La prima risposta ad un'interrogazione presentata dal Consigliere Adriano Prioli, la deve l'Assessore Angelini, su: "Parcheggio Grand Hotel e varie". Prego Assessore.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Riguardo al parcheggio Grand Hotel, a seguito dei provvedimenti di restrizione della circolazione stradale a mare della ferrovia, adottati nella primavera del 2006 e poi in via definitiva nel 2007 e riproposti per il 2008 – lo aggiungo – il problema legato agli ingorghi dei blocchi che si venivano a creare dovuti alle autovetture che si dirigevano al parcheggio del Grand Hotel e all'attraversamento pedonale di Viale Milano, è stato, soprattutto negli orari serali, risolto. Tutto questo è stato possibile

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

grazie alla deviazione della circolazione sul Viale Milano all'incrocio con Piazzale Curiel e all'altezza del Viale Rismondo. Per quel che riguarda invece gli altri accorgimenti, non sulla viabilità ma in particolare sull'intonacatura del muretto di recinzione del parcheggio del Grand Hotel ed altri, sarà nostra premura – so che è già stato fatto ma lo riconfermo – contattare la proprietà intimandola al ripristino e al miglioramento del parcheggio stesso dal punto di vista strutturale.

PRESIDENTE
Consigliere Prioli.

Cons. PRIOLI

Vede, Assessore, questa è la tela di Penelope, che si fa la sera, si distrugge la notte, eccetera. Sono due anni e più che chiedo che il parcheggio del Grand Hotel, la sbarra che impedisce l'accesso a due macchine in forma continuativa, venga spostata. Il suo predecessore, l'Assessore che oggi non c'è più, mi ha scritto e mi ha assicurato che nello spazio di qualche mese si sarebbe provveduto. Sono passati due anni e non si è provveduto.

Ora io voglio sapere, se succede un incidente, di chi è la responsabilità, il perché non si sposta questa sbarra, il perché questo parcheggio al centro della città è nudo e crudo, spoglio, non ha un arbusto, non ha oltretutto i servizi igienici, e ci sono centinaia di macchine e di persone che ne fanno uso, e dove vanno a fare i loro bisogni? Non si sa. Sono mesi, sono anni che lo chiedo e non ho una risposta positiva. Mi si è detto, per il passato, che l'autorizzazione l'aveva data il Prefetto. Lo sa il Prefetto in cosa consiste questa autorizzazione? Lo sa il problema qual è? L'avrà dato il Prefetto, sempre che l'abbia dato, che ho i miei dubbi, ma comunque il Sindaco o chi per esso ha il dovere di porre rimedio perché il traffico deve scorrere in maniera continua, senza creare problemi, perché creare problemi significa creare incidenti. Allora fatemi la cortesia: metteteci mano una volta per sempre.

Oltretutto questi signori, 2 ore costano 3 euro, una cifra enorme dove ci sono 200 posti auto, e credo che i finanziamenti, i soldi, ne hanno più che a sufficienza. Allora il parcheggio deve essere funzionale ed esteticamente presentabile, sotto tutti gli aspetti. Altre scuse, altre motivazioni, non le accetto. Grazie Assessore.

PRESIDENTE

Sempre l'Assessore Angelini deve una risposta al Consigliere Franca Mulazzani su un'interrogazione/interpellanza che ha per oggetto: "Autolavaggio di Via Romagna".

Ass. ANGELINI SERAFINO

La risposta è veramente scarna, quella che abbiamo dato in via ufficiale. La leggo per fare più rapidamente.

La documentazione presentata tramite il Presidente del Consiglio Comunale antecedente a questa presentazione, alla domanda di attualità poi trasformata in interpellanza, è tutta la documentazione che abbiamo come uffici riferiti all'autolavaggio, per cui la documentazione è già stata consegnata al Consigliere Franca Mulazzani. Ciò non toglie – e ho già avuto modo di parlarle per telefono – che come uffici siamo a completa disposizione della Consigliera per produrre tutta la documentazione che ritenga opportuna per valutare al meglio quel particolare progetto. Non abbiamo prodotto altra documentazione perché quella documentazione avevamo e quella abbiamo consegnato, però – torno a ripetere – siamo completamente a disposizione, come uffici, per consegnare tutta la documentazione che Franca Mulazzani chiederà entrando nello specifico di quale sia la documentazione.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Consigliere.

Cons. MULAZZANI

Io devo dire che sono rimasta, di fronte a questa risposta, quantomeno basita, perché non è il modo di rispondere ad un'interpellanza che è lunga due pagine. In buona sostanza chiedevo anche delle risposte politiche, che non sono state date; chiedevo il parere dell'avvocato del Comune di Riccione, Castellani Enzo, che non è stato dato.

Io credo che questa pratica abbia qualcosa di poco chiaro, l'ho detto nell'interpellanza, e non si può negare l'importanza della raccolta di 500 firme di cittadini che vivono in quel quartiere.

Dopodiché, anche con la prossima delibera che andremo a vedere in questo Consiglio Comunale, parliamo di un TRC che manderà tutto il traffico esistente su Via Romagna, dove si farà questo autolavaggio, ci sono delle cose che ai cittadini vanno spiegate, avevo chiesto al Sindaco di incontrare tutti questi 500 cittadini, una risposta come questa che è stata data è una risposta di un qualcuno che non vuol rispondere, anche perché i documenti che mi ha consegnato il Presidente,

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

esplicitamente mi ha detto: "Mi raccomando, sono riservati, non se ne può fare un uso pubblico", io non capisco allora quale tipo di importanza abbiano le nostre interpellanze. Se non si riesce a dare una risposta a 500 cittadini e si riduce una risposta in due righe, io credo che sia una cosa vergognosa che un'Amministrazione degna di questo nome non può dare.

Credo che sia un progetto che vada discusso con i cittadini. Un autolavaggio in quel posto è una cosa vergognosa, indecente, che procurerà danni a questi cittadini perché la forza dei Consiglieri a questo punto è una forza iniqua, perché stiamo qui a perdere il tempo, perché noi stiamo qui veramente a perdere tempo di fronte a delle risposte di questo genere, suggerirò a questi 500 cittadini che si rivolgano ad un legale, che vengano a vedere da voi, nei vostri uffici, tutti i documenti, perché veramente secondo me c'è qualcosa di poco chiaro e cose che non volete spiegare, perché il passaggio di proprietà dei terreni è avvenuto nel giugno del 2006 a PSC approvato. Per cui voi dovete dare a questi cittadini delle risposte legittime, non due righe come avete fatto con me. Chiaramente non ve ne frega niente perché voi siete stati eletti col 61% dei voti e chi ci sta ci sta, chi non ci sta si arrangia. Questa è la risposta che avete dato questa sera.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mulazzani.

Do ora la parola al Vice Sindaco Berardi che, in sostituzione dell'Assessore Vescovi, dà una risposta al Consigliere della Lista Civica Flora Fabbri, su: "Inserimento terzo ingresso asilo nido".

Ass. BERARDI

Si premette che nell'anno 2005 si è andati al rinnovo del regolamento delle istituzioni comunali per l'infanzia ed elementari, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 71 del 15 settembre 2005, in cui viene definito, agli articoli 3 e 4, il servizio educativo rivolto ai bambini di età compresa tra i 10 e i 36 mesi, facendo esplicito riferimento alla normativa regionale vigente in materia di servizi educativi per la prima infanzia. In tale normativa vengono dettati i criteri generali per la realizzazione, la gestione, la qualificazione e il controllo dei servizi rivolti ai bambini in età compresa tra i 10 e i 36 mesi, nonché vengono definiti i requisiti strutturali e organizzativi e i criteri e le modalità per la realizzazione ed il funzionamento di tali servizi. A tale proposito si desidera richiamare l'attenzione su alcuni aspetti

contemplati nella menzionata normativa, nello specifico sui requisiti strutturali ed organizzativi stabiliti nella delibera del Consiglio Regionale n. 646 del 2005 m di cui si riportano di seguito alcuni stralci.

Non sto a leggere gli articoli 2.1, 2.4, 2.5.

A tale proposito, in considerazione dello scarto accertato tra bambini iscritti e reali, frequentanti i nidi d'infanzia, i soggetti gestori, fatto salvo il rispetto del rapporto numerico, potranno iscrivere un numero di bambini superiore alla ricettività delle strutture nella misura massima del 15%, come da delibera del Consiglio Regionale 227 del 2001. In ottemperanza alle indicazioni di legge, il Comune di Riccione ha applicato un'organizzazione flessibile e fluida, che garantisce la possibilità di creare nuovi ingressi, inserimenti, attraverso il trasferimento dei bambini nel mese di maggio in spazi adeguati e strutturati, capaci di accogliere bambini per età omogenea, cioè dai 32 ai 36 mesi, che dal mese di ottobre diventano utenti nelle scuole dell'infanzia. Tanto il passaggio dei bambini dal nido alla scuola dell'infanzia, quanto la riorganizzazione dei servizi, contano su un progetto pedagogico chiaro e definito con il personale educatore e insegnante. Questo è il passaggio fondamentale.

Questo percorso spiega la possibilità di svolgere al nido due ingressi all'anno, fenomeno che la stessa Regione Emilia-Romagna riconosce come unico a valere nel panorama dei servizi educativi per la prima infanzia. Io poi so che anche nelle altre regioni ce n'è solo uno all'anno.

Nell'attuale situazione logistica non vi sono spazi alternativi disponibili da destinare all'accoglienza di ulteriori bambini in età compresa tra i 10 e i 36 mesi e necessariamente occorre aspettare la naturale crescita dei minori fino ai 36 mesi.

Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Fabbri, prego.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente.

Questa è una risposta lunghissima. Tra l'altro l'Assessore ha tagliato tutta una serie di citazioni relative alla bibliografia giurisprudenziale, che fanno capire che questo tema è assolutamente non campato in aria e normato dalla legge, però non c'entrano nulla con la mia richiesta. Io chiedo che per entrare ai nidi dell'infanzia a Riccione, ci fossero non due ingressi ma tre, uno ogni 4 mesi, e questo per evitare che i genitori dei bambini che

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

chiedono di inserire il proprio figlio negli asili e questo non può essere fatto prima dei 10 mesi, per questo tipo d'ingresso così come funziona adesso, poi alla fine arrivano a non poterli inserire prima dei 17 mesi.

Io facevo presente che oggi, se vogliamo fare una vera politica per le famiglie, bisogna innanzitutto pensare a quanto costa, nei termini di tempo o di possibilità, di facoltà e di presenza da parte delle famiglie, far crescere la famiglia stessa. Di conseguenza, il fatto di poter, una volta compiuto il decimo mese del proprio figlio, poterlo inserire, non dico al decimo, ma almeno al dodicesimo mese, secondo me è fondamentale. Questo perché la legge copre i genitori fino ai 10 mesi, dopodiché "ci si attacca al tram" e questo non è un bel dire quando si tratta di politiche familiari. Io vorrei ricordare che a Riccione stiamo ancora aspettando più di 70 alloggi di edilizia convenzionata e ancora non se ne vede nulla. Di un certo tipo ICI, di sgravi sull'ICI, non se ne parla. Oggi la vita costa sempre di più ed è ancora più difficile fare figli.

Io non faccio un'accusa al Comune perché il Comune di Riccione è tra i primi nella Regione Emilia-Romagna, dico solo che per ottimizzare queste risposte per fare una vera politica a sostegno della famiglia, bisognerebbe almeno fare piccoli passi di questo tipo qui, tipo il terzo ingresso. Lo so che costa, ma quello che io chiedevo era: non pensiamo sempre e solo al mattone a Riccione, pensiamo anche che ci sono dei cittadini e che c'è il fondamento della famiglia che sta alla base della società. Se davvero ci teniamo, questo va dimostrato anche con le politiche.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Do ora la parola all'Assessore Berardi, Vice Sindaco, che deve una risposta al Consigliere Francesco Masini su: "Manifestazioni collezionistiche Riccione 2007. Ultima edizione?"

Ass. BERARDI

Gentili Consiglieri, il primo dato nudo e crudo che emerge dall'analisi dei costi delle manifestazioni del collezionismo, è che queste manifestazioni hanno per l'Amministrazione un costo elevato, circa 450.000 euro, a fronte di entrate che non superano i 216.000 euro, con un disavanzo dunque di circa di 230.000 euro per l'Amministrazione Comunale. Cifra che l'Amministrazione non è più in grado di sostenere in considerazione del fatto che nel 2007 per tutti gli eventi e le manifestazioni avevamo in bilancio 270.000 euro, quindi una cifra

equivalente, e con questi abbiamo organizzato Pasqua, le sfilate del 25 aprile, la Notte Rosa, i concerti di luglio e di agosto, la festa dei tedeschi, capodanno.

Il secondo dato, sempre nudo e crudo, come solo i numeri possono essere, è che a seguito della gara pubblica emerge che possono essere gestite azzerando o quasi questa perdita.

Il terzo elemento è che è fuor di dubbio che la mancata collaborazione del signor Renato Russo sul piano rigorosamente tecnico e scientifico, probabilmente comporterà uno scadimento delle manifestazioni di cui trattasi, rispetto agli standard elitari da egli coltivati e realizzati in questi anni. Resta però da capire meglio cosa si intende per scadimento della qualità per l'Amministrazione Comunale Assessorato al Turismo, ovvero, ci siamo fatti tre domande: scadimento del target a cui si rivolge e cioè se è interessante per la destinazione; scadimento della comunicazione, cioè della promozione della pubblicità a favore della destinazione; scadimento dell'incoming che produce, cioè le presenze turistiche, e i benefici economici indotti. Perché questi sono i criteri che questa legislatura applica quando trattasi di sostenere una manifestazione, visto il magro bilancio a disposizione dell'Amministrazione nel suo complesso e dunque anche del Settore Turismo.

L'obiettivo della collaborazione con sistemi congressi, anche in relazione al progetto di larga massima presentato, è quello di affiancare nuovi segmenti che diano nuova linfa per aumentare il numero dei visitatori ed ampliare il raggio della comunicazione nazionale ed internazionale.

Il contenitore virtuale, Fiera del Collezionismo, può mantenere in altri termini le manifestazioni tradizionali ed affiancarle con nuovi segmenti di maggior appeal, specie appunto per il mercato internazionale.

Annunciamo già che i soldi che risparmieremo verranno destinati interamente a Promo Riccione, cioè i famosi 230.000 euro.

L'iter amministrativo seguito dal dirigente al Turismo è stato una delibera del Consiglio Comunale, la n. 1 del 2006, quella dove abbiamo le linee di indirizzo bilancio di previsione 2007, una delibera per l'affidamento in concessione tramite bando pubblico, il 30 maggio 2007 una determina che approva il bando e la pubblicazione dell'estratto del bando. Il 2 luglio la data di scadenza del bando, il 23 luglio l'informativa alla giunta, il 31 luglio viene numerata la determina che aggiudica al Sistema Congressi in quanto

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

l'offerta economica, seppur simbolica, vede l'assunzione del rischio d'impresa a carico di Sistema Congressi con l'annullamento delle perdite a carico dell'ente pubblico, 230.000 euro. Il 2 agosto delibera di giunta che approva il PEG; 22 agosto si informa il signor Renato Russo dell'avvenuta aggiudicazione dove si invita a prendere contatti con Sistema Congressi. Il 13 settembre il dirigente al Turismo presenta una relazione alla Giunta, con la quale informa l'Amministrazione di possibili nuovi scenari, vista la dichiarazione a verbale del signor Russo a non collaborare col Sistema Congressi. La Giunta esprime il seguente parere, cioè di proseguire come da bando pubblico.

Concludo dicendo che l'obiettivo della gara, come sopra già detto, era quello di cercare un partner con cui stipulare il contratto al fine di contenere le perdite economiche. La proposta di Sistema Congressi dimostra che è possibile. Dal verbale di gara allegato si evince che non ha partecipato solo Sistema Congressi ma anche Promhotel.

Considerato che ad oggi il Comune ha speso 263.000 euro, che è la differenza fra le entrate e le uscite, dirette e indirette, e 228.000 nel 2007, l'offerta, seppur simbolica, di 1.000 euro, comporta comunque un netto risparmio a favore dell'ente. Sarà il contratto, cioè l'atto che impegna i due contraenti, a verificare la condizione economica per i 3 anni e le relative garanzie finanziarie.

Il rapporto con il signor Russo in questi anni è stato ovviamente improntato prima e soprattutto sulla fiducia. Per questo non si dispone di comunicazioni scritte che possano avvallare quanto segue. Comunque, in occasione dell'elezione del 2006, il signor Russo è stato ampiamente informato dallo stesso dirigente al Turismo che nel 2007 si sarebbe proceduto all'esternalizzazione della gestione delle manifestazioni di cui trattasi.

Sempre il dirigente al Turismo ha chiesto anche in seguito, più volte la collaborazione attiva del signor Russo e gli ha chiesto di partecipare ad essere aiutato nella stesura del bando di gara, nella ricerca di un organizzatore, ma tale appello, purtroppo, è caduto nel vuoto.

Questi sono i passaggi. Chiaramente la valutazione tiene conto anche di tutte queste cose.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Consigliere Masini, prego.

Cons. MASINI

Io ovviamente ho presentato questa interrogazione/interpellanza non tanto per un problema di carenza di informazione, perché anche il ruolo, che però è un ruolo formale e onorifico all'interno del soggetto che realizza le manifestazioni, permette comunque anche di avere accesso abbastanza diretto alle vicende che riguardano le fiere del collezionismo.

È chiaro che anche nell'imbarazzo che traspare nella risposta del Vice Sindaco, io credo che bisogna chiaramente essere consapevoli che la scelta o l'indirizzo che è stato intrapreso – per cui io chiedevo una conferma come scelta da parte della Giunta – sostanzialmente chiude un ciclo che per la manifestazione più antica credo risalga a 60 anni fa, perché credo che nel 2008 cada il 60° anniversario della fondazione del nucleo iniziale degli eventi collezionistici. Quindi credo che la strada che è stata intrapresa sostanzialmente chiuda un ciclo.

Poi qui ovviamente valgono un po' considerazioni che io mi ricordo che già 5 anni fa, da parte del dirigente del Settore Turismo, non erano molto favorevoli alla continuazione di questi eventi e quindi vedo in qualche modo confermate nella scelta che ci è stata annunciata questa sera. Comunque mi sembra un po' paradossale, perché nel momento in cui noi inauguriamo, nella prossima primavera, tarda primavera, il nuovo Palazzo dei Congressi, l'unica manifestazione storica di carattere convegnistico e anche fieristico, che poteva sicuramente avvalersi del nuovo centro anche come una scorciatoia da un punto di vista del taglio dei costi, perché del budget che ricordava l'Assessore e anche della partita in sbilancio, un grosso peso ce l'hanno anche gli oneri degli allestimenti. Quindi mi sembrava un po' strano che questa scelta, che secondo me, se viene configurata – come mi è stato confermato questa sera – vuol dire la fine degli eventi collezionistici, almeno nella natura in cui si sono realizzati fino ad oggi, venga fatta proprio nel momento in cui forse valeva la pena, almeno per un anno o due, tentare la nuova configurazione magari in collaborazione con la Palariccione.

Dico questo perché un evento che dura 60 anni, in qualche modo, anche rispetto alle difficoltà del momento, ha una sua ragion d'essere. L'altro aspetto è che copre un periodo della stagione, l'ultima settimana di agosto e la prima di settembre, rispetto al quale credo che le manifestazioni ufficiali e quelle che si svolgono in modo collaterale, il mercatino dei giardini, comunque rappresentano un buon giro di presenze

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

di ospiti a Riccione. Quindi il valore di questo investimento andrebbe forse meglio valutato. Però prendo atto che una scelta ormai è stata fatta e purtroppo credo sia una scelta che dà l'esito che dicevo. Grazie.

PRESIDENTE

Considerato che, vedendo l'ordine del giorno delle risposte ad interrogazioni/interpellanze, credo che la risposta che lei ha letto poc'anzi possa valere anche per il Consigliere Franca Mulazzani, penso che la stessa possa fare adesso eventuali sue considerazioni.

Cons. MULAZZANI

Presidente grazie.

Io ho delle considerazioni brevissime. La risposta mi è arrivata il 22/11, dopo che ho sollecitato tre volte questa risposta.

Io credo che nel primo caso ho avuto una risposta di due righe, in questo caso ricevo una risposta di tre pagine, siccome è arrivata che erano quasi le 6 questa sera, non ho neanche avuto tempo di leggerla, me l'ha letta l'Assessore.

Lei adesso, che è il nostro Presidente, il Presidente di tutti i Consiglieri Comunali, mi deve spiegare se questo è l'iter giusto per avere delle risposte a delle interpellanze che sono state presentate più di due mesi fa. È una cosa ridicola. 10 minuti prima del Consiglio Comunale mi arrivano tre pagine.

Io purtroppo lavoro, non vivo di politica, voglio sapere da lei come fa un Consigliere a leggersi questa roba, trarne le sue conclusioni, magari andare a verificare qualcosa di più profondo. Io credo che sia scandalosa questa cosa. Cosa facciamo a fare le interpellanze? Voi mi dovete rispondere politicamente a questa domanda, perché perdiamo il tempo a formularle, a scriverle, a mandarle via e-mail, e poi voi fate quel cavolo che vi pare, rispondete quando avete voglia, se avete voglia, 10 minuti prima del Consiglio Comunale. È ridicolo.

PRESIDENTE

Io posso dire solo che tutte le volte che vedo che non ci sono le risposte alle interpellanze che i Consiglieri fanno, io faccio ripetutamente solleciti agli Assessori e agli uffici. Quindi penso che più che fare solleciti, non ho altri mezzi coercitivi per poter avere queste risposte.

Lei ha perfettamente ragione perché se è un'interpellanza fatta mesi e mesi fa, la risposta doveva arrivare prima.

Io rinnovo l'invito agli Assessori presenti che

quando hanno interrogazioni e interpellanze da parte dei Consiglieri, di dare immediatamente la risposta, o almeno nei tempi previsti dal nostro regolamento, che sono 30 giorni. Quindi è un ulteriore invito che faccio a tutti gli Assessori, al Sindaco, perché questi 30 giorni, visto che i Consiglieri, come diceva il Consigliere Franca Mulazzani, si impegnano a presentare le interpellanze, l'impegno deve essere anche da parte degli Assessori di dare la risposta in tempi congrui, perché altrimenti certe volte le interpellanze perdono anche il loro significato. Detto questo, è un ulteriore invito che io vi faccio. L'Assessore Angelini deve una risposta al Consigliere Adriano Prioli su: "Mancanze riscontrate nella sorveglianza del territorio zona sud da parte della Polizia Municipale". Prego Assessore.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Questo era il titolo, perché in realtà l'interpellanza era lunghissima e di conseguenza anche la risposta sarà lunghissima. È divisa in più punti. Provo a leggerla velocemente, poi farò alcune considerazioni.

Segnalazioni manuali all'incrocio di Via Milano e Viale Ceccarini: l'incrocio in esame, per l'intero periodo estivo è stato monitorato in tutte le zone della giornata dal personale della Polizia Municipale disposto al controllo della zona di Viale Ceccarini - Dante. Detto personale, come più volte è avvenuto nei momenti di intensificazione del traffico veicolare in relazione a quello pedonale, ha provveduto ad effettuare segnalazioni e ad agevolare l'attraversamento.

Vigilanza in Piazzale San Martino bretella lungomare: su questo punto spiace ancora precisare che diverse volte il comandante della Polizia Municipale in persona ha notato come equipaggi di altre forze di Polizia, in particolare Carabinieri, Polizia di Stato e anche Guardia di Finanza, utilizzavano tale postazione fissa per svolgere i controlli di competenza.

Anche il comando di Polizia Municipale, nell'attività di controllo della circolazione veicolare, ha proprio qui elevato numerose contravvenzioni per il mancato uso delle cinture di sicurezza.

Segnaletica e velocità sul lungomare: sarà premura del comando della Polizia Municipale, per mezzo del competente ufficio traffico, apporre su tutto il tratto la segnaletica che prescrive il limite massimo di velocità di 30 km orari.

Ai punti 4, 5, 6, 7, 8, anche qui da parte del

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

comando ci sarà una verifica in tempi brevi, ma alcune sono già state fatte, verificare alcune problematiche, carenze, disagi da lei evidenziati, al fine di provvedere ad una rapida e concreta soluzione degli stessi. Per quanto riguarda il parcheggio del Grand Hotel ne abbiamo già parlato nella precedente interpellanza. Torno a ripetere, ci sono cose che come viabilità sul parcheggio del Grand Hotel si possono fare e altre cose che non sono di competenza della Polizia Municipale e che meriterebbero una risposta diversa dalla sua. Lei aveva chiesto anche quello, io le ho risposto soltanto per quel che riguarda la viabilità.

Per quanto riguarda le lampade della pubblica illuminazione in Viale Gramsci, si comunica che le lampade della pubblica illuminazione posta lungo Viale Gramsci sono state sostituite nei primi giorni del mese di ottobre. Sottopasso di Via Da Verrazzano, abbiamo informato la SIS del motivo che ha causato l'allagamento del sottopasso, eccetera.

Io credo che lei abbia fatto questa interpellanza con tutti questi punti per mettere in luce un altro aspetto, che condivido in pieno, quello di avere un controllo diffuso sul territorio per evidenziare subito alcune mancanze: buche anziché lampadine, anziché altre cose. Le posso assicurare, perché ho guardato sia quelli che sono gli ordini di servizio che vengono dati ai vigili che sono di servizio sulla strada, che i verbali di attuazione di quel comando, le posso assicurare che molto probabilmente a volte sfuggono la lampadina in Viale Gramsci o la siepe in altro posto, ma tantissimi sono gli interventi che facciamo senza sollecitazione alcuna, su piccoli problemi che si notano sulla strada, tantissime sono le telefonate che facciamo ai vari enti, perché un problema è anche quello, che spesso non riusciamo noi che siamo Pubblica Amministrazione, e penso che questo sia ancora più grave per il cittadino, non riusciamo neanche a sapere a chi competono alcuni tipi di lavoro, se è Hera, GEAT o di qualche particolare settore dell'Amministrazione. Da questo punto di vista credo che dovremo fare uno sforzo, e io lo farò per quanto di mia competenza, anche se non di mia diretta competenza, di cercare di trovare un ufficio referente unico per il Comune che avrà la funzione di smistare tutte le varie problematiche e indicare su ogni singolo problema quali sono gli uffici, gli enti, le persone di competenza per risolvere il problema.

Le posso assicurare però, Prioli, che già come Polizia Municipale, quel lavoro che lei ha messo in luce, di controllo del territorio, lo facciamo e lo

facciamo in maniera costante. Ritengo – e questo è un ulteriore discorso che porto da questa sera in discussione – così come abbiamo fatto con altri abusivismi in estate, che sia necessario strutturare all'interno della Polizia Municipale un nucleo di 4 persone che faccia un servizio mirato a queste piccole problematiche che riguardano sia la viabilità, sia il controllo del territorio; mi riferisco ad un'esperienza che poi è andata via via scemando, ma che secondo me meriterebbe di essere riproposta e rivalutata, che è quella del vigile di quartiere, proprio con queste funzioni per avere un controllo continuo, costante e diffuso sul territorio.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Consigliere Prioli, prego.

Cons. PRIOLI

Assessore, di solito dicono che io sono uno che non accetta niente. Forse sarà anche vero, ma se io dovessi dare un voto all'operato della Polizia Urbana in merito a quanto ho esposto nella mia interpellanza, sarebbe senz'altro un voto negativo, però spero che siano soltanto episodi che non possono inficiare l'operato nel suo senso generale.

Il fatto e credo che sia una cosa grave, dove voi dovete per forza maggiore mettere sotto sorveglianza pressoché continuativa, è l'incrocio di Viale Ceccarini fino a quando non avrete trovato una soluzione o semaforica o un sottopassaggio, eccetera, perché non ci si può permettere di far attraversare continuamente bambini, anziani, eccetera, da monte a mare e da nord a sud le macchine in forma continuativa: un pericolo continuo. Se fino ad oggi non è successo ancora niente di grave, è stata una fortuna, sarà perché c'è il Signore, però questo non può durare.

Il fatto che voi mi dite che l'incrocio viene monitorato, monitorare cosa significa? Forse che è sotto sorveglianza e che viene preso in esame? Da dove? Forse dall'ufficio di Polizia Urbana? Verrà monitorato dall'ufficio, anche perché vedo che non c'è nessun apparecchio che prende in esame la situazione, perché io non vedo quasi mai nessuno. E dirò un'altra cosa: mentre negli anni scorsi c'era una sorveglianza per qualche ora nel pomeriggio, che dava la possibilità di non fermare le macchine fino all'Alba, adesso nel pomeriggio non si è più fatto. Forse avete trovato una soluzione alternativa per deviare del traffico? No, il traffico è sempre lo stesso, però avete detto: "No, non occorre, non è ancora successo niente e non succederà nemmeno per il futuro".

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

Il fatto che la sera è stato deviato il traffico, è una bella cosa, però c'è anche il giorno, che forse è più importante della sera, perché la continuità del passaggio pedonale da mare a monte della gente che va verso il piazzale e verso il mare, è praticamente in forma continuativa. Questo è l'incrocio di Viale Ceccarini.

Sul Viale San Martino... io abito nella zona, sono nato e vissuto e spero di morire anche nell'Abissinia. In corrispondenza del Lungomare San Martino ci sono due passaggi pedonali, pressoché in curva, che sono nascosti, dove le macchine, i motocicli, eccetera, giungono da sud, arrivano a velocità sparata e all'improvviso si trovano queste strisce pedonali. E lì, quando c'è poi un segnale di limitata velocità, non c'è mai nessuno che faccia servizio, tolti i carabinieri e la polizia...

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Do la parola all'Assessore Casadei che deve una risposta al Consigliere Bezzi Giovanni su: "Mondiali Master di Atletica". Prego Assessore.

Ass. CASADEI

Grazie Presidente. In relazione all'oggetto, preliminarmente condivido il suo giudizio iniziale sui Mondiali Master, sono stati una bellissima iniziativa sia dal punto di vista sportivo che di ricaduta economica per la città.

Chi ha avuto la fortuna di vivere il villaggio sportivo nei 15 giorni dei mondiali, ha potuto rendersi conto del significato più profondo della parola sport. Vedere atleti, sportivi di 96 nazioni, socializzare, confrontarsi, gareggiare, con il solo spirito di esprimere la propria migliore prestazione sportiva, penso sia una delle principali promozioni per l'atletica e per lo sport in generale, dimostrando a tutti, e quindi particolarmente alle giovani generazioni, che la vocazione sportiva non ha limiti d'età e che lo sport può essere praticato anche fino ai 90 anni svolgendo quindi anche una faticosa opera divulgativa promozionale.

Nel valutare l'organizzazione occorre considerare, oltre al numero record di nazioni e di atleti partecipanti, le condizioni climatiche con cui è iniziata la manifestazione. Si considera infatti che l'apertura dei campionati sabato 1 settembre, è coincisa con un diluvio, i più ricorderanno l'allagamento del circuito di Santa Monica. Lunedì 4 settembre, giorno primo di gare, un vento per noi inusuale ha ridisegnato la mappa delle tensostrutture della cartellonistica degli impianti;

martedì 5 un nuovo diluvio ha costretto a rinviare la maggior parte delle gare, campestre compresa.

L'elevato numero dei partecipanti ha determinato una modifica degli orari di gara che normalmente terminavano dopo le 22. Si è dovuto recuperare le gare rinviate nei due giorni di pausa previsti inizialmente, con lo slittamento anche delle staffette finali contemporaneamente allo svolgimento della maratona.

Il percorso per la maratona, lungomare Riccione, Misano, Cattolica, e ritorno, è stato scelto consapevolmente per mettere in mostra le nostre peculiarità, la spiaggia, il mare, Viale Ceccarini, il lungomare, ben sapendo che ciò richiedeva uno sforzo organizzativo maggiore per controllare i numerosi attraversamenti e determinava in alcune zone e orari il blocco del traffico e di conseguenza anche la difficoltà dei rifornimenti.

Il sommarsi delle suddette concause ha portato ad avere per la maratona un numero di volontari sensibilmente minore rispetto a quello inizialmente programmato.

Si aggiungono mattinate molto calde e con un tasso di umidità elevato, che ha determinato un consumo enorme di acqua, tutti fattori che hanno coinciso sulla mancanza di rifornimento d'acqua per mezz'ora circa in due ristori nel tratto finale della gara. In risposta alla sua prima domanda, il comitato organizzatore della manifestazione era presieduto dal nostro Sindaco e coordinato dal sottoscritto e da due colleghi dello sport di Misano e San Giovanni. Il comitato esecutivo era presieduto dall'instancabile Lamberto Vacchi, vero conoscitore del mondo master.

Va precisato che nei fogli legati all'interpellanza si denota come le critiche siano rivolte più ad altri enti che quelle riferite al comitato organizzatore, e quelle riferite al comitato siano sostanzialmente limitate ai soli - ovviamente tra virgolette, in quanto comunque importanti - rifornimenti.

Infatti l'obbligo della canottiera azzurra con scritto Italia, la vendita e la determinazione del prezzo, erano di esclusiva competenza della Fidel (le altre nazioni, con la maglietta della propria nazione, andavano in giro anche la sera, da noi era un problema anche spendere 7 euro per correre con la maglia dell'Italia).

L'obbligo della conferma dell'iscrizione il giorno precedente il rifornimento con solo acqua, erano però previsti rifornimenti personali effettuati dalla maggior parte degli stranieri e da pochissimi italiani. Le medaglie ufficiali solo ai primi tre classificati nelle categorie.

Sono tutti aspetti tecnici che rispettano il

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

regolamento 2 M.A. e che trova impreparato chi non è abituato a partecipare ad eventi ufficiali diversi dalle numerose maratone che si organizzano nel calendario annuale.

Qualche lamentela presente nel forum fa, per la verità, anche sorridere. Ci si lamenta anche perché sulla medaglia non c'è stampato "Mondiale Master". La scritta "World Master Athletic" cosa vorrà mai dire?

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI

La ringrazio, Assessore, per la corposità della risposta che peraltro mi vede insoddisfatto.

La risposta innanzitutto dà ragione a quello che è il nocciolo della mia interpellanza e cioè che c'è stata una disfunzione durante lo svolgimento della maratona. Del resto sarebbe stato inutile da parte sua, anche perché non è certo lei che doveva stare ai banchi a fornire l'acqua ai concorrenti, però la disfunzione c'è stata ed è stata anche grave. Ho letto anch'io il blog dei concorrenti. Io credo che molti dei concorrenti non contestavano tanto la mancanza di altre bevande, perché molti di loro erano consapevoli che i regolamenti di questa manifestazione – non so se quelli olimpici o anche altri – non prevedono... ma si sono lamentati proprio della mancanza dell'acqua nei rifornimenti, che ha messo a disagio molte persone. Dire mettere un atleta a disagio è poco, perché l'atleta che pratica la maratona è comunque un atleta al limite e quindi, qualora vengano a mancare i rifornimenti e cose di questo genere, rischia del proprio e abbastanza seriamente. Quindi mi aspettavo di trovare, non tanto i nomi suo e del Sindaco quale comitato organizzatore, ma l'indicazione di chi materialmente aveva collaborato all'organizzazione della manifestazione.

A me risultava voce – e approfondirò – che ci fosse coinvolta la polisportiva comunale di Riccione attraverso una società di podismo affiliata o comunque collegata, e che anche la polisportiva c'entrasse qualcosa con il merchandising, almeno per quel che riguarda le medaglie.

Ripeto, approfondirò gli argomenti perché voglio arrivare fino in fondo. A me quello che è dispiaciuto, e credo anche a lei e a tutti, è che all'interno di un evento che ci ha visti per la prima volta protagonisti di una manifestazione che ha portato gente di paesi che qui da noi di solito non vengono mai, neozelandesi, cose di questo genere,

quindi da questo punto di vista molto positiva, sia venuto a meno proprio l'aspetto organizzativo, nella fattispecie nella gara più significativa dei giochi. Io non entro nel merito della medaglia, non so se loro si aspettavano la data, eccetera, comunque andrò fino in fondo. Mi dispiace per tutti quei messaggi su internet. Credo che l'argomento vada trattato e discusso per evitare che in futuro cose del genere possano ricapitare.

PRESIDENTE

Do per letta la risposta che doveva dare l'Assessore Cevoli, che avrebbe dato il Vice Sindaco al Consigliere Lilli Pasini su: "Arredi Piazzale Roma". Terminate le risposte ad interrogazioni e interpellanze.

Durante la discussione del Comma 2 entra ed esce il Consigliere Angelini; entrano i Consiglieri Tosi, Bezzi, Savoretti, Benedetti, Mulazzani e Ciabochi ed esce il Consigliere Michelotti:

presenti 21.

Entrano gli Assessori Cavalli e Galasso.

COMMA 3

Presentazione interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE

La prima presentazione è del Consigliere Antonio Cianciosi dei Verdi per la Pace, che è un'interrogazione che ha per oggetto: "Servizi raccolta rifiuti contenenti amianto". Prego.

Cons. BENEDETTI

Io ho fatto un'interpellanza nel Consiglio Comunale del 27 settembre.

Tra l'altro leggo nell'elenco che è allegato alla convocazione del Consiglio Comunale, la risposta che mi doveva il Sindaco. Capisco che il Sindaco non ci sia stasera, però non solo non è all'ordine del giorno la risposta, non è arrivata nemmeno a me, né per e-mail né per posta vera nella mia buchetta.

PRESIDENTE

Non è pervenuta. Consigliere, non c'è la risposta.

Cons. BENEDETTI

Perché non c'è?

Che non c'è è un dato di fatto, io chiedo perché.

PRESIDENTE

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

Questo bisogna chiederlo all'Assessore competente, in questo caso al Sindaco. Il Sindaco questa sera non c'è.

Cons. PRIOLI

Come si fa ad aspettare mesi e mesi per delle risposte? Bisogna accelerare i tempi!

PRESIDENTE

Prego Consigliere Cianciosi.

Cons. CIANCIOSI

Grazie.

Stando alla media mi dovrei prendere 10 minuti stasera come tempo, c'è stato il raddoppio dei tempi per tutti.

Questa interpellanza nasce da una constatazione che ho fatto personalmente sul territorio, che ho rilevato la presenza di numerose discariche abusive contenenti materiali con amianto. Siccome questo è comunque un costo per la collettività in termini di danaro ma anche in termini di inquinamento, perché l'amianto disperso sull'ambiente produce inquinamento.

Leggo l'interpellanza. Premesso che la dismissione dell'amianto è regolamentata da numerose leggi dello Stato che recepiscono normative europee, in particolare la Legge 257/92, che tra l'altro regola anche la dismissione e la messa al bando dell'amianto stesso e di tutti i prodotti contenenti amianto, vietandone pertanto l'estrazione, l'importazione, la commercializzazione e la produzione.

Considerato che è sempre più diffusa l'usanza di smaltire materiali edili contenenti amianto mediante l'abbandono sul territorio, con gravi rischi per l'ambiente e la salute umana;

che la causa principale di tale metodica errata di smaltimento vada ricercata nei costi elevati che il privato cittadino deve sostenere per la demolizione e il recupero del materiale presso il proprio domicilio e per il successivo smaltimento in apposite discariche speciali, come peraltro previsto dalle normative vigenti, per i notevoli rischi che appunto l'amianto comporta per l'ambiente.

Considerato inoltre che allo stato non sono presenti sul mercato materiali contenenti amianto, in quanto le normative vigenti ne vietano la produzione e, come detto, la commercializzazione.

Visto che sto parlando gradirei che chi non mi vuole ascoltare, uscisse. Mi scusi, Presidente.

Chiede al Sindaco e alla Giunta di considerare l'opportunità, qualora non fosse già in possesso degli uffici comunali, di approntare un censimento

sui manufatti ancora presenti sul territorio ove è accertata la presenza di amianto, nonché disporre con l'azienda Hera SpA una convenzione per il recupero presso il domicilio di privati cittadini e il successivo smaltimento di tutti quei materiali cementizi contenenti amianto, senza prevedere alcun onere a carico degli stessi cittadini.

PRESIDENTE

Grazie. Io ne ho ancora 7 che devono presentare interrogazioni ed interpellanze, mancano 10 minuti, se siete veloci cerco di darne il più possibile, se invece nella presentazione siete lunghi, io al decimo minuto chiudo l'argomento.

Do la parola al Consigliere Guiducci Guglielmo che ha un'interrogazione/interpellanza che ha per oggetto: "Arredi e riqualificazione dei viali comunali". Prego Consigliere.

Cons. GUIDUCCI

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Riguarda gli arredi e la riqualificazione dei viali comunali, di alcuni sottoservizi, marciapiedi, asfalti, eccetera.

In questa legislatura l'Amministrazione Comunale ha stipulato un contratto di servizio con GEAT per la riqualificazione e la messa in sicurezza dei viali cittadini che presentavano situazioni critiche ed erano causa di incidenti che coinvolgevano veicoli, motocicli, ciclisti, pedoni e quant'altro.

La riqualificazione riguarda in particolare i sottoservizi, l'eliminazione delle barriere architettoniche, le piste ciclabili, i marciapiedi, l'eliminazione di tutti quei dossi causati dalle radici delle piante che sono presenti – per fortuna, aggiungo – lungo i nostri viali cittadini.

Tutto questo lo giudico positivo, anzi mi sono adoperato sin dalla legislatura passata perché ciò avvenisse, data l'urgenza di intervenire sul nostro territorio in questo settore specifico.

Ho accolto con piacere e dato il mio più ampio assenso allo stanziamento di 1 milione e mezzo di euro ogni anno e per 5 anni, messi a disposizione di GEAT per questi interventi.

Dopo questa premessa, sono a chiedere a questa Amministrazione Comunale a chi spetta, ultimato l'intervento, il controllo sull'intervento stesso, in particolare se è rimasto qualche sospeso e, cosa molto importante, se dopo gli interventi altre ditte esterne eseguono scavi e quant'altro per verificare se queste ditte riassettano in modo ottimale. Voglio a questo proposito segnalare che in Viale Santorre di Santarosa, all'altezza dell'incrocio di Via Tripoli, sul lato mare, un tratto di 50 metri di

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

marciapiede e relative aiuole è rimasto sospeso, è stato fatto l'arredo circa un anno e mezzo fa in Viale Santorre di Santarosa e in questo tratto non è stato fatto. All'atto dei lavori di riqualificazione del viale, in quel punto è aperto un cantiere che sta ristrutturando una civile abitazione; questo cantiere ha ultimato i lavori dalla primavera scorsa, ma nessuno è intervenuto per completare l'arredo. A chi spetta?

Inoltre, a chi spetta il controllo per gli interventi di ENEL, TELECOM, BILANCONI e altre ditte che intervengono, eccetera, per verificare, a distanza di alcuni mesi, per rivedere i loro scavi, dato l'assettamento, e mettere in sicurezza le strade, primo per l'estetica dell'arredo e secondo, non meno importante, per non costringere gli utenti della strada a stare sempre all'erta per non finire in qualche avvallamento che in certi casi può essere anche pericoloso.

Resta poi il fatto che come Amministrazione Comunale mettiamo a disposizione risorse per gli arredi; come dicevo prima, abbiamo messo a disposizione ogni anno un milione e mezzo di euro a questo scopo. In tempi successivi poi queste ditte intervengono e in questi casi dovrebbe scattare l'obbligo di ripristinare a regola d'arte per le ditte, ma purtroppo capita spesso che ciò non accade e si deve intervenire per ripristinare i danni da loro causati, con un ulteriore esborso di risorse pubbliche, e non credo che questo sia il modo di procedere.

In definitiva vorrei sapere se c'è un ufficio che assolve a questa funzione di controllo che io giudico molto importante per il corretto uso delle risorse dell'Amministrazione Comunale che mette a disposizione per qualificare a livello ambientale la nostra città.

Voglio ricordare un'altra cosa: in Viale Ceccarini a monte è stato fatto l'arredo, forse non è ancora completamente ultimato, ho notato che mancano dei cestini porta rifiuti. Io sono convinto che adesso la ditta è andata via, quei due cestini mancano e fra un anno mancheranno ancora. Chi è che li deve mettere? La ditta deve completare o non deve completare? Chi è che controlla se la ditta completa questi lavori?

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Guiducci.

Do ora la parola al Consigliere Enrico Angelini che ha un'interrogazione che ha per oggetto: "Situazione precaria verde e attrezzature nel parco di Viale Lazio". Prego.

Cons. ANGELINI ENRICO

Volevo semplicemente dire che la si può dare per letta perché non è tanto significante.

PRESIDENTE

Va bene. Grazie Consigliere Angelini.

Do la parola al Consigliere Valter Ciabochi che ha un'interpellanza che ha per oggetto: "Provvedimenti urgenti in favore di attività economiche".

Cons. CIABOCHI

Per motivi di tempo leggo quell'altra.

PRESIDENTE

"Edilizia convenzionata ed emergenza casa a Riccione". Prego.

Cons. CIABOCHI

Questa è quella che mi sta più a cuore. La leggo e basta, così lascio spazio ad altri colleghi.

Premesso che è motivo di grande attenzione e preoccupazione da parte di questo Consigliere Comunale, la richiesta di tantissimi cittadini ricconesi di poter avere la possibilità di comperarsi una casa in questo territorio a prezzi accessibili ed agevolati;

che molte giovani coppie ricconesi per comperarsi una casa devono per forza allontanarsi dalla loro città per motivi di prezzi esorbitanti e rivolgersi in Comuni dell'entroterra dove è ancora possibile trovare una casa a prezzi più accessibili;

che la situazione di sviluppo residenziale dilagante e la speculazione che ne è seguita, ha di fatto inibito ai ricconesi di poter avere un alloggio nella propria città. Da segnalare i dati sull'emigrazione dei ricconesi verso i Comuni dell'entroterra, che hanno i nostri uffici;

che è a conoscenza di questo Consigliere che le difficoltà che incontrano i cittadini nel rivolgersi ai soggetti privati assegnatari di convenzioni per l'edilizia convenzionata;

che questi assegnatari di terreni per l'edilizia probabilmente non mettono in campo tutte le potenzialità e gli obblighi stabiliti dalla legge in relazione ai prezzi al metro quadro (circa 1.900 e rotti euro al metro quadro) e al tempo dell'intervento;

che il ventaglio delle possibilità di avere un alloggio, sia popolare che in forma convenzionata, è difficoltoso, lungo ed irto di imprevisti, tanto che spesso il soggetto desiste e rinuncia a farsi una propria famiglia per poi essere addirittura schernito e chiamato "bamboccione" dal Ministro

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

dell'Economia Padoa Schioppa.
Considerato che col nuovo Piano Regolatore all'interno dei comparti dovrà essere, per legge, prevista una quota di almeno il 20% di edilizia convenzionata;
che in base a questo parametro potrà essere assegnato un punteggio via via più alto che la priorità d'intervento;
che l'emergenza che segnalo è estremamente urgente da affrontare in termini di risposta ad esigenze primarie della cittadinanza;
che solo una veloce e non più procrastinabile approvazione del nuovo strumento urbanistico (mi riferisco al RUE), potrà avere la possibilità di venire incontro a queste necessità;
che è interesse pubblico assicurare una dignitosa sistemazione ai nostri cittadini;
che la politica giusta è quella di favorire questi acquisti di prima casa attraverso lo strumento agevolato e conseguentemente assicurare un prestito d'onore a favore di giovani che intendono dare una sistemazione alla loro vita nella propria città;
interpello il Sindaco per conoscere la situazione attuale ed in prospettiva dell'edilizia convenzionata e popolare nella nostra città, la possibilità di prevedere un prestito d'onore a favore di giovani o altre situazioni di svantaggio sociale a partire dal prossimo bilancio di previsione del 2008 e quindi, in termine, la situazione della lottizzazione Maioli, dove sono stati previsti circa 60 appartamenti convenzionati e circa il rispetto della convenzione stessa col Comune e le risposte che questo provvedimento ha dato fino ad oggi.
Ringrazio, e la risposta scritta.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Do ora la parola al Consigliere Cosimo Iaia che ha un'interrogazione/interpellanza che ha per oggetto: "Lotta all'evasione". Prego Consigliere.

Cons. IAIA

Grazie Presidente. Lo spunto me l'ha dato la cronaca di questi giorni, in particolare un fatto di cronaca legato all'evasione del Comune di Bologna, che venivano erogati dei contributi ad affittuari proprietari di case.

Vengo al punto.

Signor Sindaco, prendo spunto da una questione che ha attratto l'interesse di molti riempiendo le pagine di tutti i quotidiani locali.

Sono a chiedere se il Comune di Riccione ha la

sensibilità, se si sente coinvolto e cosa fa in concreto per evitare disparità di trattamento fra i residenti e per combattere l'evasione fiscale. In particolare se esiste una banca dati delle persone che usufruiscono di contributi in denaro o altri tipi di assistenza erogati a qualsiasi titolo ai residenti e non, dal Comune di Riccione, e se si effettua un'azione preventiva di controllo incrociato dei dati in possesso dei vari Assessorati. Inoltre se questi nominativi vengono segnalati alla Guardia di Finanza o altra autorità competente.

Considerato che i bandi per contributi ed erogazioni varie, emessi da questa Amministrazione, sono con date e scadenze diluite in tutto l'arco dell'anno, sono a chiederle a quando risale, in ordine di tempo, l'ultima segnalazione fatta alla Guardia di Finanza.

Grazie, con risposta scritta.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia. Do ora la parola al Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica, con un'interrogazione/interpellanza che ha per oggetto: "Tipologia di intervento nel Viale San Martino e Via Cesare Battisti". Prego Consigliere.

Cons. BEZZI

Egregio signor Sindaco – anche se non c'è – in relazione a quanto da lei dichiarato nell'affollata pubblica assemblea tenutasi nel quartiere Abissinia, presso i locali delle Terme, in data 8 novembre, mi pare, in merito alla tipologia di intervento che si andrà a realizzare ivi nei viali che vanno dal Viale San Martino fino a Via Cesare Battisti – per dirla alla grossa, perché in realtà sono solo alcuni viali sì e alcuni viali no – e mi riferisco all'intervento di sistemazione degli impianti fognari, di costruzione di marciapiedi, di nuova regolamentazione dei parcheggi sui suddetti viali, sono a chiederle come e quando intende formalizzare in atti ufficiali e giuridicamente rilevanti, quanto ivi esposto. Mi riferisco in particolare all'impegno di realizzare marciapiedi a raso, a quello di mantenere inalterata durante l'inverno l'attuale modalità di parcheggio, a quello di consentire ai residenti la sosta anche durante il periodo estivo a mezzo assegnazioni di spazi di parcheggio riservati lungo i viali, e a tutti gli altri impegni da lei assunti davanti alla cittadinanza in quella pubblica occasione. Formalizzazione che pare sia tanto più necessaria e rilevante a fronte di impegni che sono stati assunti o si andranno ad assumere nei confronti del privato interessato a realizzare l'area del nuovo lungomare con i

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

parcheggi sotterranei.
Richiedo cortesemente risposta scritta.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Le altre interrogazioni/interpellanze le diamo per lette.

Abbiamo anche esaudito il desiderio di Cosimo Iaia, cioè che tutti hanno potuto leggere la propria interrogazione/interpellanza.

Quindi, terminato il tempo per la presentazione di interrogazioni/interpellanze, passiamo al punto n. 4 all'ordine del giorno.

Durante la discussione del Comma 3 entrano i Consiglieri Michelotti, Angelini, Tamagnini e Gobbi ed escono i Consiglieri Pelliccioni, Savoretti, Benedetti e Achilli:

presenti 21.

COMMA 4

Adesione all'ordine del giorno del Consiglio Provinciale riguardante il sostegno della moratoria ONU contro le esecuzioni capitali.

PRESIDENTE

Assessore Cavalli a lei la parola.

Ass. CAVALLI

Grazie Presidente.

Siamo quasi in extremis, nel senso che entro la metà del mese di dicembre l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite dovrà approvare il documento per la moratoria della pena di morte nel mondo. Il 15 novembre è stato approvato questo stesso documento dalla Commissione dell'Assemblea delle Nazioni Unite. Noi siamo arrivati un po' lunghi perché, pur essendo iscritto questo punto all'ordine del giorno per la prima volta nel Consiglio dell'11 di ottobre, poi è stato rinviato per 4 Consigli successivi e siamo arrivati ad oggi.

È un ordine del giorno sollecitato, proposto dalla Provincia di Rimini, che ha approvato il medesimo testo in data 30 agosto 2008 e che aveva come obiettivo quello di sollecitare il Governo italiano affinché si facesse portatore delle istanze rispetto a questa moratoria per l'abolizione della pena di morte presso l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e perché l'Assemblea stessa la portasse in approvazione e, come detto, il documento è stato presentato in data 30 ottobre all'Assemblea Generale, discusso successivamente, votato dalla Commissione apposita in data 15 novembre e

stabilito nel calendario, nell'agenda dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, verrà votato entro il 15 dicembre.

Quindi direi che più che altro, a questo punto il valore dell'approvazione di questo documento che vi chiedo di fare come Consiglio Comunale questa sera, ha più valore simbolico che concreto perché tutti gli iter sono stati messi in atto e ormai siamo alla fase di approvazione conclusiva. Però credo che abbia comunque un senso simbolico per questa Amministrazione Comunale e per questo Consiglio Comunale, approvare questo ordine del giorno che impegna il nostro Comune, in riferimento a questo tema, ad essere continuamente in prima linea rispetto all'abolizione della pena di morte nel mondo, ancora praticata da diversi Stati.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Cavalli. Ci sono interventi?

Consigliere Cosimo Iaia del gruppo consiliare del Partito del Popolo della Libertà.

Cons. PECCI

Dovevo intervenire prima della presentazione da parte dell'Assessore.

Mi sembra che questo ordine del giorno ormai sia abbondantemente superato, atteso il voto espresso dalle Nazioni Unite. Quindi un dibattito in questo senso lo ritengo del tutto inutile anche se tutti siamo interessati a questa cosa. Per cui chiedo se a questo punto l'Assessore intende ritirarlo, così evitiamo il dibattito, diversamente lo discutiamo.

PRESIDENTE

Assessore.

Ass. CAVALLI

Ho pensato in realtà di ritirarlo ed era uno dei motivi che oggi mi ha portato a ragionare e a confrontarmi. I motivi per i quali ritengo opportuno – ma possiamo anche valutarli insieme – non rifiutare un confronto rispetto alla moratoria sulla pena di morte, perché il tema comunque va oltre l'approvazione dell'Assemblea delle Nazioni Unite, dicevo che ritengo opportuno mantenerlo per due motivi: il primo perché in realtà ancora non è stato votato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, è stato votato dalla Commissione e deve essere votato entro il 15 dicembre.

Se ci fosse già stata anche quella votazione, ancor di più forse sarebbe legittima la richiesta che comunque ritengo legittima.

In più l'ordine del giorno in oggetto impegna

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

anche l'Amministrazione Comunale, oltre che a sollecitare l'approvazione presso l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, impegna anche l'Amministrazione Comunale a tenere alta l'attenzione culturale rispetto a questo tema, anche con attività specifiche da rivolgersi soprattutto nelle scuole. Quindi è un impegno che va anche oltre a quello che è l'approvazione dell'Assemblea stessa.

Se ritenete possiamo anche ritirarlo, però credo che non faccia male, anche a questo consesso, dire che cosa pensiamo rispetto alla pena di morte del mondo.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Cavalli.

Do la parola al Consigliere Cosimo Iaia. Prego.

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

La forza del voto di questo ordine del giorno era in funzione dell'approvazione della moratoria, quindi la nostra richiesta era non votare questo ordine del giorno. Visto che si deve fare un dibattito politico su questo, noi lo facciamo.

La lotta alla pena di morte, per fortuna, ha ormai sensibilizzato la maggior parte delle persone e grossomodo i membri di tutti gli schieramenti politici rilevanti. Questa convinzione è oramai talmente radicata nella nostra matrice di codificazione culturale che non vi è bisogno di sorreggerla con argomentazioni a suo favore. Tuttavia non si può sventolare questa regola aurea della civiltà europea solo quando i media sollecitano a farlo, né lo si può fare nella difesa di un personaggio indifendibile mentre si lasciano passare nel silenzio le migliaia di morti inoculate con atti di crudeltà ogni giorno in Iran, Arabia Saudita, Cina, Stati Uniti.

Questa sinistra, però, come suo solito, prende in esame delle problematiche già pienamente condivise e le fa sue, fa cioè propria una bandiera con l'idea di portarne a casa i risultati ed i consensi. In egual misura, la recente battaglia sul tema della pace, dalla stessa sinistra chiamata "Pace, senza se e senza ma", testimonia questo atteggiamento, cioè quello di trattare ogni evento in modo non serio, dando alle masse una risposta sì diretta, ma sostanzialmente superficiale, perché non tiene conto di tragedie come quella dell'11 settembre e non si preoccupa di fare in modo che non si verifichino ancora. C'è di più: portare una bandiera di partito temi come la pace e la pena di morte, è una strategia per attaccare non troppo

indirettamente gli Stati Uniti in quanto potenza capitalistica.

Checché ne dica il Presidente americano, la pena di morte è sbagliata sempre. La vera essenza di questa sinistra è quindi quella dell'arcaica, pericolosa e trapassata ideologia comunista. Occorre scrollarsi di dosso quella indignazione ad intermittenza che ci affligge. Concludendo, la spinta della maggioranza verso queste problematiche non è sana, profonda, seria, ma strumentale e mascherata da un buonismo peloso.

PRESIDENTE

Consigliere Ciabochi a lei.

Cons. CIABOCHI

Io voglio spendere due parole su questo tipo di ordine del giorno perché lo sento molto.

Io avrei voluto e voglio sempre e comunque discutere di diritti civili e di esprimermi sempre e comunque contro la pena di morte. Dico così perché quello che è successo nella commissione dell'ONU credo che sia di estrema importanza per tutti noi. Nessuno può tirare la giacchetta da una parte o dall'altra sulle lezioni di civiltà che possono venire anche dall'Italia e anche da dei paesi che, grazie a questo tipo di situazione, stanno rinunciando o hanno in mente di rinunciare, o hanno lanciato dei grossissimi segnali di rinuncia alle pene capitali. Dirò di più, il dibattito che c'è stato alla camera sulle torture, sull'aumento di quella che è la garanzia per ogni essere vivente, mi porta sempre e comunque a pensare più alto, a pensare a questa questione come ad una questione fatta bene. Quindi, se l'ordine del giorno poteva o non poteva essere ritirato per vari motivi, non mi interessa, io voglio fare questa dichiarazione perché credo che chiunque lotti per la fine della pena capitale nel mondo, sia benedetto, e questa questione di metterci la giacchetta addosso può essere solo ed esclusivamente, come ha detto poc'anzi il collega Iaia, una cosa che fa perdere di valore questa questione.

Tutti siamo contro la pena di morte, il nostro paese è contro la pena di morte, l'abbiamo abolita fin dall'inizio, abbiamo avuto la forza di abolirla anche dal codice penale militare, la vergogna è se qualcuno ci volesse mettere il cappello sopra.

Sui diritti civili e sulla pena di morte non si scherza, come non si scherza sulle torture e sul modo di tenere in prigione le persone.

Quindi abbiamo piacere sempre e comunque di parlare di questi temi, non abbiamo bisogno di lezioni da parte di nessuno perché questo partito, il

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

nuovo Popolo della Libertà, che stasera si è costituito in quest'aula, ci insegna i valori dell'occidente e i valori della vita umana.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Do ora la parola al Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica. Prego.

Cons. BEZZI

Innanzitutto una notazione per l'Assessore: mi piacerebbe averlo anche un po' più presente e relazionante sulle pratiche della cultura e non solo su queste grandi questioni che comunque sono indubbiamente importanti.

Io cito la parola "ipocrisia".

Al di là che un ragionamento serio sulla pena di morte è molto complesso farlo, perché se ragioniamo da un punto di vista religioso commettiamo un errore, perché se lo Stato si arroga il diritto di incarcerare una persona per 40 o per 50 anni, dal punto di vista dello Stato la pena di morte è pienamente giustificabile e giuridicamente giustificabile. Quindi, dal punto di vista giuridico, non è un mostro, eticamente lo può diventare e può esserlo. Parla uno che è contrario alla pena di morte.

Uso la parola "ipocrisia" non tanto perché l'ONU è un organo molto complesso e complicato, dove la politica conta molto e assai. Parlo di ipocrisia perché mi rammenta una vicenda antica, questa del voto dell'ONU sulla pena di morte. Uno dei più famosi illuministi del '700 fu proprio un italiano, si chiamava Cesare Beccaria e pubblicò il libro "Dei delitti e delle pene", in cui per primo dichiarò la propria contrarietà alla pena di morte.

Badate bene, era uno degli illuministi più convinti. Gli stessi illuministi alla guida politica della Rivoluzione Francese attuarono, direi in maniera piuttosto originale, le sue idee, mandando a morte centinaia e centinaia di persone.

Questa vicenda assomiglia molto a quella di Cesare Beccaria. Molti paesi hanno firmato, hanno votato, hanno dichiarato, hanno preso atto della moratoria della pena di morte, ma le esecuzioni capitali – mi riferisco soprattutto ad alcuni paesi asiatici, in particolare alla Cina, e non solo agli Stati Uniti che vengono sempre indicati – continueranno bellamente a mandare a morte le persone. Badate bene, molte volte non per reati di sangue, come avviene negli Stati Uniti, ma per reati che magari col sangue non c'entrano niente ed è la cosa più grave.

Anzi, la Cina organizzerà, con tanto di pompa

magna, l'evento sportivo più importante del mondo, che sono le Olimpiadi, avrà l'organizzazione, sarà una grande manifestazione, un grande spot per quel regime, alla faccia di tutte le risoluzioni ONU sulla pena di morte.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Do ora la parola al Consigliere Simone Gobbi.

Cons. GOBBI

Francamente non volevo neanche intervenire, però credo che due cose vadano dette, perché, senza voler né strumentalizzare né fare demagogia su questo argomento, io auspico francamente che questa sera tutte le forze politiche che compongono questo Consiglio Comunale, si esprimano all'unisono nell'aderire alla moratoria contro la pena di morte.

Io credo che, sia che si parta da un punto di vista religioso che da un punto di vista laico, non si possa che giungere alla medesima conclusione che è quella di condannare, senza appello, l'utilizzo della pena di morte per qualsiasi tipo di reato. Ritengo che questa sia, ancor prima che una battaglia di principio e di valori, nei quali comunque credo, una battaglia di civiltà, e credo sia importante che, come Consiglio Comunale di Riccione, facciamo arrivare la nostra piccola voce a livello di cultura sociale, a livello di Parlamento nazionale, affinché ci esprimiamo come paese Italia a favore della moratoria ONU contro la pena di morte.

Ritengo che, al di là di quello che continueranno a fare paesi come la Cina o gli stessi Stati Uniti, sia un impegno che la nostra coscienza civica deve far sì che noi portiamo avanti in tutte le sedi e in tutte le aule, a partire da un livello politico basso come può essere il Consiglio Comunale di Riccione, fino ad un livello politico alto come può essere la delegazione italiana in sede ONU, sempre e comunque lottare a favore di una battaglia di civiltà. Per cui ritengo che questa sera sia quantomeno un atto dovuto, importante, esprimerci contro la pena capitale, qualsiasi sia la sua razza, qualsiasi siano le sue cause. E lo dice uno che crede nella certezza della pena e nella certezza del diritto. Non mescoliamo, come a volte si corre il rischio di fare, le due cose. Ritengo che la certezza della pena sia un dato di fatto che occorre sempre più favorire e sviluppare anche all'interno del nostro paese, lo dice uno che sull'indulto ha espresso forti perplessità e un forte parere negativo, però dire che giustificiamo, per

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

qualsiasi motivo, la pena di morte, credo sia una delle cose più sbagliate che potremmo fare.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi.

Do ora la parola al Consigliere Roberto Tamagnini. Prego Consigliere.

Cons. TAMAGNINI

Buonasera, grazie Presidente.

Anch'io, come il Consigliere Gobbi, non è che mi sia preparato su questa pratica perché in effetti penso che una moratoria contro la pena di morte non abbia bisogno di tanti commenti. Però le cose dette da parte dell'opposizione tendono a farti dire certe cose per forza, perché io vorrei ricordare al Consigliere Iaia che quello dell'appoggio alla moratoria contro la pena di morte è stato uno dei primi passi che ha fatto il Governo di centrosinistra come politica estera appena si è insediato al governo. Per cui è falsa l'affermazione che dice che ci siamo accordati ad un carro già partito, perché l'Italia anzi si è presa la briga di tirare lei questo carro in prima persone. Quindi le accuse di buonismo peloso fatte da Iaia sono affermazioni che sicuramente fanno male sentite dire nell'ambito di un consesso come questo. Piuttosto si parla di un'azione portata avanti per una profonda convinzione che forse non è così radicata nell'ambito di una certa parte dell'opposizione.

D'altronde, il fatto che i paesi in cui è vigente la pena di morte siano sempre meno e il fatto che anche le esecuzioni capitali in questi paesi siano sempre meno, sicuramente vuol dire che le civiltà pian piano si afferma. Per cui aderire a questa pratica di oggi, innanzitutto vuol dire dare una forza maggiore all'azione del nostro Governo per far sì che la pena di morte diventi un ricordo. Ci vorrà molto tempo, la strada è ancora lunga, però bisogna che noi diamo l'appoggio a questa delibera per fare in modo che nell'ambito dell'ONU arrivi con una forza ancora maggiore.

Le affermazioni del Consigliere Bezzi, con le quali ha attaccato il nostro Assessore Cavalli dicendogli che dovrebbe portare altre pratiche in Consiglio, penso che siano proprio fuori luogo perché – e sicuramente non ha bisogno della mia difesa l'Assessore – tutte le volte che ci sono pratiche inerenti al suo ramo è sempre stato presente e altamente disponibile.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tamagnini.

Non ci sono altri iscritti a parlare, do la parola all'Assessore. Prego Assessore.

Ass. CAVALLI

In realtà non è per rispondere, perché non mi pare il caso di cogliere le provocazioni per fare altre polemiche, dico solamente che è giusto quello che ricordava adesso il Consigliere Tamagnini, cioè che l'Italia ha giocato un ruolo diplomatico di un'importanza indubbia, senza il quale probabilmente non si sarebbe arrivati alla votazione e alla votazione con questi risultati. Questo perché il lavoro diplomatico non è stato tanto quello di arrivare a portare in votazione all'Assemblea delle Nazioni Unite, ma quello di convincere paesi che da sempre si erano dimostrati quantomeno perplessi o comunque non disponibili a votare una moratoria di questo tipo, ad invertire la loro direzione politica.

Questo va detto, con il forte impegno della nostra Italia e anche di tutta la Comunità Europea che ha incaricato l'Italia a fare questo tipo di lavoro e che, come Parlamento Europeo, il 26 aprile di quest'anno ha votato la stessa risoluzione come moratoria per l'abolizione della pena di morte.

Ricordo solamente come dato importante, perché è un dato importante, che per far sì che venga adottato dall'Assemblea delle Nazioni Unite il documento, servono 97 voti. Il voto che c'è stato nella Commissione il 15 novembre ha visto 99 paesi esprimersi favorevolmente rispetto a questa moratoria. Il che significa che se il voto si ripropone identico in Assemblea, quest'ultima sarà in grado di adottare questa moratoria.

Forse è vero che l'efficacia concreta rispetto alla messa in atto per esempio degli Stati Uniti o della Cina – per citare due degli Stati che avete citato voi e quindi non per disparità fra l'uno e l'altro – probabilmente non attueranno quello che l'Assemblea delle Nazioni Unite andrà ad adottare come risoluzione, però, da un punto di vista politico e di politica internazionale, siamo di fronte ad un passaggio storico. Questo significa che la politica non fa solamente delle chiacchiere ma cerca di fare dei passi in avanti, e se la strada è ancora lunga per chi si impegna e lotta per i diritti umani, a partire dall'abolizione della pena di morte, va anche ricordato che solamente negli ultimi 6 anni sono più di 20 gli Stati che avevano la pena di morte e che hanno scelto di abolirla. Quindi è un percorso possibile. Se oggi sono poco più di 60 rispetto ai quasi 90 dell'inizio degli anni 2000, credo che sia una strada che debba procedere perché tanti altri, di quelli 61 che sono rimasti,

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

potrebbero impegnarsi per abolire la pena di morte.

Durante la discussione del Comma 4 entrano i Consiglieri Pelliccioni, Savoretti, Benedetti, Achilli e Pruccoli ed esce il Consigliere Pecci: presenti 25.

Entra l'Assessore Stacchini.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Metto in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno, che ha per oggetto: "Adesione all'ordine del giorno del Consiglio Provinciale riguardante il sostegno della moratoria ONU contro le esecuzioni capitali". Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva all'unanimità.

COMMA 1/Agg.

Alienazione porzioni di terreno di proprietà comunale sita a Riccione in località Fontanelle.

PRESIDENTE

Invitiamo il dottor Nicolini al tavolo della presidenza, cedo la parola al Vice Sindaco Lucio Berardi. Prego.

Ass. BERARDI

Con la presente pratica il Comune di Riccione alienerà la porzione di terreno di proprietà comunale che è sita in località Fontanelle. È un terreno di 234 metri quadrati. Lo fa a seguito della procedura conforme al regolamento per le alienazioni del patrimonio comunale e quindi avendo fatto una perizia, avendo sentito i vicini, come prevede il regolamento stesso, al quale è seguito l'interessamento da parte di uno solo dei vicini e questa alienazione in sostanza avverrà su un terreno che ha una certa previsione urbanistica di attrezzature spazi collettivi, quindi non ha potenziale edificatorio.

C'è un emendamento che prevede l'integrazione della cifra prevista nella delibera di Consiglio Comunale, nel caso in cui questo terreno acquisisca una differente potenzialità edificatoria. Il Consigliere che ha presentato l'emendamento lo leggerà.

Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono interventi in merito? Prego Consigliere Airaudo.

Cons. AIRAUDO

Prima di discutere di questa pratica, io chiederei, ai sensi dell'articolo che non ricordo mai quale sia del regolamento, che il dirigente ci illustri tecnicamente la portata dell'emendamento che ha presentato la Giunta.

Lo dico per una ragione molto semplice: come Alleanza Nazionale in sede di Dipartimento avevamo avanzato un emendamento, forse più semplice in termini di comprensione, però la Giunta ha ritenuto di doverlo rimodulare in termini diversi.

Io ho personalmente ho già anticipato che se l'esemplificazione e la spiegazione dell'emendamento della Giunta mi convincerà, non avrò nessun problema a ritirare il mio emendamento perché le due cose si assomigliano molto. Quindi, prima di intervenire, chiederei che il dirigente ce lo illustrasse.

PRESIDENTE

Cedo la parola al dottor Nicolini. Prego.

Dott. NICOLINI

La proposta di emendamento che era emersa durante il dibattito della Commissione Dipartimentale, era in sostanza questa, c'era solo una differenza, di fatto mancava un elemento essenziale, cioè non possiamo fare una vendita in cui il prezzo non è certo.

L'emendamento del Consigliere Airaudo era: "Il corrispettivo del punto 2 sarà suscettibile di variazioni in aumento in relazione all'eventuale incremento di capacità edificatoria del terreno venduto, derivante dall'approvazione degli strumenti urbanistici, eccetera".

In sostanza il prezzo non è stato determinato, ed è un elemento essenziale nel negozio giuridico, c'è un atto illegittimo. Io non posso vendere un bene ad un prezzo che sarebbe suscettibile di una variazione che non si definisce. L'emendamento che viene proposto è diverso, fa scattare un meccanismo di un secondo negozio giuridico ricollegato al primo, del tipo che possiamo vedere, ad esempio quello del PEEP, oppure, nel caso delle vendite delle case popolari, il riscatto del diritto di prelazione, cioè lo leghiamo ad un successivo negozio giuridico che è demandato alla volontà delle parti. Dal momento in cui il mio terreno diventa edificabile, io chiedo all'amministrazione di rinegoziare, quindi riscattare questo vincolo modale e quindi pagare la differenza di prezzo. Diversamente rimane quello che è.

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

In sostanza abbiamo raggiunto lo stesso scopo ordinandolo in termini giuridici secondo l'istruttoria del settore.

PRESIDENTE

Grazie dottor Nicolini. Ci sono interventi? Consigliere Roberto Tamagnini, prego.

Cons. TAMAGNINI

Grazie Presidente.

Solo due parole su questa delibera per affermare un fatto di principio su come è stata portata avanti in sede di Dipartimento. In sé è una delibera abbastanza semplice perché si tratta di alienare 200 metri quadri di territorio comunale per un totale di 14.000 euro. Ci sono però due elementi che in sede di Commissione erano di disturbo: il fatto che l'alienazione avvenisse a favore di un ex dipendente comunale ora in carico ad un'azienda partecipata del Comune, e il fatto che sia di prossima approvazione il RUE, che ha fatto sorgere il dubbio a molti, anche a qualcuno della maggioranza, che ci potessero essere delle variazioni sulla capacità edificatoria di quel terreno che potrebbe magari costituire un affare per colui che diventerà il proprietario. Quindi penso che sia stato giusto approfondire la pratica anche in più incontri in Commissione, per fare in modo che questa pratica, che, come ho già detto, di per sé è banale, fosse portata avanti con il massimo della trasparenza.

Penso che un elemento fondamentale fosse già all'inizio e cioè che la proposta di vendita fosse fatta anche agli altri cittadini confinanti, questa mi sembra già una buona garanzia di trasparenza.

In Dipartimento era stato portato avanti, infatti, un emendamento, che, come ha già specificato bene il dirigente, secondo me non poteva essere approvato, infatti in fase di approvazione io ho votato contro, perché si andava a vendere un terreno senza che colui che lo acquisiva avesse la certezza di quanto avrebbe speso.

Mi sembra che l'emendamento della Giunta abbia risolto queste incongruenze e tutte le questioni in modo abbastanza chiaro, perché pone un vincolo secondo il quale l'area in oggetto non potrà avere nessun'altra destinazione, se non quella che gli attuali strumenti urbanistici le consentono. Se non ché, passati almeno 10 anni, se gli strumenti urbanistici lo consentissero, il proprietario potrebbe togliere questo vincolo pagando una differenza concordata dall'emendamento. Penso che cambi in modo radicale la questione, perché si lascia in pratica al proprietario il fatto di riscattare

con la sua volontà, sempre che gli strumenti urbanistici glielo permettano un giorno, questo terreno pagando una differenza.

È una delibera da poco però penso sia significativa del modo in cui vengono portate avanti certe pratiche, alla luce di una trasparenza sempre maggiore, a garanzia di tutti i cittadini di Riccione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tamagnini.

Do ora la parola al capogruppo di Alleanza Nazionale Filippo Airaudò. Prego.

Cons. AIRAUDO

A sentire l'intervento di Tamagnini sembra che l'emendamento l'abbia fatto lui.

Questa cosa mi fa sorridere. Io non voglio entrare in polemica con te, ma se fosse stato per voi, quella pratica non sarebbe passata con l'emendamento di questa sera, perché il problema dell'eventuale rideterminazione del prezzo, l'abbiamo posto noi che siamo la minoranza. Quindi tu, con l'intervento che fai stasera, mi dai l'abbrivio per dire che questa pratica, se oggi vive di quei criteri di trasparenza e di imparzialità di cui tu ti riempi la bocca, non è merito vostro ma nostro.

Chiusa questa polemica, siccome l'emendamento l'abbiamo presentato noi, convengo invece tecnicamente su quello che dice il dottor Nicolini.

Siccome in Commissione – adesso il capogruppo Angelini mi volta le spalle – la discussione di questa pratica è sembrata una discussione tediosa, cervelotica e cavillosa, io devo dire, abbiamo presentato un emendamento che era uno spunto di carattere politico, le considerazioni che fa stasera il dirigente dottor Nicolini, da tecnico qualificato e preparato quale è, mi convincono, questa pratica si chiude bene e tutto è bene quel che finisce bene, il problema è quello di fondo, cioè non ho sentito nessuno porsi il problema dell'eventuale aumento di potenzialità edificatoria di quel terreno. Se quello di stasera è un modello che va bene per tutti, siamo tutti felici, però queste autoincensazioni, se permetti, Tamagnini, francamente mi irritano, perché quando abbiamo incominciato a chiedere cosa si sarebbe previsto col RUE, quali erano le destinazioni urbanistiche, qualcuno si è irritato come se noi ce l'avessimo con quel signore che vuole comprare quel terreno, e invece la Giunta – io dico correttamente, con una certa intelligenza – ha ritenuto di formulare un emendamento che veramente mettesse un suggello, secondo me, di chiarezza e di imparzialità. Queste sono delle

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

condizioni che rendono la pratica accettabile, non così come era venuta in Commissione.

Il nostro voto comunque sarà un voto di favore – lo anticipo così evito la dichiarazione di voto – sull'emendamento e di astensione sulla pratica.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudò.

Cons. AIRAUDO

Le chiedo scusa. Siccome le spiegazioni che mi aveva dato il dottor Nicolini mi soddisfano, io ritiro l'emendamento presentato.

PRESIDENTE

L'aveva già detto, dal suo intervento si era capito benissimo.

Consigliere Flora Fabbri, capogruppo della Lista Civica.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente.

Queste sono pratiche molto antipatiche, perché qui abbiamo un cittadino, che io per fortuna non conosco, perché se si trattasse di qualcuno di propria conoscenza, capite sempre che sono cose veramente antipatiche da giudicare e da gestire, meno male io non lo conosco. Questo chiede di acquisire dal patrimonio comunale un pezzo di terreno che è confinante al suo lotto, sul quale lui ha già una certa quota di cubatura in residenziale. È chiaro che il valore che viene dato è quello che a me interessa, cioè a me non interessa se viene venduto ad un cittadino, se un cittadino lo vuole comprare. Un cittadino, secondo me, ha il diritto di chiedere tutto ciò che ritiene buono per lui. Quello che mi interessa è fare le cose per bene, cioè vedere il patrimonio comunale cercando di potenziarlo il più possibile, vale a dire non svenderlo ma venderlo al giusto prezzo.

Ora mi si dice: "Questo terreno è un terreno sul quale non si può fare niente", allora io ho dei fortissimi dubbi, nel senso che un terreno che viene fuso con una fusione particellare, un domani, nel momento in cui noi andremo a fare il RUE, quale sarà l'indice, bla, bla, bla. Insomma, ci sono moltissimi dubbi e il fatto non è nell'andare a vendere ma nel valore a cui vendere quei metri quadrati di terreno.

Siamo in momento in cui le bocce si stanno muovendo. Lunedì sera, nella Commissione Territorio, sarà presentata bozza del RUE, quindi ci saranno delle sedute di Commissione in cui noi lo discuteremo, Regolamento Urbanistico Edilizio,

e capiremo, nel giro di non molto tempo, che destino avrà quell'area. Se quell'area potesse avere un destino vantaggioso per il cittadino che lo vuole acquistare, io non glielo vorrei negare, vorrei solo che dentro il cassetto del Comune entrasse un giusto ristoro, una giusta cifra, perché a me questo emendamento non piace molto: gli si blocca la destinazione per 10 anni, poi è un emendamento dentro una pratica... sono 13 anni che sono in Consiglio Comunale, sapete quante cose vengono scritte, vengono dette, e poi non ci si ricorda più. E poi, eventualmente, passati questi famosi 10 anni, se il vincolo verrà rimosso, bisognerà andare a calcolare il conguaglio tra il valore pagato al momento e il valore... è una roba veramente insostenibile, mi sembra che più difficile di così si faceva fatica a pensarla.

Allora cosa abbiamo proposto? Aspettiamo il RUE. Aspettiamo che il RUE termini... c'è qualche urgenza che indica che sia conveniente vendere in fretta e furia questo terreno? Anzi, se ci fosse qualche urgenza verrebbe qualche sospetto eventualmente.

Non so se sono stata chiara.

Quello che voglio dire è: ad un certo punto, se con questo RUE non succede niente e questo signore compra il terreno sul quale non si può fare niente, lo paga quello che lo deve pagare; poi, se fra 10 anni quel terreno cambierà destinazione, bene, non dovrà riconoscere nulla a nessuno. Perché, se lei, signor Benedetti, ha comprato un terreno agricolo due anni fa e l'ha pagato a prezzo agricolo, e fra 5 anni viene il Piano Regolatore che lo renderà edificabile, pensa che dovrà andare a pagare la differenza rispetto a quello a cui l'ha comprato? Assolutamente no.

Quindi mi sembra che l'emendamento vada a configurare la soluzione a questa delibera in una maniera talmente contorta che si fa fatica a starci a questo giochino.

Quindi io invito francamente l'Amministrazione ad aspettare che le bocce si fermino, che il RUE arrivi al capolinea, che si sappia il valore vero e a quello si vende e lì l'operazione sarà chiusa. Poi, se fra 10 anni quel terreno acquisterà delle potenzialità edificatorie, le acquisterà per quel signore come le acquisterà per quell'altro signore, e nessuno dovrà andare a chiedere soldi a nessuno.

A me sembra la cosa più lineare, anche perché fretta non c'è. Questo procedimento, invece, crea delle condizioni talmente dettagliate da andare a verificare fra 10 anni, e non lo farà nessuno. Quindi invito l'Amministrazione a pensare a questa pratica. Secondo me non è affatto lineare, è

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

troppo contorta, la fretta che si ha mi insospettisce, quando voi stessi dite che fra qualche mese il RUE sarà a capolinea.

Quindi io invito ad aspettare perché è giusto sia così.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri. Ci sono altri?

Dottor Nicolini.

Dott. NICOLINI

Io non replico se non tecnicamente, perché la richiesta del Consigliere è una richiesta che ritengo di valutazione su un'opportunità che spetta solo al Consiglio. Dal punto di vista tecnico preciso questo: noi, in tempi che ovviamente non pensavamo a questa pratica... Apro una parentesi. Non è il primo relitto di terreno che vendiamo, abbiamo fatto ben 4 alienazioni di questa specie, tanto che un anno e mezzo fa circa abbiamo approvato un regolamento in cui abbiamo disciplinato questo tipo di alienazione.

Questi relitti di terreno, che non servono a fini istituzionali, che non hanno al momento edificabilità – io parlo degli attuali strumenti urbanistici – come d'altronde ho visto che hanno fatto anche altre Amministrazioni, perché l'anno scorso li ha venduti il Comune di Misano, Rimini già da tempo sta procedendo in questo senso, il nostro regolamento ammette la vendita a trattativa diretta ai frontisti, perché in questa procedura è stata aperta una trattativa coi frontisti chiedendo se erano intenzionati a comprare il terreno che era di fronte alla loro proprietà.

Io credo che l'emendamento di per sé possa andare bene, dà ulteriori garanzie e ha una sua logica. Non lo ritengo però cervelotico, perché è uno strumento chiarissimo, cioè chi compra sa che non può farci niente, trascorsi i 10 anni, se volesse sfruttarlo in termini urbanistici... Beh, così no, perché altrimenti non fa niente. Uno potrebbe anche rinunciare all'edificabilità e tenere il terreno così com'è. Questa è – abbiamo la fortuna di avere un Consigliere che è anche notaio – una vendita modale e come tale sappiamo benissimo che è assistita da tutte le garanzie. Quindi tecnicamente non credo che dia molti problemi applicarla. Dal momento che uno vuole comprare, scioglie il vincolo, paga la differenza di prezzo e l'Amministrazione ha incamerato quello che aspettando, come dice il Consigliere, avrebbe potuto fare dopo. Cioè non cambia, si lascia solo alla negoziazione successiva delle parti. Quindi dal punto di vista tecnico secondo me non ci sono

problemi.

PRESIDENTE

Grazie dottor Nicolini per la precisione.

Do la parola al Consigliere Roberto Tamagnini per dichiarazione di voto. Prego.

Cons. TAMAGNINI

Volevo replicare al Consigliere Airaudò che ha detto che mi sarei autoincensato. Sicuramente non era nelle mie intenzioni autoincensarmi e se ho dato questa sensazione mi scuso. Le lodi volevano andare alla Giunta per come ha portato avanti la pratica e volevo dare i meriti, se nel mio intervento non si erano notati, anche alla minoranza che ha contribuito notevolmente a fare in modo che questa pratica venisse chiarita in modo definitivo. In effetti, quando abbiamo cominciato a discutere questa pratica, c'erano dei dubbi anche all'interno della maggioranza. Una replica veloce alla Fabbri: se ci comportassimo secondo la minoranza, penso che la macchina amministrativa del Comune sarebbe sempre paralizzata, perché se tutte le volte che dobbiamo portare avanti delle pratiche dobbiamo aspettare prima l'approvazione del RUE, oppure, come è capitato altre volte, perché si è in vicinanza delle elezioni, vorrebbe dire in pratica paralizzare la macchina amministrativa.

Il nostro voto sicuramente sarà un voto molto favorevole alla pratica.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tamagnini.

Do ora la parola, per dichiarazione di voto, al Consigliere Flora Fabbri. Prego.

Cons. FABBRI

Questa cosa fa ridere i polli, ma che macchina amministrativa? La macchina amministrativa, Tamagnini, è quella del Comune che deve vendere i terreni in fretta e furia? Ma abbi pazienza, la macchina amministrativa, grazie a Dio, è un'altra cosa.

Supponiamo che fra 5 anni il nuovo regolamento urbanistico dia una destinazione di edificabilità, tu pensi che all'Ufficio Tecnico vadano a guardare se per caso ci sono nelle delibere nella miriade di terreni che ha il Comune di Riccione? E al signore proprietario che andrà a presentare una richiesta di concessione, gli andranno a chiedere: "Lei, per caso, ha qualche delibera in giro che dice che..."? Ma per favore!

Appunto perché la macchina amministrativa non

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

può essere rallentata, non può funzionare un emendamento di questo tipo, perché se per far muovere qualcosa bisognasse andare a vedere se per caso nella conservatoria c'è qualcosa... ma per favore!

Qual è il problema? Un terreno che già esiste, attaccato a un altro, c'è quest'urgenza sfrenata, a bocce che si stanno movendo, di venderlo? Ma abbiate pazienza! È talmente ridicola questa cosa che crea dei fortissimi sospetti, mi dispiace dirvelo. Cosa ostava ad aspettare qualche mese, ad aspettare la fine del RUE?

Poi glielo si vendeva così, senza tante storie, perché queste storie, per fare le cose fatte bene, bisogna andarle a ripescare, e si sa che qui non lo farà nessuno.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Do ora la parola, per dichiarazione di voto, al Consigliere Valter Ciabochi.

Prego.

Cons. CIABOCHI

Grazie Presidente.

Solo per una brevissima dichiarazione di voto. Il gruppo del Popolo della Libertà voterà per questa pratica a favore circa l'emendamento della Giunta e si asterrà sulla pratica in oggetto.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Chiedo all'assemblea se devo dare lettura dell'emendamento della Giunta visto che è stato sufficientemente illustrato dal dottor Nicolini.

Dottor Nicolini, prego.

Dott. NICOLINI

Di dare atto che l'area oggetto di compravendita non potrà avere alcuna altra destinazione se non quella che gli attuali strumenti urbanistici gli consentono.

Pur tuttavia, il proprietario, decorsi anni 10 dalla data di stipula del presente contratto, potrà richiedere la rimozione del vincolo dietro pagamento all'Amministrazione Comunale della differenza tra il valore di mercato al momento della richiesta e quello corrisposto all'atto di acquisto, rivalutato in base agli indici ISTAT.

In comunque dei casi, fino a quando non verrà rimosso il vincolo, l'area in argomento non potrà determinare alcuna nuova potenzialità edificatoria, oltre a quella che gli attuali strumenti urbanistici gli consentono, in termini di superficie utile, né per

l'edificio contiguo in termini di aumento della stessa.

Durante la discussione del Comma 1/Agg. entra il Consigliere Pecci ed escono i Consiglieri Forti e Gobbi:

presenti 24.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli e 3 astenuti (LISTA CIVICA: Tosi, Fabbri, Bezzi).

PRESIDENTE

Passiamo ora alla votazione del punto all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Alienazione porzione di terreno di proprietà comunale sita a Riccione in località Fontanelle".

Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli, 6 astenuti (PARTITO POPOLARE DELLA LIBERTÀ: Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Iaia; A.N: Airaudo, Achilli) e 3 contrari (LISTA CIVICA).

PRESIDENTE

Dottor Nicolini, può rimanere perché dopo ci sono altre pratiche.

COMMA 5

Comunicazione utilizzo fondo di riserva.

COMMA 6

Variazioni al bilancio di previsione 2007 e bilancio pluriennale 2007/2009. Assestamento generale

PRESIDENTE

Assessore Galli, a lei la parola.

Scusi Assessore, nelle comunicazioni volevo aggiungere se dopo possiamo discutere, dopo il punto 6, anche il punto n. 4 aggiuntivo perché fa parte sempre del bilancio. Chiedo ai capigruppo se mi danno questa possibilità.

Noi adesso discutiamo la comunicazione utilizzo fondo di riserva, poi la variazione di bilancio e poi io farei discutere anche il quarto aggiuntivo.

Assessore.

Ass. GALLI

Le comunicazioni sono solo comunicazioni, le possiamo fare insieme alle variazioni perché tanto

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

non si votano nemmeno, le variazioni sì. Il BOC è una cosa separata. Quindi le discussioni e le votazioni sono separate.

La richiesta che ha fatto il Presidente è quella di farlo immediatamente dopo solo per il semplice fatto che, essendo l'ultimo punto all'ordine del giorno, se il Consiglio finisce a mezzanotte e quel punto non si fa, il dirigente non ha il tempo per stipulare il BOC da qui alla fine dell'anno perché il prossimo Consiglio è il 6 di dicembre.

Quindi è soltanto una richiesta che facciamo ai capigruppo di anticipare il punto dalla fine all'inizio.

PRESIDENTE

I capigruppo? Bene. Assessore, dopo il punto 6 passiamo al 4° aggiuntivo.

Ass. GALLI

Partiamo dalla comunicazione. L'utilizzo del fondo di riserva per 6.000 euro per dotare l'ufficio legale di alcune risorse economiche di cui durante l'anno ha necessitato. Questa è soltanto una semplice comunicazione. La collego alle variazioni di bilancio. Sono le terze e le ultime che andiamo a fare al bilancio di previsione 2007. Questo è l'ultimo assestamento prima della chiusura dell'anno finanziario 2007, poi riprenderemo ovviamente il lavoro col bilancio di previsione 2008.

Le variazioni che stasera andiamo a proporre sono un po' sullo stesso canovaccio dei precedenti Consigli perché andiamo a stornare alcune voci del bilancio di parte corrente e anche del bilancio di parte straordinaria e andiamo a certificare il rispetto di patto di stabilità sia per la parte ordinaria che per la parte straordinaria. Quindi non rilevo niente di particolare nelle singole voci se non – preferisco soffermarmi ora perché tanto è un tema che nel dibattito verrà sollevato, ma credo che per onestà intellettuale vada anticipato anche nella relazione – se avete avuto modo di leggere e soffermarvi sulla relazione dei Revisori dei Conti, nell'espressione del loro parere positivo sulle variazioni di bilancio esprimono una riserva relativa all'aumento delle spese per quanto riguarda il personale.

Sulla partita delle spese del personale vorrei soffermarmi un attimo perché credo sia l'unico punto importante rispetto a tutta l'operazione delle variazioni di bilancio che, ripeto, diversamente e al di là di questa voce, riguarda soltanto poste del bilancio ordinario e straordinario che si compensano a vicenda.

I Revisori, alla data della loro relazione, il 14 novembre, hanno scritto che superiamo la soglia delle spese del personale per 173.000 euro. Quando parliamo di soglia parliamo di un comma della Finanziaria 2006, quindi Finanzia per il 2007, che stabilisce che gli Enti Locali devono cercare di spendere nel personale una cifra inferiore a quella dell'anno precedente. Quindi teoricamente nel 2007 le spese del personale dovrebbero essere inferiori a quelle del 2006. I revisori dicono che fino ad oggi questi conti non tornano perché sfioriamo questo tipo di spese per 173.000 euro.

È chiaro che quando parliamo di variazioni e di assestamento di bilancio, lo facciamo in corsa. Abbiamo fatto un assestamento a settembre, uno nello scorso Consiglio, questo è l'ultimo che facciamo prima della chiusura del bilancio. Quindi è chiaro che non avremo mai, quando facciamo le variazioni, i dati definitivi. Ad esempio ad oggi – questo lo dico ufficialmente – quello sfioramento non è più di 173.000 euro ma è di circa 25.000 euro, quindi dal 14 novembre ad oggi, che siamo al 22, abbiamo rimonиторato tutti i dati e quello sfioramento si è di molto contenuto.

Per quanto riguarda la raccomandazione che ci fanno i Revisori, l'impegno che prendiamo davanti al Consiglio Comunale è quello di rispettarla, perché, nonostante non sia una normativa contenuta in Finanziaria che prevede, per esempio, delle sanzioni per gli enti che non la rispettano, comunque indica un invito ben chiaro a far sì che quella norma venga rispettata. Anche qui ci sono sempre due versioni diverse; ad esempio ci sono tutte le varie Corti dei Conti che si sono espresse in questi mesi, che hanno detto che secondo loro il rispetto di quel limite è obbligatorio e tassativo, seppur non vi siano sanzioni per chi lo sfora. Altri organismi, lo stesso Ministero dell'Economia, in una circolare che ha fatto lo scorso 22 ottobre, dice che il comma contenuto nella Finanziaria che invita a ridurre le spese del personale dall'anno corrente all'anno precedente, è un invito per gli Enti Locali a cominciare una tendenza. Quindi non si sa poi se è un obbligo ferreo oppure una tendenza che dobbiamo rispettare. In ogni caso, per quanto ci riguarda, l'impegno è quello di rispettare quel limite e quindi di rientrare, da qui alla fine dell'anno, di quei 25.000 euro che ad oggi, al 22 novembre, stiamo sfiorando. Chiaramente questo lo sapremo soltanto alla chiusura dei conti, quindi lo certificheremo con il rendiconto dell'anno 2007, però l'impegno che ci prendiamo è quello di seguire e rispettare l'invito che i Revisori dei Conti ci fanno.

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

Vengo alle motivazioni che hanno portato a questi tipo di “sforamento momentaneo”, che è – e questa è una scelta tutta politica - la volontà di rispettare l'accordo con i sindacati che è stato firmato addirittura davanti al Prefetto, che ci porta a mettere a bilancio 290.000 euro circa per quelle spese che riguardano la produttività del personale. È una parte di quei 580.000 euro di spese in più che quest'anno ci troviamo sul 2007, perché gli altri 280.000 euro riguardano il contratto nazionale sul quale non possiamo dire di no. Il contratto nazionale è stato firmato e quindi i Comuni non possono fare altro che rispettarlo.

Quindi noi, con i 580.000 euro che sul 2007 mettiamo, chiudiamo le partite di adeguamento per il biennio 2006/2007 del contratto nazionale di lavoro e rispettiamo l'impegno con i sindacati per i 294.000 euro del fondo. Quindi noi da questo punto di vista, per quanto riguarda le partite del personale, rispettiamo gli impegni presi.

L'altra scelta era quella magari di non rispettare una di queste due voci, l'unica scelta sarebbe stata quella di non mettere a bilancio i 294.000 euro, perché quelli del contratto nazionale non potevamo non metterli. È chiaro che non avremmo sfornato quella cifra però ci saremmo trovati con un'agitazione sindacale anche molto pesante dal punto di vista politico, però ripeto, ritengo che il problema sia superabile perché comunque nel 2007 non sforceremo il tetto che i Revisori ci chiedono di rispettare, quindi è chiaro che oggi è un impegno, poi lo certificheremo soltanto in sede di rendiconto. Ripeto, la cifra ad oggi non è già più quella dei 173.000 euro ma è quella del circa 25.000, 30.000 euro.

Questo è il punto che tenevo precisare rispetto a quella partita, perché è inutile non accennarlo perché immagino che nel dibattito venga fuori. Credo che sia la voce sulla quale soffermarci di più perché per il resto delle variazioni di bilancio, parliamo di variazioni che riguardano storni degli stessi settori. Questa è tutta la partita delle variazioni oltre a quella della comunicazione del fondo di riserva.

Durante la discussione del Comma 5 esce il Consigliere Airaudò ed il Presidente del Consiglio Bossoli:
presenti 22.

Assume la Presidenza del Consiglio il Vice Presidente Ciabochi.

VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Cosimo Iaia del gruppo del Popolo della Libertà.
Prego Consigliere.

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

Brevemente, Assessore, non è che per il fatto di aver individuato la pecca di questa delibera, le rende merito da un certo punto di vista, però amministrativamente ci sono delle spiegazioni che devono essere date e devono essere più complete.

Lei ha appena enunciato che da 173.000 euro lo sbilancio è stato ridotto a 25.000 euro, però non ci ha spiegato come. Se queste sono spese dovute ad assunzione di personale, cioè se sono spese previste per il personale, sono spese strutturali che avrà ogni anno. Quindi lei ci deve spiegare i 173.000 euro del prossimo anno da dove andrà a prenderli, che cosa dovrà ridurre, quindi ci aspettavamo un qualcosa di più dettagliato, di più concreto e comprensibile.

Poi ci sono le assunzioni del personale che sono state fatte quest'anno, che sono un bel numero. Se ogni dipendente secondo il suo livello potrebbe costare dai 60.000 agli 80.000 euro, noi abbiamo una ventina di dipendenti da assumere con un costo che in qualche modo deve essere ripianato.

Quello che manca e che mi sento di dire a questa Amministrazione, al vostro modo di amministrare, è che non c'è assolutamente un contenimento delle spese. Si utilizza ancora il patrimonio o altri mezzi per coprire l'aumento delle spese. Non c'è un'inversione di tendenza in quello che state facendo e non lo vedo.

Quindi mi aspetto delle risposte più chiare e più concrete.

Una risposta devo darla a chi ci accusa di fare ostruzionismo, di fermare la macchina comunale. Non è assolutamente vero, lo dimostra il fatto di aver spostato la sua delibera, Assessore, dalla fine di questo Consiglio Comunale. Avremmo potuto chiedere il rispetto cronologico delle delibere e avremmo fermato la macchina comunale. Noi, per senso di responsabilità, potremmo anche essere contrari però vi abbiamo agevolato in questo, vi abbiamo dato una mano.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Si è prenotato il Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica. Prego.

Cons. BEZZI

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

Assessore, questa è una delibera paradigmatica, nel senso che in questa delibera troviamo in piccolo tutte quelle che sono le pecche della vostra amministrazione con riguardo alla gestione del settore chiave, vitale, che è quello del bilancio. È toccato a lei portare questa polpetta avvelenata in Consiglio e mettere l'elmetto per presentarci una delibera che speriamo che in futuro, chiunque governerà questa città, non debba essere più presentata.

Io faccio un ragionamento politico, non scendo tanto nei dettagli della spesa in sé, del perché questa spesa aumenta, il perché dei singoli atti che la determinano. Io rilevo solo che la politica di spesa che questo Comune attua – e lo dico da 3 anni – è una politica che non tiene conto delle dinamiche... non solo questo Comune, per carità, in primis il Governo della Repubblica, che usa i soldi pubblici per creare un consenso che non ha, e siccome non ha consenso nella gente cerca di crearlo attraverso l'assunzione forzosa dei precari, provvedimenti che dilatano la spesa pubblica. Il problema è che la dilatazione della spesa pubblica, di cui il Comune di Riccione è piccola parte ma fa la sua parte, è una tiritera che va avanti da decenni, che però, in un quadro economico come quello che si sta delineando, rischia di portare il paese – non dico il nostro Comune, spero che il nostro Comune abbia dei margini, non ne sono sicuro ma spero vivamente e da quello che mi dite il bilancio è sano, eccetera – a forte rischio. Questo perché la spesa pubblica viene finanziata attraverso la sottrazione di energie monetarie, attraverso la politica delle entrate, ai privati cittadini, quindi aumentando la spesa pubblica noi togliamo soldi ai cittadini che producono e che comprano. Questo denaro non potrà più essere utilizzato nel ciclo economico virtuoso. Quindi assumiamo 10, 15, 20 persone, facciamo felici i nostri dipendenti comunali e quelli che lavorano hanno diritto alla felicità, mantenendo gli impegni contrattuali, ma così facendo, se non diamo una sterzata alle politiche della spesa, finiremo per andare in difficoltà. Già il fondo di riserva è stato raschiato pressoché totalmente e ci avviamo a questo tipo di scelte che sono ormai tradizionali. Tra l'altro la spesa che viene privilegiata non è quella di investimento, ma in questo caso è quella corrente che notoriamente è quella più dannosa. Sostanzialmente aumentare la spesa corrente significa sacrificare anche esigenze di sviluppo. Ecco perché non siamo d'accordo. E queste osservazioni pertinenti del Collegio dei Revisori non hanno fatto altro che rafforzare queste nostre

convinzioni.

Su queste osservazioni tornerò poi dopo.

Come si incentiva il canale della spesa pubblica? Io vi ho dato dei suggerimenti, erano emendamenti provocatori, così li avete definiti, ma non lo erano. Erano emendamenti che tentavano, a fronte della rigidità di alcune voci di spesa... la rigidità significa che è difficile intervenire su alcune voci di spesa, vedi quella del personale, perché una volta firmati i contratti ti tocca pagarli, suggerivo il taglio di alcune voci del bilancio del Comune di Riccione, che non riguardavano affatto servizi essenziali, ma che riguardavano altre voci che potrebbero benissimo essere tagliate e non portarci ad un aumento continuo, costante, pressoché irrefrenabile della nostra spesa.

Riguardo al discorso del personale, i Revisori dei Conti non si limitano, nel loro parere, ad evidenziare come sia stato sfiorato il tetto che poteva essere utilizzato, ma dicono una cosa più esplicita e cioè che questa delibera deve essere approvata condizionatamente al fatto che venga diminuito di 170.000 euro, non di 25.000, citando addirittura anche la Corte dei Conti, non so se per mettere paura a qualche Consigliere Comunale, tanto ormai va di moda, però il parere dei Revisori dei Conti dice: "Noi diamo parere favorevole, a patto che il Consiglio Comunale approvi la delibera sotto la condizione di 173.000 euro in meno", e quindi attenzione, perché... io non so se la delibera sia così urgente, ma questa è una delibera che andrebbe rimeditata e riportata qui con tutte le valutazioni del caso. Io lo dico anche per i Consiglieri di maggioranza.

Io ho qui il parere dei Revisori dei Conti, ve lo leggo testualmente: "Parere favorevole alla proposta di apportare al bilancio di previsione 2007 e di conseguenza al bilancio pluriennale, le variazioni di cui sopra, seppur sottoposto alla condizione che il Consiglio Comunale provveda a ridurre di euro 173.788 il previsto aumento di euro 580.000. Il Collegio raccomanda in particolare di assumere gli opportuni provvedimenti di modifiche e di integrazione del piano triennale...".

Quindi attenzione. In questo quadro generale, per cui si finanzia un aumento di spesa con le voci delle multe, quindi impoverimento dei cittadini, l'uso del territorio, per cui queste maggiori entrate sono quasi tutte derivanti da aumenti degli oneri concessori. Queste cose le pagheranno le generazioni future, la cementificazione della città. Qui è tutto scritto, la vostra politica è scritta in questa delibera, è riassunta in questa delibera.

Arrivo al discorso della produttività. Non mi

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

serviranno tutti i 20 minuti. Questo è un discorso in cui possiamo tranquillamente usare la parola "recidiva", perché c'è stata un'ispezione di un funzionario della Ragioneria dello Stato – anche su questo punto poi leggerò testualmente il parere dei Revisori – che ha verificato come questi fondi per la produttività, soprattutto in relazione alla produttività dirigenziale, siano stati gestiti con parecchia allegria, nel senso di fondi che non potevano essere usati, che dovevano essere usati. È un suo parere, sarà vagliato, sarà messo sotto esame negli organi, eccetera, non discuto, non prendo per oro colato quello che dice questo signore, ma le sue osservazioni mi sembravano pregnanti. Ebbene, ancora oggi presentiamo una delibera che va a finanziare un aumento di produttività e costringiamo i Revisori a dire per l'ennesima volta: "Raccomanda all'ente di erogare le somme stanziare per il fondo di produttività per gli anni 2006 e 2007, solo a seguito di conclusione favorevole della vertenza con la Ragioneria di Stato". La vertenza con la Ragioneria di Stato non si è ancora conclusa, né in senso favorevole, né in senso sfavorevole. "... e di verificare in maniera compiuta ed esaustiva, che le predette somme aggiuntive erogate siano correlate ad effettivi incrementi della produttività ed al miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi". Cioè i nostri Revisori dei Conti – che non sono stati nominati dall'opposizione ma sono stati nominati su vostra indicazione, avendo noi litigato, come qualche volta accade – vi dicono: "Guardate che i fondi di produttività a nostro avviso li dovrete liquidare una volta che si è conclusa la controversia con la Ragioneria di Stato, tuttora aperta, sull'utilizzo improprio dei fondi" Secondo vi dicono che la corresponsione dei fondi di produttività deve essere correlata all'effettiva verifica del miglioramento di questa produttività.

Tutto questo in Italia, non solo nel Comune di Riccione, sappiamo essere il mito della verifica della produttività che non viene in realtà mai verificato; se viene verificato ciò avviene in maniera autoreferenziale, cioè ci si autoreferenzia come produttivi, il che è come dire che vale come il due di coppe l'autoreferenziazione.

Dicono poi: "...da intendersi per entrambi gli aspetti come risultato aggiuntivo apprezzabile rispetto al risultato atteso dalla normale prestazione lavorativa". Quindi per avere diritto, dicono i nostri Revisori, a questo fondo di produttività, bisogna avere un rendimento apprezzabile rispetto alla normale capacità lavorativa.

Questa è la delibera che abbiamo sotto esame

questa sera, che ci viene propinata per il voto, e che secondo me non può essere votata. Chiaramente noi non la voteremo mai, ma credo che anche voi dobbiate fare un esame di coscienza e domandarvi se una delibera può essere votata in queste condizioni, una delibera di bilancio di aumento di spesa, badate bene, che determina un aumento della spesa corrente.

Chiudo il discorso ribadendo che tutto ciò rappresenta in maniera evidente le difficoltà che la vostra politica di bilancio sta attraversando negli ultimi anni, la necessità di dare una sterzata, di arrivare ad una razionalizzazione della spesa, non c'è più spazio e i cittadini si sono stancati di finanziare apparati così costosi, molte volte non efficienti, e di avere nel portafoglio pochi soldi per potere vivere decentemente e dignitosamente la propria esistenza.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

C'è qualcun altro che si prenota? Se non c'è nessun altro, do la parola all'Assessore Galli. Prego Assessore.

Ass. GALLI

Vorrei fare qualche puntualizzazione.

Rispetto all'intervento che ha fatto il Consigliere Iaia, lei chiede sempre notizie più dettagliate rispetto a quelle che diamo, però le notizie sono quelle, non è che c'è tanto da dire. È chiaro che notizie più dettagliate rispetto alle cifre, al di là di questa partita, le avremo con il bilancio di previsione 2008. È lì che disegneremo la nostra politica anche per il personale e poi sulle altre partite rispetto a quello che l'Amministrazione intende fare. Adesso abbiamo fatto un mini dibattito di politica di personale più che sulle variazioni di bilancio, ma perché era evidente che quella era la posta principale. Mi soffermo su due o tre concetti, un'affermazione sbagliata del Consigliere Iaia, un po' semplicistica, quella sì poco dettagliata, quando dice che adesso assumeremo 20, 30 persone. L'Amministrazione farà quello che la legge gli permette di fare che sono le stabilizzazioni. Sto parlando di cose che di solito tratta il collega Stacchini, però, siccome se ne parla quasi tutti i giorni... Le stabilizzazioni dei cosiddetti precari, non è che comportano un aumento dei costi da un anno all'altro, perché adesso ti costano come precari e domani ti costano come stabili, ma comunque il costo che avevi oggi sarà lo stesso costo che avrai domani, e il costo

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

medio di un dipendente del Comune non è assolutamente di 60.000 euro, ma credo che si aggiri intorno ai 25.000 euro.

Per quanto riguarda le cose dette dal Consigliere Bezzi, l'avevo detto io, non c'era bisogno di fare la premessa sul fatto che i Revisori sottolineavano 173.000 euro. Allora è inutile che sto qui a dire che quella cifra si riferisce a delle verifiche fatte più di una settimana fa e se le dico che oggi le cifre sono diverse, la prego di credermi. Ripeto, la prova del nove l'avremo a consuntivo, però quella cifra non è quella.

Per il resto delle cose, lei ha letto la relazione dei Revisori, quello che conteneva l'avevo anticipato nella mia relazione. C'è la questione relativa al lavoro che gli ispettori avevano fatto, tant'è vero che noi, proprio per rispettare le cose che i Revisori ci hanno detto, il lavoro che avevano fatto gli ispettori che ancora non si sono espressi a proposito, noi manterremo quel limite, perché noi siamo in grado di impegnare quei soldi e di non pagarli affinché gli ispettori ci daranno le conclusioni del loro lavoro che noi rispetteremo e ovviamente ci comporteremo di conseguenza.

Poi c'è tutto il tema più generale del personale, che penso debba essere affrontato in altra sede, questa sera se ne è approfittato per lanciare qualche slogan. Credo anch'io che il tema del personale sia un tema serio, perché comunque drena molte risorse dal bilancio, quindi un ragionamento da questo punto di vista va fatto e andrà fatto soprattutto a medio termine con i bilanci dei prossimi anni. È legato al tema della produttività, però non pensiamo che questo Comune non faccia politiche serie da questo punto di vista, perché ci sono in campo degli strumenti, ci sono i nuclei di valutazione, quindi non pensiamo che anche i fondi per la produttività vengano dati a pioggia e in maniera clientelare, perché non è quello il sistema. In ogni caso, una cosa avrei avuto piacere di ascoltare questa sera e cioè cosa non dovevamo fare per rispettare quelle raccomandazioni che i Revisori ci hanno dato. Avrei voluto sentir dire che avremmo dovuto non pagare la produttività al personale. Avete il coraggio di dirlo? Noi abbiamo fatto la scelta politica di rispettare un accordo, però sono convinto che se non avessimo stanziato quei 300.000 euro del fondo e domani i sindacati sarebbero andati dal Prefetto per denunciare il Comune perché non ha rispettato quell'accordo, sicuramente le minoranze avrebbero cavalcato quella situazione e avrebbero detto che il Comune di Riccione non paga i propri dipendenti. Di questo ne sono certo, quindi ripeto, è una scelta politica

quella di rispettare gli accordi che vengono fatti a livello nazionale, e i fondi che paghiamo quest'anno, nel 2007, 280.000 euro, sono frutto del contratto nazionale firmato dal Governo Berlusconi nel 2005, noi paghiamo quote del 2006 e 2007. Quindi anche un minimo di memoria storica non guasta perché rispettiamo scelte che fanno anche altri. Da questo punto di vista credo di avere detto le cose che ci tenevo a dire e chiudo prendendo l'impegno dell'Amministrazione per rispettare quella raccomandazione che nel parere ci viene fatta.

VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore Galli.

Ci sono dichiarazioni di voto? Sì.

Il primo è Giovanni Bezzi della Lista Civica. Prego Consigliere.

Cons. BEZZI

La dichiarazione di voto: sarà contrario su tutte e due le pratiche.

Brevemente, io, Assessore, non ho paura a dire le cose, però io ho detto una cosa molto precisa, che credo che lei abbia colto. Io mi sono attenuto al parere dei Revisori, i quali dicono: "Pagate una certa somma e un'altra non pagatela". Se quella somma non basta per pagare i dipendenti, non basta, pazienza, però bisogna attenersi al parere dei Revisori.

Seconda cosa che le voglio rimarcare è questa: se sono stati rispettati tutti i crismi di legge così come vengono richiamati dai Revisori, cioè l'effettivo miglioramento della qualità dei servizi, l'effettivo impegno apprezzabile sopra il livello normale, pagatela pure; se non sono stati rispettati questi requisiti, non la dovete pagare. È questo che dico non solo io ma i Revisori dei Conti che sono dei professionisti e che non sono dei pasdaran dell'opposizione.

Quindi confermo tutto quel che ho detto. Io non ho voluto fare degli slogan. Lei sa, Assessore, che io frequento la Prima Commissione di Bilancio e che in materia di bilancio intervengo quasi costantemente da 3 o 4 anni. Quindi il mio slogan è questo e lo riconfermo: diminuiamo i costi di questi apparati. Non sono i 100 euro – parlo *pro domo nostra* – dei gettoni dei Consiglieri Comunali che cambiano qualcosa. Andiamo a toccare veramente – per carità, non sto parlando delle scuole, non sto parlando dei servizi per i disabili, assolutamente – effettivamente questa spesa, gli apparati sono troppo costosi, la gente non ne può più, non ha più energie per poterli

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

sostenere, le poche energie che sono rimaste vanno impegnate per far riemergere questo paese dalla crisi in cui è caduto.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Si è prenotato il Consigliere Salvatori Ivana del gruppo dei Democratici di Sinistra.

Prego Consigliere.

Cons. SALVATORI

Grazie Presidente.

Intanto la dichiarazione di voto mia e credo di tutto il mio gruppo, è positiva rispetto a questa delibera.

Vorrei aggiungere due cose rispetto a quello che è stato detto fino adesso, che nessuno ha accennato.

Bezzi chiaramente sa fare benissimo il suo mestiere, quindi catastrofismo a grandi mani, però vorrei ricordare che gli uffici della Ragioneria stanno lavorando molto bene rispetto a questo bilancio, lo stanno tenendo sotto controllo, tant'è che fino adesso abbiamo sempre rispettato sia gli equilibri di bilancio, sia il patto di stabilità, e tutto questo nonostante l'aumento delle spese che abbiamo detto fino adesso e nonostante che nel 2007 non sia stata applicata né l'addizionale IRPEF, come hanno fatto molti altri Comuni, né la tassa di scopo come hanno fatto altri Comuni. Quindi direi che, senza andare a togliere altri soldi dalle tasche dei cittadini, siamo riusciti a sostenere e a mantenere in equilibrio questo bilancio.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Si è prenotato per la dichiarazione di voto il Consigliere Cosimo Iaia del gruppo del Popolo della Libertà. Prego Consigliere.

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

Devo ringraziare anche questa Giunta per non aver fatto questi ulteriori aumenti, dopo aver aumentato le varie tasse di iscrizione... quindi siamo veramente grati all'operare di questa Giunta. Vi ringraziamo di averci tassato un po', non molto.

Alcune precisazioni. Sui 25.000 euro del costo di un dipendente, mi sa che neanche in Cina costano così poco. I dipendenti, tra stipendi e contributi, come minimo le portano via 40.000 euro. Siccome parliamo dell'assunzione di vigili, quindi di personale specializzato, fra stipendio, contributo, divise e quant'altro, ci viene a costare un bel po' il dipendente assunto, quindi non minimizziamo.

La nostra dichiarazione di voto sarà chiaramente contraria. Non può addossarci la cattiva gestione del personale dal punto di vista contrattualistico. Se potessimo gestire noi il personale saremmo in grado di gestirlo e di gestirlo al meglio.

Se si creano queste situazioni conflittuali non è certo per colpa dell'opposizione. Se ci sono minacce di sciopero, se ci sono dei malcontenti all'interno del personale, non è certamente dovuto all'opposizione.

Anzi, se ci chiedete una collaborazione su questo, siamo ben lieti di potervela dare. Per l'appunto, per la gestione del mio personale, che è il mio settore, vi potrei dare anche ottimi consigli. So come si gestisce il personale pubblico e della pubblica amministrazione.

Il nostro voto sarà contrario e ci dispiace per questo.

Durante la discussione del Comma 6 entrano i Consiglieri Gobbi, Forti e Airaudo: presenti 25.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto metto al voto la pratica. "Variazioni al bilancio di previsione 2007 e bilancio pluriennale 2007/2009 – Assestamento generale".

Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 9 contrari (PARTITO POPOLARE DELLA LIBERTÀ, LISTA CIVICA, A.N.).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 4/Agg.

Emissione di un prestito obbligazionario di euro 1.106.000,00.

VICE PRESIDENTE

Il proponente è l'Assessore Fabio Galli.

Prego Assessore.

Ass. GALLI

C'è poco da aggiungere rispetto al titolo della pratica. Andiamo ad emettere questo prestito, quindi un BOC col Crediop, per finanziare l'opera prevista nel triennale della piazza di Via Sicilia. L'importo corrispondente è 1.106.000 euro.

Avevo chiesto che fosse anticipato questo punto

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

proprio perché l'emissione va perfezionata entro l'anno, quindi abbiamo bisogno di un mesetto per farla, quindi questo è quanto.

PRESIDENTE

Chi si prenota per la discussione? Si è prenotato il Consigliere Simone Gobbi, capogruppo de La Margherita.

Prego Consigliere.

Cons. GOBBI

Grazie Presidente.

Innanzitutto vorrei ringraziare l'Assessore Galli dell'adempimento a questo finanziamento col quale andremo a finanziare un progetto che attendiamo come Consiglio Comunale e penso attenda il quartiere Fontanelle da diverso tempo. Un quartiere che poi mi auspico anche con l'Assessore di riferimento possa essere condiviso in loco per quelle che sono le esigenze. Ritengo che andare a dare compimento attraverso le obbligazioni del BOC sia un ottimo segnale.

Come ho già avuto modo di dire in sede di presentazione del piano triennale delle opere pubbliche, credo che, come giustamente questa amministrazione ha fatto per i primi anni di legislatura nei quali si sono andate a caratterizzare una serie di opere di intervento a livello strategico generale e sicuramente di importanza che rivestivano su tutta la città, credo che ora sia arrivato il momento di indirizzare invece un'attenzione e un occhio particolare anche alle fasce più periferiche e anche ai quartieri della nostra città che ritengo abbiano uguale dignità delle zone centrali di Riccione. Ecco che allora assume e riveste una grossa importanza il progetto della piazza di Via Sicilia, che poi definire solamente piazza lo ritengo riduttivo in quanto non dimentichiamo che andiamo a trovare e a ricavare uno spazio ad uso e consumo di tutti i residenti del quartiere ed anche per fasce di popolazione che vanno sia dagli anziani, per un centro specifico loro, per cui con una piazza e con una serie di caratteristiche importanti per il ritrovo comune, e anche soprattutto per gli adolescenti. Mi pare di aver scorto da una visione del progetto non ancora definitivo, la realizzazione – come avevamo chiesto – di un paio di strutture sportive, quali un campo da calcetto e un campo da pallavolo, che le ritengo assolutamente necessarie per aggregare e per dare un punto di ritrovo al quartiere.

Per cui, così come in parallelo è stata finanziata anche la realizzazione di una piazza a San Lorenzo, altrettanto importante ritengo il

finanziamento di quest'ulteriore opera, lo ripeto, per dare in ogni caso respiro e una maggior qualità della vita anche ai quartieri periferici della città di Riccione, che rivestono, a mio modo di vedere, uguale importanza.

Per cui il voto del gruppo consiliare della Margherita è favorevole alla pratica.

VICE PRESIDENTE

Grazie al capogruppo della Margherita.

Si è prenotato il Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica. Prego Consigliere.

Cons. BEZZI

Io non intervengo sul merito dell'opera finanziata. A me il campo delle Fontanelle non dispiaceva, dico la verità, non mi è piaciuto nemmeno quell'intervento edilizio che è stato fatto vicino alla chiesa. Mi piacevano anche le vecchie Fontanelle, quando c'erano, al posto del centro di quartiere, nel senso che molte volte quello che fai non è detto che venga meglio di quello che c'è. Comunque mi auguro che la piazza sia una cosa fatta bene, che possa servire alla comunità delle Fontanelle. Io credo che alla comunità delle Fontanelle non sia piaciuto molto quell'intervento edilizio, così come tante scelte che sono state fatte in quella zona. Parlo da Consigliere Comunale di opposizione. Invece il mio intervento riguarda la modalità di finanziamento, che è l'emissione del BOC. Io non ricordo come veniva finanziato prima l'intervento, ma non è questo il punto, è che anche questa volta il BOC è una cosa che la Lista Civica ha detto sempre e lo ribadisce, anche questa era stata ripresa dal famoso ispettore Zompì, che anche questa volta nella delibera non è stata prevista l'estinzione anticipata del prestito obbligazionario. Nonostante che non solo noi, ma anche gli ispettori delle finanze ed altri, avessero detto - e l'ispettore l'ha messo anche per iscritto - che quando si fanno BOC di questo tipo sarebbe non solo opportuno ma doveroso prevedere per il Comune l'estinzione anticipata non essendo la politica dei tassi prevedibile. Per cui il Comune di Riccione potrebbe trovarsi, con tutti gli aspetti positivi che il Consigliere Gobbi mi fa sempre notare dei tassi variabili, le dinamiche dei tassi variabili non sono facilmente prevedibili e quindi, non prevedendo l'ente pubblico l'estinzione del mutuo anticipato, va incontro a dei rischi. Questo è quello che diciamo noi, che dice anche l'ispettore, che hanno detto altri. Ci dispiace che ancora una volta l'occasione non sia stata colta. Invitiamo di nuovo la Giunta, i tecnici e i dirigenti, a prevedere la

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

stipulazione di questi mutui in futuro, con la possibilità di estinguerli anticipatamente, qualora ciò si riveli utile, ovviamente.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Si è prenotato il Consigliere Serafini Guglielmo del gruppo Democratici di Sinistra. Prego Consigliere.

Cons. SERAFINI

Grazie Presidente.

Mi riferisco a questa pratica perché vivendo a Fontanelle, andiamo a dare un'ulteriore risposta, come diceva il Consigliere Gobbi, a questa parte di Riccione, dopo aver rimesso a nuovo il Parco Vittime Civili del 2 Agosto con una nuova illuminazione, dopo aver messo mano a Viale Ionio rifacendo il marciapiede ex novo, che ha dato risposta a tutti quei bambini che andavano a scuola e si trovavano in mezzo alla strada tra le macchine. Con questo intervento, anche se a fianco c'è un intervento edilizio che può piacere o no – parliamo del centro parrocchiale – c'è anche il centro del buon vicinato, dall'altra parte del parco, che potrà usufruire di questa piazza e penso che potranno usufruirne tutti i cittadini. Quindi siamo veramente contenti che si sia messa mano, con questa pratica, ad una piazza che sicuramente potrà dare risposte non solo ai grandi, ma anche ai ragazzi con delle iniziative che speriamo portino sempre più ad aggregare.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Si è prenotato il Consigliere Cosimo Iaia del gruppo del Popolo della Libertà. Prego Consigliere.

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

Devo abusare di un detto del buon Andreotti: "A pensar male qualche volta ci si prende".

Queste pratiche di finanziamenti, di opere pubbliche, rimandate più volte, vengono qui in Consiglio ad essere discusse ed approvate per la loro realizzazione, guarda caso, a ridosso delle elezioni.

Io forse sono l'ultimo ad essere arrivato qui e non ho seguito molto precedentemente queste cose, però un'idea me la sono fatta. Mi sembra di assistere ad una guerra dei quartieri, anzi solleciterei anche qualcosa di carino per questo. Mi

sembra che ci sia una rivalità tra i vari quartieri. Possiamo istituire qualcosa come il palio a Riccione, dove ci rientra anche il mio quartiere, il Papini, quindi diamo ai quartieri quello che meritano, anche se non li utilizziamo come quartieri suddivisi per l'amministrazione.

Riguardo al finanziamento col BOC, io direi che è il momento di capire che cosa sta spendendo questo Comune, quanto sta spendendo questo Comune anche in previsione futura. Io credo debba essere fatta un'analisi da qualcuno esperto del settore.

Noi abbiamo dei settori che sono coperti al 200%, mi riferisco all'edilizia, dove abbiamo consulenze esterne, interne, questo settore è super coperto. Dal punto di vista finanziario abbiamo zero. Quindi io chiedo che si faccia chiarezza, che si fermino le bocce, che si discuta insieme su che cosa fare per il futuro di questa città. Troviamo insieme una società specializzata del settore per capire bene quello che sta avvenendo a Riccione, con questi prestiti, mutui, BOC e quant'altro, e quanto di patrimonio pubblico ci stiamo svendendo.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Si è prenotato il Consigliere Maurizio Pruccoli del gruppo dei Democratici di Sinistra.

Cons. PRUCCOLI

Grazie Presidente.

Non volevo intervenire, però, visto quello che ha detto il Consigliere Iaia, due parole mi sento di dirle.

Non è che qui c'è una guerra fra quartieri, facciamo una cosa, ne facciamo un'altra. Noi abbiamo un programma elettorale che stiamo portando avanti, nel programma elettorale c'è sia la piazza a San Lorenzo, sia la piazza alle Fontanelle. Non vedo questa guerra fra quartieri che lei ha nel suo immaginario, credo. Noi stiamo solo attuando il programma, punto.

E non ci vogliono commissioni o società esterne per decidere o fare quello che noi abbiamo deciso, noi stiamo semplicemente applicando il programma. Poi ricordo che mancano ancora più di due anni alle elezioni, quindi non è che stiamo facendo chissà che cosa.

Volevo fare solo questa precisazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pruccoli.

Ci sono altre richieste di intervento? No. Do la

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

parola all'Assessore Galli per la replica.

Ass. GALLI

Rispetto alla richiesta che faceva il Consigliere Bezzi, il fatto che non è prevista la possibilità di estinguere anticipatamente il prestito è relativo al fatto che noi, 2, 3 anni fa, quando abbiamo fatto l'appalto, e poi chi se lo è aggiudicato per i finanziamenti, in questo caso il Crediop, non avevamo previsto l'estinzione anticipata perché era una di quelle voci che rendevano molto più oneroso fare questo tipo di operazioni. In ogni caso, solitamente, con gli istituti è successo anche negli anni indietro, quando si vuole estinguere, la richiesta viene accolta da parte loro. Lo si è fatto anche con grosse partite negli anni precedenti. Quindi il motivo era sostanzialmente quello dei costi.

Per quanto riguarda l'intervento di Iaia, a volte non capisco se è ironico o serio, oppure un po' e un po', perché è simpatico nella sua espressione. Il Consigliere Pruccoli mi ha rubato molte parole. Non è che esiste una guerra tra quartieri o per bande, esiste l'attuazione di un programma elettorale, in questo caso, per quanto riguarda le opere pubbliche, di un piano triennale che, se lo andiamo a vedere dal 2004 ad oggi, ma lo andremo a vedere poi nel 2009, vedremo che è veramente molto equilibrato in tutta la città e per ogni tipo di settore, sia per quanto riguarda le infrastrutture che servono a tutti, sia per quanto riguarda le opere dei singoli quartieri. Quindi non c'è nessun tipo di corsa e nessun tipo di contrada. E non è vero che le cose vengono fatte un attimo prima delle elezioni perché ci sono cose che vengono fatte anno per anno e alcune cose che vengono fatte in questi giorni come verranno fatte il prossimo anno, come tra due anni, anche perché sarebbe molto rischioso per un'Amministrazione programmare la realizzazione delle opere tre mesi prima delle elezioni, perché con i tempi amministrativi e burocratici che ci sono bisognerebbe indovinarle, e non è così facile. Quindi le cose, quando saranno fatte, le metti poi nel tuo bilancio di legislatura ed è meglio farle un anno prima che un anno dopo, per cui quello che lei diceva è un'affermazione campata per aria e che non è assolutamente condivisibile.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Galli.

C'è qualche dichiarazione di voto da parte dei Consiglieri? Simone Gobbi della Margherita. Prego.

Cons. GOBBI

La ringrazio Presidente.

Occorrono alcune precisazioni, perché quando si parla di alcune questioni politiche e tecniche, soprattutto, dal punto di vista economico, bisogna sapere bene ciò di cui si parla. Per cui a livello economico il discorso dei mutui, la Finanziaria l'anno scorso ha previsto la possibilità, in qualsiasi momento, trascorso un periodo minimo, di poter rinegoziare i mutui, e questa possibilità prevede che, trascorso il periodo minimo, il tasso possa essere fatto sia variabile che fisso. Allo stato attuale conviene – come giustamente ha fatto l'Amministrazione, il settore preposto – un tasso variabile, in quanto gli analisti finanziari presumono che l'Euribor abbia già toccato il picco massimo, per cui – e lo dimostrano le pagine de *Il Sole 24 Ore* – sta già scendendo, per cui attualmente si prospetta una convenienza maggiore nell'utilizzo del tasso variabile.

Da un punto di vista strettamente politico, Iaia si è simpaticamente avventurato in discorsi che francamente sono di difficile decifrazione, perché innanzitutto il discorso della guerra tra quartieri è assolutamente inesistente, perché il programma elettorale e i piani triennali che sono già stati presentati anche negli anni passati in quest'aula, prevedevano gli interventi sia per la realizzazione della piazza a San Lorenzo che per la piazza alle Fontanelle, per cui sono interventi che questa Amministrazione, questa maggioranza, si è data come priorità, e – giustamente, dico io – anche per dare risposta a molti residenti di questi quartieri, andranno realizzati.

L'ultima precisazione mi occorre ancora per il Consigliere Bezzi perché tacciare la costruzione del centro parrocchiale delle Fontanelle come un intervento edilizio di indubbia utilità, credo che siano delle osservazioni che si commentano da sole. Invito il Consigliere Bezzi a passare nel quartiere e a vedere, da un punto di vista sociale e di sviluppo culturale stesso del quartiere e dei residenti delle Fontanelle, l'utilità che il medesimo centro porta.

Per cui, a nome del gruppo neonato del Partito Democratico, esprimiamo parere favorevole alla pratica in questione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi. Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica.

Cons. BEZZI

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

Sui mutui ribadisco: è un problema di legalità. Se i funzionari della Ragioneria dello Stato dicono che sarebbe necessario che i BOC che stipuliamo prevedano l'estinzione anticipata, io sono per dare la possibilità, perché sono per la legalità. Se noi facciamo qualcosa che non è conforme alle regole della buona amministrazione, poi tutti i calcoli di convenienza sono calcoli che vengono in un secondo momento, prima si devono fare le cose come vanno fatte secondo il nostro ordinamento. Se il nostro ordinamento prevede la necessità, per l'ente pubblico, di prevedere l'anticipata estinzione del BOC, così va fatto.

Questo è il nostro argomento, tutto il resto non mi interessa.

Io ho semplicemente detto che l'intervento edilizio, così come è stato realizzato, è un pugno in un occhio. Lo volete sentire? Che lo abbia fatto un'amministrazione parrocchiale, un privato, un socialista, un comunista, a me non interessa. L'intervento così com'è è un pugno in un occhio, e i cittadini delle Fontanelle l'hanno visto.

Dopodiché, se l'attività che viene svolta all'interno è positiva o negativa, spero almeno che sia positiva perché sarebbe il colmo. Sono sicuro, se c'è l'attività della parrocchia, se c'è l'attività dei gruppi parrocchiali, sarà sicuramente positiva. Però io, siccome ragiono per tutti uguali, non credo che ci siano delle isole... se un intervento è quello che è, lo può aver fatto anche il Padre Eterno.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi. Do ora la parola al Consigliere Valter Ciabochi. Prego.

Cons. CIABOCHI

Intanto un inciso. Noi abbiamo questo spazio di 3 minuti per fare delle dichiarazioni di voto, ogni gruppo politico può fare la sua dichiarazione di voto. Quindi è inutile che qualcuno ci venga a dire che cosa abbiamo detto e che cosa abbiamo fatto per poi riaprire un dibattito. Che facciamo le dichiarazioni di voto. È una mozione d'ordine questa, sennò, tutte le volte che un nostro Consigliere o qualcun altro viene redarguito, può chiedere la parola per un fatto personale e quindi non la smettiamo più. Cerchiamo di usare questi 3 minuti per delle dichiarazioni di voto.

La dichiarazione di voto del nuovo gruppo che abbiamo presentato questa sera e cioè del Popolo della Libertà, è questa: abbiamo bisogno di mettere l'accento su questo tipo di pratiche e su questo tipo di accensione di debiti, perché un BOC è sempre comunque un debito, da parte dell'Ammi-

nistrazione Comunale per farci una cosa. Quindi nessuno discute il fatto che l'Assessore Galli sia il Padoa Schioppa della situazione che deve trovare i soldi o deve cercare di finanziare queste opere in un qualche modo, vendendo o facendo altri debiti che poi pagheranno i ricconesi. Certo, ci saranno fra due anni le elezioni, ci misureremo, però nessuno può venirci a dire che noi non sappiamo quali sono le priorità di questa città. Le priorità di questa civiltà sono altre, anche in quella zona mancano dei servizi basilari, mi riferisco alle Fontanelle. Basta andare a vedere davanti al bar "Free Time", che è appena stato venduto da questa Amministrazione negli scorsi anni, per vedere che ci sono dei marciapiedi che non funzionano, degli alberi e delle piste ciclabili insicure, delle altre situazioni da mettere a norma come i fili dell'alta tensione. Queste sono le priorità delle Fontanelle, c'è anche la piazza, però sottolineo che è un altro debito che avremmo potuto gestire in un altro modo come denaro pubblico. Grazie, il mio voto sarà contrario.

Durante la discussione del Comma 4/Agg. entra il Presidente del Consiglio Bossoli che riassume la Presidenza ed escono i Consiglieri Airaudo, Achilli e Prioli:

presenti 23.

PRESIDENTE

Non c'è nessun'altra dichiarazione di voto. Metto in votazione il punto n. 4 aggiuntivo: "Emissione di un prestito obbligazionario di euro 1.106.00,00". Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva con 16 voti a favore e 7 contrari (PARTITO POPOLARE DELLA LIBERTÀ, LISTA CIVICA).

COMMA 7

Concessione all'Agenzia Mobilità della Provincia di Rimini delle aree necessarie alla realizzazione del Trasporto Rapido Costiero (T.R.C.) – I^ tratta funzionale Rimini stazione-Riccione stazione.

PRESIDENTE

Vice Sindaco Lucio Berardi, a lei la parola.

Ass. BERARDI

Grazie Presidente.

Con questa delibera noi concediamo all'Agenzia Mobilità della Provincia di Rimini la possibilità di

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

utilizzare per 8 anni in concessione le aree del territorio comunale che serviranno per costruire la tratta del TRC che va dalla stazione di Riccione alla stazione di Rimini.

Nell'accordo di programma che avevamo stipulato nel 2005, ci eravamo impegnati, come Amministrazione di Riccione, a concedere per 30 anni l'utilizzo di queste aree che servono per la realizzazione di quest'opera pubblica. Facendo un'analisi più approfondita, queste aree sono ormai state acquisite al patrimonio pubblico per il principio della *dicatio ad patriam*, quindi, anche se sono ex aree di proprietà privata, hanno acquisito l'utilizzo di strada. Però, nel caso ci sia un rogito notarile, occorre sanare la situazione e quindi noi non siamo in condizione di concedere per 30 anni con un atto notarile queste parti del territorio. Quindi, anche seguendo quello che è stato fatto dal Comune di Rimini, possiamo concedere l'uso per 8 anni, prorogabile, e questo non ci imporrà di fare un atto notarile che non potrebbe essere fatto, e darci la possibilità nel frattempo di andare ad acquisire queste aree con la procedura più adeguata e coi tempi che non sono certo i tempi che servono per quest'opera.

Sostanzialmente questo è l'atto amministrativo.

Dico prima tratta, quindi stazione di Rimini e stazione di Riccione, chiaramente il nostro tratto, quello che ci interessa.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Consigliere Flora Fabbri, capogruppo della Lista Civica. Prego.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente.

Paradossalmente c'è poco da dire questa sera su questa pratica tanto è stata discussa e contestata da noi in anni passati e comunque in tutte le delibere votate in questo Consiglio.

Tuttavia va stigmatizzato un aspetto: nell'ultimo Consiglio Comunale aperto da noi chiesto, il Sindaco aveva fatto delle promesse chiare, verbalizzate anche; aveva detto che Riccione saliva sul metrò se questo arrivava almeno fino alle Terme e fino alla Fiera, perché altrimenti di un mezzo che arriva alla Stazione di Rimini e parte dalla Stazione di Riccione, non ce ne facciamo nulla.

Ora voi dite che il progetto è diviso a stralci, il progetto cioè si farà tutto ma... Non è vero. Allora noi impariamo sempre che del domani non c'è certezza, e quindi, secondo me, è molto facile che,

fatto il primo stralcio e vista la iattura che sarà quest'opera, probabilmente fino a Cattolica non si arriverà mai. Perché, attenzione, anche il Presidente Bossoli aveva insistito e in qualità di Consigliere appartenente alle zone delle Terme, aveva quasi messo come *conditio sine qua non* il suo benessere se fosse arrivata fino alle Terme. Oggi non arriva fino alle Terme, arriverà fino alle Terme se e quando si farà la tratta fino a Cattolica, se mai si farà, perché a Misano tira un'altra aria.

Allora io voglio dire, la prima vera questione è che questo è un progetto purtroppo calato dall'alto, non disegnato sulle esigenze di Riccione. Noi abbiamo non solo contestato e protestato, ma abbiamo anche proposto l'alternativa andando ad ottimizzare la linea 11 sul lungomare, dicendo: "Attenzione, la linea 11 sul lungomare funzionerebbe molto meglio se almeno nel tratto riccionese fosse liberata dal traffico". Quindi liberarla dal traffico, ridisegnarla, farci passare un mezzo pubblico, sarebbe stata la soluzione migliore, che avrebbe garantito anche la fattibilità economica di quell'opera. Oggi, con la caparbieta di questa Amministrazione che ha ordinato a livello regionale e ha subito a livello provinciale, per non parlare poi di quella riccionese, ci ritroviamo un'opera che sarà una vera iattura, perché andrà ad ingombrare la strada adiacente alla ferrovia, a monte della ferrovia, una strada che invece è molto importante per la nostra città proprio per andare ad alleggerire il traffico nella fascia turistica.

Questa sera noi ci troviamo un passaggio, l'andare a cedere le aree, così come ha spiegato l'Assessore, ed io non sto a dire oltre in merito. Dico solo e ricordo che voi state procedendo assolutamente negando e in sfregio alle promesse fatte, e cioè che per Riccione eventualmente questo mezzo pubblico poteva essere utile se arrivava fino alla Fiera ed eventualmente poteva essere utile se arrivava fino alle Terme.

Non arriva fino alla Fiera, non arriva fino alle Terme, fa la stazione di Rimini e quella di Riccione, e questo sapete a cosa servirà? Servirà alle Ferrovie per dire: "Bene, fermiamo sempre meno i treni a Riccione perché tanto a Riccione c'è il TRC che collega direttamente alla stazione di Rimini".

Questa è la prima questione che veramente non riesco a digerire, perché io sono in questo consesso e credo sempre alla buona fede delle persone e quando anche un politico dell'altra parte, soprattutto il Sindaco, che è anche il mio Sindaco, fa una promessa, io mi aspetto che nei tavoli deputati lui sappia portare avanti quella promessa.

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

Altrimenti non può far finta di niente come se tutti ci fossimo dimenticati di quella cosa. Questa è la prima vicenda.

La seconda vicenda è, secondo me, vergognosa, perché noi abbiamo intravisto, e non visto, un progetto che è arrivato quasi alla fase esecutiva, anzi direi che è in fase esecutiva, il problema è che dico "quasi" perché non abbiamo visto tutto, ma così nel dettaglio quello è già un progetto esecutivo e abbiamo visto che cosa succede in alcune parti, ma non abbiamo visto il suo insieme.

Quando io vedo un viale che oggi è a doppio senso di circolazione e che è largo 13 metri e che un domani diventerà ad un unico senso di circolazione, chiedo anche: "Ma l'altro senso di circolazione dove lo andiamo a mettere? Sul lungomare?" Perché sarebbe un vero peccato. Sulla Statale? Ma signori, la complanare ancora non arriva, andiamo ancora ad ingolfare la Statale? Ecco, questo non ci è stato spiegato. Io ho chiesto che ci venga presentato.

Non si può chiedere continuamente al Consiglio Comunale di votare delle cose che non si sa dove vanno a finire. Noi questa sera ci troviamo a fare questo primo vero tecnico voto senza sapere esattamente cos'è il TRC per la nostra viabilità, e lo dico perché in alcuni punti la strada, la carreggiata, arriva a 3 metri e mezzo, che significa che ci passa piano una macchina. Quindi la cosa mi sembra assolutamente grave. Qui ci sono dei Consiglieri che si ritrovano una patata bollente partita dal '95 e dopo 12, 13 anni ci ritroviamo in questa sede a non avere ancora chiaro e lampante su carta che cos'è il progetto, ma soprattutto non abbiamo le soluzioni collaterali. Se sparisce quella strada, le macchine dove le andiamo a buttare?

Quindi io trovo francamente disdicevole che si arrivi a questi livelli: promesse non mantenute, progetti non fatti vedere e si va avanti con un progetto che avrà una carreggiata al di sopra della strada, cioè con una quota superiore alla strada, che farà su e giù nei pressi dei sottopassi, che farà completamente fuori un filare di alberi. E badate bene che a noi gli emendamenti fatti dal gruppo Verde, che dice di andare a fare la carreggiata su Via Rimini o su Via delle Magnolie salvando i filari, ci fa addirittura paura, perché andare a spostare la carreggiata del TRC al di qua dei pini vuol dire, per esempio, fare sparire completamente Via Rimini e non mi pare che Via Rimini sia un viottolo non usato.

Quindi io vi invito anche a voi Consiglieri, informarci, cerchiamo, chiediamo di vedere cosa succede.

Cosa risponderete voi a chi vi ha votato, a chi vi ha dato la preferenza, che cosa risponderete quando chiederanno come mai quel filare di pini verrà demolito, come mai quella strada non sarà più quella, come mai dovremo andare a coprire ogni anno le perdite della Tram, perché la Tram per vivere con quell'opera ha bisogno di una capienza, di un'utilizzazione che non ci sarà mai, a meno che non venga vietato ai ricconesi di prendere la macchina, cosa che mi sembra già meno verosimile dopo aver visto che per far decollare il parcheggio del lungomare si fa il divieto di parcheggio in tutta la zona dell'Abissinia. Ma non si può fare! Vi rendete conto che sono dei boomerang terribili? Vi rendete conto che è chiedere alla gente l'impossibile?

Io questo sera ho dei dubbi di legittimità su questa pratica, ma quelli li vedremo e li vedranno altri. Quello che io dico questa sera è che qui sono state fatte delle promesse che sono state completamente disattese, e questo non è da persone serie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Do ora la parola al Consigliere Franca Mulazzani. Prego Consigliere.

Cons. MULLAZZANI

Questa sera ancora due parole le vorrei dire nonostante già da anni e anni si parli di questo progetto. Progetto disatteso in un primo tempo e ripreso poi in un secondo tempo.

Vorrei fare un appunto sull'andamento della Commissione.

Ci sono state due Commissioni riunite, la seconda e la terza, in una confusione assolutamente totale, io personalmente non sono riuscito a comprendere fino in fondo l'emendamento di Antonio Cianciosi. Flora in questo momento ha appena detto che l'emendamento porterà ad una rivoluzione di quello che è questo progetto e forse noi non abbiamo capito esattamente cosa succederà. Bene, io non ho capito. Parlando con il collega Iaia, mi ha spiegato alcune cose e io devo dirti, Antonio, che se non ci fosse stata tutta quella confusione, nel 99,99% dei casi ti avrei votato l'emendamento a favore, cosa che farò stasera. Questo per richiamare tutti noi ad un rispetto, specialmente quando siamo in Commissione, perché alle volte gli emendamenti è vero che possono stravolgere dei progetti, per cui meritano di essere guardati con molta più attenzione.

Vorrei partire parlando di questa cosa anche se non è l'argomento di questa convenzione di questa

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

sera, facendo un po' mente locale su quello che è stato il percorso di questo progetto, cioè una città che si è completamente ribellata, che ha raccolto oltre 3.000 firme, alla quale città è stato negato un referendum, allora era Sindaco Massimo Masini, ci si è arrampicati sugli specchi perché questo referendum non potesse essere votato ed è veramente per me scandaloso che a distanza di quasi 10 anni siamo qui ancora a parlare di un'opera che la città non vuole. C'è un comitato contro il TRC, il Sindaco continua ad andare a parlare con loro, io so che molti di coloro che appartengono al comitato contro il TRC, hanno votato Imola Daniele, hanno votato Imola Daniele perché nessuno di loro aveva capito effettivamente cos'era questa metropolitana di costa, perché nell'immaginario collettivo la metropolitana di costa ancora oggi è qualcosa che viaggia sotto terra, cosa che da noi non è assolutamente vera. Questo TRC viaggerà dalla stazione di Riccione a quella di Rimini, come diceva la collega Fabbri, e non collegherà la zona sud di Riccione e la zona nord di Rimini, non serve ad un beato piffero, ma correrà parallelamente alla ferrovia di Riccione, avrà un'altezza di 6 metri e mezzo. Questa cosa mi agghiaccia, perché una città che è già divisa dalla ferrovia e che ragion voleva che la ferrovia venisse spostata oltre la stazione, fuori dal centro abitato e va in controtendenza con tutto quello che fino ad oggi ha proclamato il Sindaco.

Avete fatto un piano spiaggia – perché noi siamo stati contrari anche a quello – dove tutto ciò che di cemento viene calato su quella spiaggia, viene fatto in funzione di vedere il mare.

Sono stati fatti i giardini dell'Alba, anche questi in controtendenza, perché anche quelli sono alti 7 metri e Viale Dante non vede il mare. Allora delle due l'una: o i cannocchiali famosi servono per vedere la spiaggia e il mare, che è il nostro bene primario, o tutto quello che andiamo a costruire sopra va in controtendenza e non serve per vedere il mare.

Io vi invito a pensare a cosa potrà essere Riccione una volta che quest'opera sarà stata realizzata. Attaccato alla ferrovia, a un metro e mezzo di distanza, ci sarà un muro alto 7 metri che dividerà ancora di più, come si diceva una volta, la marina dal paese. È una cosa inconcepibile in una città moderna che ancora una volta viene segmentata.

Io non riesco a capire con quale cognizione voi possiate dare la stura ad un progetto di questo genere. È scandaloso, è scandaloso che si demolisca la viabilità, che si demolisca il verde, che si vada in casa dei cittadini, che si siano fatti

gli espropri, è una cosa scandalosa. Espropri di case, di giardini e di terreni che sono proprietà privata, per un'opera inutile perché a Riccione serve la terza corsia dell'autostrada che colleghi un punto nevralgico del turismo con degli accessi ben più fruibili di quelli che esistono oggi; serve la Statale 16, non serve il TRC! Poi abbiamo il coraggio di dirci che è un'opera che facciamo perché con questa riusciremo ancora a dare delle prebende. A destra, a sinistra, nel centro, non gliene frega niente a nessuno. Si spartiscono miliardi, ne abbiamo spesi a pacchi prima, i progetti sono stati buttati dentro un cestino, sono costati qualcosa come 10 miliardi e io mi chiedo oggi voi, che siete governo di questa città, come potete ancora una volta imbarcarvi in questa avventura, con quale coraggio, sapendo, nonostante tutto, dei fare il male di questa città. Voi la dividerete ancora una volta già che è già divisa dalla ferrovia. Di fianco alla ferrovia correrà un altro treno, ma per chi? Da una stazione all'altra non c'è già il treno che serve? D'estate ce n'è uno ogni 10 minuti. Io non ho capito a cosa serve, a chi serve. A noi Riccionesi per andare a Rimini? Mi fate ridere. Abbiamo fatto lo sfondamento di Via Roma perché doveva essere una bretella che collegava tutto quanto. A cosa serve il TRC? Ma ve lo siete chiesti? A buttare via i soldi dei cittadini. Perché? Perché questi fondi ormai ci sono, sono stanziati e vanno spesi in tutti i modi, anche contro un senso logico di un'opera che non serve.

Non vi siete nemmeno preoccupati che il Parco delle Magnolie verrà devastato da questo TRC, perché il Parco delle Magnolie sarà devastato e lo sapete bene, perché nel progetto, almeno per quello che io ho visto, c'è una fermata che si congiunge proprio dentro al Parco delle Magnolie. A me sembrate tutti matti.

E poi la cosa ancora più scandalosa è che qualcuno, che non siamo noi, venga a Riccione, decida cosa fare, come utilizzare quei terreni che sono nostri o che avete portato via a dei cittadini riccionesi, decidano cosa fare, e qui siamo tutti belli tranquilli e paciosi, e nessuno neanche si interessa e neanche porta in questo Consiglio un progettino in cui si capisca qualcosa. Alle volte mi sembrate delle amebe, senza la cognizione di quello che andiamo a votare, perché non si può votare un progetto di questo genere senza farsi un esame di coscienza. Non serve a nessuno, serve solo a spartire dei miliardi e serve a rovinare una città, che già ce ne mettete della buona per rovinarla con le opere che fate, perché sono opere

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

inutili. Mi riferisco sempre ai Giardini dell'Alba, perché sono un monumento allo scandalo. Con le promesse che avete fatto dei giardini pensili, andate a vederli, vi invito ad andarli a vedere i vostri giardini, ci sono i vasi con gli arbusti dentro, e oggi quel poco di verde che c'è lo andate ad eliminare tutto mettendo quest'altra bella barriera fatta di cemento, ferro, quello che vorrete, alta 7 metri.

Io, se fossi in voi, un minimo di autocoscienza, di ripensamento, io lo farei, per rispetto di tutte quelle persone che hanno raccolto le firme anche se il Sindaco dice che politicamente raccogliere le firme non serve a niente, perché altrimenti una città rimane congelata.

Signori, questa è un'opera che distruggerà Riccione. Pensateci bene.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mulazzani.

Prima di continuare il dibattito darei la parola al dottor Nicolini per qualche chiarimento. Prego dottore.

Dott. NICOLINI

Il chiarimento lo ritengo opportuno, al di là del dibattito politico nel quale non voglio entrare, perché dai due interventi sono emersi due aspetti che mi toccano.

Nel primo intervento è stata messa in dubbio la legittimità del provvedimento e nel secondo si è sempre criticata un'istruttoria in quanto carente di progettazione. Io credo che oggi, se parliamo del progetto del TRC, se ne parlerà ma non certamente riguardante il Settore del Patrimonio, il quale entra in questa partita in relazione al fatto che sussistono degli atti amministrativi già esecutivi, perché si parla di un accordo di programma sottoscritto dalle Amministrazioni, efficace a tutti gli effetti, nel quale l'Amministrazione si è impegnata a cedere, per il progetto del TRC, le aree, ed in relazione ad un progetto che è esecutivo in quanto approvato dal CIPE, talché il 29 di novembre o il 24 di novembre scadrebbero i termini per la presentazione addirittura delle offerte.

Questo per chiarire che la delibera, quindi, attiene solo alla cessione delle aree in esecuzione di un provvedimento che questa Amministrazione ha adottato nei termini di legge. Ciò per chiarire che trattandosi di un provvedimento in esecuzione, io risponderai, in ordine ad una presunta illegittimità, solo se il diritto che viene conferito all'Agenzia Tram è un diritto possibile o non possibile e sul quale sarei per dare dei chiarimenti, così come

credo di non dover portare progetti su un atto che è una mera esecuzione.

Detto questo, se qualcuno poi intenderà discutere sull'argomento per il quale io sto fermo qui ad attendere qualche domanda, sono disponibile.

PRESIDENTE

Grazie dottor Nicolini.

Do ora la parola al Consigliere Valter Ciabochi. Prego Consigliere.

Cons. CIABOCHI

Intanto su questa questione, per carità, non me ne voglia il dottor Nicolini, perché sa quanto lo stimo, però riteniamo che questo tipo di discorso debba essere lasciato alla politica, all'Assessore o ai vari aspetti politici. Dico questo perché quando noi e la mia collega Franca Mulazzani abbiamo parlato di assenza totale di strumenti – parlo di progetti, di altre situazioni chiare, dove poter apprezzare meglio il tipo di intervento che viene fatto – lo diciamo perché convinti di questo, perché in Dipartimento e nella cartella ci sono solo ed esclusivamente – com'era giusto che fosse, perché il patrimonio è questo stasera che ci propone all'interno della delibera – le distanze e quanto ingombro farà la strada di proprietà del Comune e quanto ingombro faranno i cantieri.

C'è solo questo come documentazione.

Ma stasera la riapertura del dibattito sul TRC era inevitabile, anche se la pratica verte solo e semplicemente sulla questione del conferimento delle porzioni di strada di proprietà del Comune. Dico questo perché è un'opera che ci ha destato e ci desta ancora oggi una preoccupazione forte, e cerchiamo, come opposizione che è sempre stata contraria a questo tipo di opera, un qualsiasi appiglio o qualsiasi altra situazione per poter scongiurare il fatto che quest'opera venga portata a termine.

Dico così perché anche nella prima presentazione di questo progetto – io ricordo bene – sono andati in fumo 12 miliardi di vecchie lire solo in progettazioni, eccetera, partite in pompa magna e via andare, per poi scoprire che non era stato dato, come doveva, l'inizio del procedimento agli espropriati e quindi è caduto tutto questo castello. Per una stupidaggine, un vizio di forma, chiamatelo come vi pare, questo castello è caduto. Ed è quello che ci siamo proposti in tutte le situazioni che hanno riguardato le pratiche del TRC, ci siamo sempre dati da fare per vedere se anche questa volta potevamo scongiurare, attraverso, non certo i nostri voti perché non

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

basterebbero a nulla, ma attraverso un'azione o dei cittadini o di qualche avvocato che potesse impugnare questo tipo di procedimento amministrativo che ci porterà ad avere un'altra barriera dentro Riccione. Questo è quello che vuole dire questa minoranza.

Il danno per Riccione che indicava la mia collega, è che questa cosa non servirà a nessuno per due motivi, perché non abbiamo bisogno di andare alla stazione di Rimini da Riccione. Noi abbiamo bisogno, come diceva anche lei, Presidente, che è un albergatore della zona sud, di arrivare fino alla Fiera. Io, come artigiano e come Vice Presidente degli Artigiani, conosco bene qual è il problema delle fiere. Se voi guardate su per la via Emilia o in giro per l'Italia, le fiere sono in prossimità dei caselli autostradali; uscite dall'autostrada e trovate la fiera nel raggio di un chilometro.

Io sfido chiunque, operatore, artigiano, industriale, chiunque vada alla Fiera di Rimini, d'estate è un martirio. Sia che esci a Rimini Nord sia che esci a Rimini Sud, non si arriverà mai alla Fiera in un tempo ragionevole. Quindi, a cosa serviva quest'opera se non altro? Serviva a portare i nostri clienti, della nostra città, degli albergatori, eccetera, alla Fiera di Rimini.

Quando ci dite che addirittura sarà nel secondo step che dalla stazione di Rimini si arriverà alla Fiera, questa è un'opera per la quale spenderemo un sacco di soldi dei cittadini, tant'è che in Finanziaria vengono stanziati 500 milioni di euro per la mobilità, nonostante non siano ancora partite le gare per il privato, noi anche in questo caso abbiamo questa necessità che non verrà affatto risolta, perché noi abbiamo bisogno di portare la gente fino alla Fiera, perché dal casello dell'autostrada non ci si arriva, da un'altra parte, con la viabilità ordinaria, non ci arrivi, e quindi quest'opera, così com'è fatta, non risolve di certo i problemi delle attività economiche o di altri.

Questi appigli e queste situazioni che diceva prima la mia collega, sono appigli che cerchiamo in ogni pratica, in ogni situazione che ci riporti a parlare del TRC, per scongiurare questa ipotesi.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Do ora la parola al Consigliere Enrico Angelini del gruppo dei Democratici di Sinistra. Prego.

Cons. ANGELINI ENRICO

Apprezzo una parte del discorso del mio collega Valter Ciabochi perché, se non altro, ha messo il punto su quella che potrebbe essere un'effettiva

utilità del TRC, perché lo stiamo realizzando affinché possa fare da collegamento intercomunale per questa Provincia.

Valter nel suo discorso puntava sul fatto che ancora non vi è la previsione del finanziamento della seconda tratta, che è un tema aperto che condividiamo in pieno.

L'Amministrazione sta portando avanti un discorso per dire che ci può essere un'utilità di quest'opera, perché di quel collegamento abbiamo bisogno.

Le contraddizioni che ho sentito dai miei colleghi sono tante. Valter dice che questo collegamento è auspicabile per arrivare alla Fiera e che non è possibile arrivare alla Fiera tramite la gomma, tramite strada. La sua collega invece ci dice che l'unica necessità di Riccione è la terza corsia, non è il TRC. Signori, la situazione non è questa.

Noi cerchiamo di rivedere tutta la mobilità in questa Provincia tra Riccione e Rimini con un'impostazione totalmente diversa, rispetto a quella che abbiamo avuto fino ad oggi.

Il mio amico e dirigente Renzo Nicolini magari si arrabbierà stasera se non gli farò domande tecniche sulla delibera, ma è perché c'è poco da discutere tecnicamente, le uniche riflessioni sono di carattere politico.

È difficile affermare, come ha fatto Franca Mulazzani, che i cittadini del comitato hanno votato la sovvenzione perché non sapevano cosa sarebbe venuto fuori. Volevo semplicemente ricordare che non una ma ben due elezioni successive hanno avuto come uno dei cardini il discorso del TRC, quindi conoscono bene cosa vogliamo fare. Non soltanto siamo passati attraverso due elezioni, ma siamo passati in diversi Consigli Comunali, in diversi momenti di confronto, è nata una lista, quindi non si può dire che la cittadinanza è all'oscuro di quello che avviene. Si sa benissimo quali sono gli obiettivi di queste Amministrazioni che si sono susseguite in questi anni, ovvero dare la possibilità a questa provincia di non puntare solo ed esclusivamente su traffico veicolare.

Quando la collega Mulazzani invita alla riflessione sulla necessità della terza corsia autostradale o della Statale 16, non fa opera di convincimento, perché noi siamo dalla sua parte come lei è dalla nostra, perché è una battaglia che si unisce, ma questo non va a risolvere il problema della mobilità interna alla città, problema che possiamo risolvere in prospettiva provando – come questa Amministrazione sta ipotizzando già da tempo – ad eliminare parte del traffico auto, che sappiamo quanti problemi sta creando alla viabilità della

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

città, quanti problemi sta creando dal punto di vista ambientale, dal punto di vista dello smog.

Ci vuole un'azione forte, non ci sono alternative credibili.

Io ho apprezzato, se non altro, il momento di confronto che la Lista Civica ci ha proposto nello scorso Consiglio Comunale con una sua linea alternativa, ma non il fatto che ci sia un'ottusità da questa parte, perché con quella proposta che ci facevate non ci avete convinto. Non ci avete convinto perché la linea che proponete a lato mare sarebbe una barriera e una barriera inutile, perché sarebbe una barriera sulla zona a mare e oltretutto non funzionerebbe perché ci vorrebbero tantissimi attraversamenti, di cui non avrebbe bisogno lungo la ferrovia. In più, nell'economia dell'anno e nella mobilità dell'anno sarebbe lontana dai veri punti di residenza ricconesi, e ciò la renderebbe difficilmente inutilizzabile.

Su questi temi ci siamo confrontati, abbiamo cercato di capire le vostre proposte, ma non ci hanno convinto, non è quella la soluzione. Ed è sbagliato anche far figurare che il TRC nel suo percorso sia una barriera in più, perché i momenti di penetrazione nella città non saranno di meno domani, ci saranno gli stessi sottopassi che ci sono ora con dei sottopassi pedonali in più. Quindi i momenti di penetrazione non saranno di meno, saranno di più.

Noi vogliamo rivedere la mobilità interna alla città, che è l'unico strumento possibile ad oggi.

La linea 11 è un altro tema che è stato toccato. Purtroppo devo ripetere quello che ho detto nelle discussioni che ci sono state negli ultimi anni, evidentemente la voglia di polemica è sempre tanta. La linea 11 non sarà una replica del TRC, sarà ristrutturata e creerà quei collegamenti oggi mancanti per permettere e rendere fruibile il TRC sia dalla parte a mare, quella turistica, sia dalla parte a monte, con delle penetrazioni perpendicolari. Sarà un modo completamente diverso di leggere la viabilità.

Mi dispiace che la collega Fabbri ci solleciti nel presentare questa idea di viabilità, perché se fosse stata attenta si sarebbe accorta che l'abbiamo messa in mostra più volte.

Con l'ultimo progetto di grandi ZTL nella zona mare, evidentemente la circolazione, soprattutto in certe fasce e in alcuni quartieri, sarà più difficile se non verremo coadiuvati da un trasposto diverso, come in tutte le città moderne del mondo. Io non conosco città moderne che puntano ancora tutto sulle strade, cercano percorsi alternativi. Il percorso alternativo, lo strumento alternativo è il

TRC. E per nell'economia del nostro territorio, l'unico percorso credibile è proprio quello nel mezzo.

Chiaramente non siamo nelle condizioni di fare metropolitane sotto terra, ma le città, Roma, Milano, le città che hanno metropolitane, le fanno passare ai confini della città? I nostri confini sarebbero la zona a monte e la zona a mare. Le fanno passare nel mezzo, dove gli utenti hanno bisogno di utilizzarle.

Franca, le metropolitane sotto terra ci sono, ma ti invito a frequentare le capitali europee. La stragrande maggioranza delle metropolitane sono sì sotto terra, ma come percorrenza nei circuiti esterni sono sopra terra, perché costano meno e perché sono più accessibili dalla gente. Dove non è possibile sono interrato, ma come numero di chilometri per la maggior parte sono all'esterno.

Noi non siamo né Napoli, né Roma, né Milano, né Tokio, né New York, siamo Riccione, una città importante che comunque ha nella ferrovia un percorso naturale che, per fortuna, è proprio nel mezzo della città, per cui è fruibile sia a monte sia a mare.

Questo per dire che la nostra attenzione sulla esecutività del progetto, che è la grande preoccupazione di Adriano, non verrà a meno. So che Adriano proverà ad intervenire in modo diverso da noi e metterà l'accento su dei diversi temi progettuali che ci convincono, che, come abbiamo detto in altre occasioni, condividiamo e che appoggeremo nella sua battaglia.

Detto questo, rimanendo al tema della delibera, ripeto quello che ho detto prima, Renzo, c'è poco da segnalare, la tua è una delibera tecnicamente non discutibile, è la perfetta continuazione di un progetto che ci siamo dati anni fa e che vorremmo portare a termine, speriamo nel minor tempo possibile perché penso che questa città meriti di essere costruita intorno ad un progetto di mobilità che possa provare a fare a meno dell'auto, almeno in parte.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Angelini. Consigliere Filippo Airaudò di Alleanza Nazionale.

Cons. AIRAUDO

Condivido pienamente quello che dice il dottor Nicolini; da quel professionista preciso e capace che è, ci dice che lui porta una pratica che ha a che fare con la cessione delle aree, il TRC è approvato, non stiamo a riparlare per l'ennesima volta. Questo è un intervento che mi sarei aspettato dal

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

Presidente, se devo dire la verità lo trovo più presidenziale come intervento, però l'abbiamo capito tutti di cosa stiamo parlando, ma bisogna che si capisca anche che il tema è occasione per rinfocolare dei dibattiti che soprattutto alle minoranze delle città più direttamente interessate non sono mai andati giù del tutto.

Io non starò a ripetermi perché i Consiglieri che mi hanno preceduto hanno detto praticamente tutto quello che ci siamo detti negli ultimi 10 anni. Ci sono alcune cose che mi seccano particolarmente, cioè che su ipotesi di questo genere, che hanno anche una valenza di carattere urbanistico, questa città non abbia mai accettato di sentire il parere dei cittadini ricconesi, perché ha rifiutato il referendum, la stessa cosa è avvenuta a Rimini. Le proposte e comunque in qualche modo i contributi dei vari comitati sono stati snobbati.

Per me la questione metrò è un po' come il Partito Democratico, una fusione a freddo. È stata decisa tanti anni fa, poi si è trovata la legge, la 211, ci sono arrivati i soldi dello Stato, è una filosofia abbastanza diffusa, checché se ne dica, con la riduzione dei costi della politica, che i soldi pubblici bisogna spenderli, secondo me qui ne abbiamo spesi anche di più, lo ricordava Ciabochi, abbiamo fatto delle progettazioni sbagliate. Mi sento, su questo, di correggere un attimo il tiro di Ciabochi. I primi progetti erano sbagliati, altro che avvio del procedimento. Poi è arrivato Dal Prato, lo ricorderete tutti, che è venuto in Consiglio a dire: "Siamo ripartiti da zero perché i progetti di prima non andavano bene", e giù 12 miliardi, tanto per gradire, un aperitivo. Adesso abbiamo tutta la partita dei lavori con tutto quello che ne seguirà.

Io vorrei richiamare invece la vostra attenzione su un particolare piuttosto curioso, ne parlavo prima con i colleghi di minoranza. Queste conoscenze mi vengono dal fatto che sono in Provincia. Non è che mi voglio far bello di questo, ma ogni tanto ho degli osservatori un po' più grandi, per cui si cerca anche di mettere in correlazione le politiche locali con quelle un po' più ampie.

In Provincia abbiamo fatto una commissione non più tardi di due giorni fa, dove è arrivato un progetto regionale, del quale non vi saprei ripetere il nome perché è un po' contorto, però è un progetto col quale, su scala regionale, si circolerà sui mezzi pubblici con un biglietto unico, per essere molto semplici. Un biglietto unico, quindi con un sistema di tariffazione fondamentalmente a percorrenza. Ora, la Provincia è demandata ad individuare all'interno del proprio territorio delle zone che sono quelle al passaggio delle quali

scattano gli aumenti tariffari, per intenderci.

La Provincia di Rimini nella parte a nord è quasi tutta una zona, Bellaria è un'altra zona, per cui chi da Bellaria vuole andare a Rimini passa per una zona sostanzialmente, ma la cosa più divertente è che hanno messo due zone diverse fra Rimini centro e Riccione. Cioè, se io volessi andare da Riccione a Rimini dovrei passare da una zona all'altra, ed io, che ho in mente il discorso del TRC, mi sono domandato: "Stiamo facendo un trasporto rapido costiero che dovrebbe avere valenza a livello rivierasco...", la riviera di Rimini è un concetto che ha valenza turistica ma anche trasportistica, perché il progetto più ambizioso del TRC è quello di creare un sistema di mobilità costiera, oggi Riccione-Rimini è la prima tratta. Ma dico: "La prima tratta, Riccione-Rimini, è divisa da una zona?" Io lo trovo paradossale. Noi siamo il secondo Comune della Provincia, creiamo un sistema – bello o brutto che sia, ormai l'avete deciso, è inutile che stiamo a discutere – creiamo un sistema di mobilità e di interscambio fra Rimini e Riccione che serve come strumento infrastrutturale, sostitutivo, di arricchimento, necessario, tutto quello che volete, e dal punto di vista tariffario un ricconese che vuole andare a Rimini e viceversa, non si trova nella stessa zona. Ma secondo me una delle zone naturali doveva essere Rimini-Riccione senza soluzione di continuità. Per cui, se vado da Rimini a Riccione, non è che passo da una zona all'altra, perché è il sistema infrastrutturale che state concependo la logica, la conseguenza naturale.

Il problema dov'è invece? Che per andare da Rimini ai confini nord della Provincia, e quindi alla Fiera, non ci sono due zone. Noi che siamo separati da Rimini da 10 km, siamo costretti a valicare un confine secondo la mappatura che ha fatto la Provincia, mentre per andare nella zona nord da Rimini non si passa per nessun'altra zona, è tutta una zona unica da Rimini fino ai confini di Santarcangelo e di Svignano. Io, guardando questa cosa, sono rimasto estremamente sorpreso ed esterrefatto.

In realtà i mali, molti di questi mali, vengono, come al solito, dall'aver portato la Fiera in posizione completamente sbilanciata a nord, per cui anche qui stiamo facendo un sistema Rimini-Riccione di trasporto rapido costiero, noi – ce lo siamo detti in tutte le lingue e in tutte le salse – avremmo un grandissimo bisogno di avere un sistema di trasferimento veloce e sicuro dal nostro bacino alberghiero agli impianti fieristici che stanno a nord, in realtà facciamo un sistema dove

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

la tariffazione ci vede penalizzati secondo questa zonizzazione che fa la Provincia, ci sarà un innalzamento delle tariffe sul quale la Provincia tenterà di fare qualcosa ma non riuscirà probabilmente a fare niente perché questa logica determinerà un innalzamento delle tariffe, e noi saremo paradossalmente ancor più sfavoriti dal fatto che la Fiera oggi si trova a nord e non in posizione baricentrica, come si era sempre detto tanti anni addietro, in modo tale che non creasse delle sperequazioni. Per cui oggi la parte nord della Provincia viene avvantaggiata sotto tutti i profili.

Ora, io vorrei sapere come si concilia questo ragionamento col discorso di favorire una rapidità, una velocità, economicità dei trasporti Rimini-Riccione col sistema della tariffazione. Io ve lo do come spunto.

Sappiate che in Provincia stanno dicendo che questa conformazione delle zone probabilmente non si potrà discutere perché non si può rompere le scatole più di tanto alla Regione. Ma se io fossi un riccionese, così come voi avete fatto in determinate situazioni anche fresche e recenti, io direi che non voglio attraversare una zona per andare da Rimini a Riccione con un metrò. Ma quando mai? È la prima tratta. E invece noi subiremo dei costi più alti, conseguenza di questo tipo di politica, come se Rimini fosse il baricentro e Riccione non fosse collegata a Rimini intimamente. Ricordo a tutti quanti che il progetto iniziale del metrò era ispirato anche a questa filosofia, e cioè: Rimini-Riccione sono sostanzialmente l'asse portante di un sistema rivierasco unico che comunque crea una sinergia e un interscambio fra Rimini e Riccione particolare. Per cui il nostro Sindaco ci diceva: "Ben vanga il metrò, perché col metrò potremo andare a Rimini e alla Fiera più facilmente e viceversa da Rimini potranno venire al nostro Palazzo dei Congressi".

La chiudi qui, punto di domanda: cornuti e mazziati? Cornuti con il TRC, mazziati anche da una politica di questo tipo che comunque ci relega ad una condizione subalterna: voi siete la zona sud e quindi per venire a Rimini bisogna passare il confine, ci vuole il passaporto dal punto di vista tariffario. Io trovo che questa cosa sia una cosa che qualcuno dei vostri dovrà obiettare, perché l'operazione TRC ve la siete discussa praticamente tutta da soli e ormai non se ne parlerà più perché fra un po' partiranno i cantieri.

L'ultima cosa la dico a Cianciosi. Cianciosi, tu sei un Verde. Secondo me coi comunisti, che siano di Riccione, che siano quelli della falce e martello, hai poco da spartire. Se fai degli emendamenti come quelli, bisogna che tu abbia il coraggio di

alzare il sedere dalle sedie, non puoi pensare di occupare la Via Rimini per salvare i pini e quindi quelli che scendono dal metrò si vadano a comprare le chiavi inglesi da "Mussoni e Villa", non è così che può funzionare. Io capisco che tu da Verde vuoi salvare i pini, ma il problema vero è che sul metrò ti dovevi dissociare e forse dovevi assumere delle iniziative politiche che non ti vedano necessariamente vicino alle politiche della sinistra. Non so come farete a federarvi coi comunisti, perché voi coi comunisti non c'entrate nulla, salvo logiche spartitorie che in questo momento io non riesco ad immaginare. Quindi quell'emendamento è un emendamento – scusami se te lo dico – della serie: vorrei ma non posso. E col "vorrei ma non posso" in Italia non si fa più niente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudo.

Do ora la parola al Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica.

Cons. BEZZI

L'obiezione di fondo che è stata sollevata, o comunque quella che aleggiava intorno a questa pratica, è questa: noi sta sera non dobbiamo mica discutere il TRC, noi dobbiamo solo discutere della cessione delle aree. A parte il fatto che: vi pare poco la cessione delle aree? A me non è mai capitato di vedere una delibera come quella che è stata proposta questa sera, cioè una cessione ad un ente sovracomunale, neanche pubblico, di aree comunali, non si sa bene con quale potestà e con quali poteri-diritti di utilizzo, di subuso, subaffitto, quello che volete.

A parte che non sono certo io che dovrò giudicare la delibera sul piano legale, credo che la gente che vorrà combattere contro quest'opera nefasta farà le sue valutazioni.

Stasera ci dite: "Non discutiamo del metrò, discutiamo della cessione delle aree", però fatalmente il dibattito sul piano tecnico sarebbe poverissimo e si finisce per discutere di quella che è la natura e l'importanza di quest'opera per la città. Discutere, per altro, davanti – come avete modo di vedere – ad un auditorio della Giunta affollatissimo, praticamente sono presenti 2 Assessori su 10 per discutere questa delibera, e questo vi dà l'idea di quello che è questa delibera. Questa è la classica delibera che viene difesa d'ufficio da parte di una maggioranza che non solo non è in assoluto convinta della bontà di quest'opera per la città, ma che è convinta

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

dell'esatto contrario, ma, per impegni, per retaggi, per cose già dette e già decise, non ha il coraggio e non trova la faccia per mettere una pietra tombale su un progetto distruttivo per la nostra città, della cui utilità francamente è una scommessa al buio.

Quindi la logica è quella classica – io ho masticato politica alternativamente, a volte sono rimasto in politica, sono uscito per anni, sono ritornato – è la vecchia idea di potere presentare una pratica come questa, a spizzichi e bocconi, cioè oggi la cessione delle aree, poi il pezzettino qui, uno là. È questa la vostra strategia ed è una strategia che non solo non ci convince, perché non siamo polli e non siamo nati ieri, ma cercheremo di stanarvi su questa strategia. Noi vogliamo vedere, dovete fare vedere il progetto di quest'opera, perché il progetto c'è già, ci sono già gli esecutivi almeno di massima, e lo dovete fare vedere intero, non dovete arrivare a spizzichi e bocconi.

Questa pratica a me ricorda, in grande, una discussione che è stata fatta pochi giorni fa, che mi vede ancora oggi discutere; ti fai questa domanda: "In Abissinia, per esempio, c'è qualcuno che è mai venuto a lamentarsi in Comune perché le fogne non funzionavano, perché non c'erano i marciapiedi in Via Ugo Bassi, in Via Fratelli Bandiera, perché c'erano le macchine in mezzo alla strada?" Se parli con la gente, nessuno è mai venuto". La politica si crea da sola i bisogni, cioè rovescia quello che è il concetto della democrazia, che dovrebbe essere qualcosa che viene dal basso, che viene recepito da chi governa. Ecco, la questione del metrò è la stessa cosa. Ma c'è mai stato un cittadino che prima che venisse fuori questo progetto avesse parlato di questa roba? Si parlava di trasportare la ferrovia da un'altra parte, di fare la Statale, di fare la terza corsia, ma chi è, da quale comunità, da quale sorgente della nostra comunità è mai venuta questa idea di realizzare quest'opera? Questa è un'opera partorita dall'alto, che subisce la città. È questo il male della politica, è per questo che quest'opera non è amata dalla città e non è sostenuta dalla città. Chi ama questa città... io credo, per esempio, che Adriano, con tutte le cose che mi dividono da lui, sia una persona che ama la sua città. Chi ama questa città non può stare zitto rispetto a quello che sta accadendo. Io spero che accadrà qualcosa che fermerà quest'opera, però state sicuri, non vi lasceremo portare la pratica a spizzichi e bocconi.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi. Do ora la parola al Consigliere Adriano Prioli. Prego.

Cons. PRIOLI

Faccio subito una premessa: il mio intervento si discosta da quello che sarà il voto finale del mio gruppo, e farò fatica ad esprimermi nei 5 minuti che mi sono consentiti, dovrei avere la possibilità di fermare il tempo. Questa, signori Consiglieri di minoranza, pur avendo su molti aspetti i miei stessi punti di vista, è una battaglia persa ormai. Oggi come oggi il nostro impegno, per come lo vedo io, è quello di cercare di essere di utilità perché si distrugga il meno possibile, si dia alla città qualcosa di utile rientrando nell'ottica che l'ambiente rimanga il più possibile integro.

La mia posizione su quest'opera ormai la conoscono tutti. Io sono sempre stato contrario dal primo momento, perché ritengo sia un'opera che con i tempi che corrono non ha nulla a che vedere.

I soldi che abbiamo a disposizione dovevano essere orientati per circonvallazione, quello si che è un progetto urgente che avremmo dovuto realizzare, di cui esisteva già un progetto tanti anni fa. Però il potere politico, cominciando dalla Regione, la Provincia e successivamente i Comuni, che hanno dovuto adeguarsi, è quello di volere a tutti i costi la metropolitana, che nel tratto Riccione-Rimini – sono d'accordo con voi – oggi come oggi non serve a nessuno ed avrà dei risvolti molto negativi, sui quali non entro nel merito perché il tempo non me lo consente.

Però, pur essendo contrario a quest'opera, io ho ritenuto opportuno cercare, come ho detto poc'anzi, di fare in modo che le cose vengano fatte nel miglior dei modi, e mi sono adoperato, sentito anche il parere dell'Amministrazione, di andare a Rimini alcuni anni fa per parlare con il progettista, l'ingegner Dal Prato, per vedere se anziché avere due corsie con una frequenza ogni 5 minuti, nel territorio riccionese si potesse fare una sola corsia, distruggendo e occupando il meno possibile lungo la ferrovia. L'ingegner Dal Prato si è adoperato ed è riuscito a far sì che nel nostro territorio ci siano due tratti ben distinti: dal confine nord a Via Verdi - Emilia ci saranno due linee; dal Verdi - Emilia alla stazione ci sarà una linea sola. Perciò una vittoria si è ottenuta.

Per chi non lo sapesse, queste cose oggi le ho scritte, e oggi le dico in questo consesso perché così tutti ne vengono a conoscenza.

Il motivo del contendere di questo mio modo di pensare e di oppormi a questa delibera che stasera andrà in Consiglio Comunale, è il fatto che noi dovremmo concedere delle aree per un progetto che non ha nulla a che vedere con le nostre

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

esigenze, che distrugge tutta la zona centrale, non consente alla gente di attraversare da mare a monte la Via dei Mille, dovrà passare in superficie e dovrà passare in mezzo al traffico, dove la corsia sarà ristretta da 9 metri a 6 metri, e dovrà, per attraversare, scendere delle scale e poi risalire. E qui mi meraviglio anche delle minoranze che hanno partecipato alla riunione delle II e III Commissione e non hanno visto nella documentazione che non c'era il sottopasso ma c'erano delle scale. In quel momento, a mio giudizio, avrebbero avuto il dovere di fare degli emendamenti e di portarli in Consiglio Comunale e dire: "Siamo d'accordo su quest'opera purché sia costruito il sottopasso", che è l'opera fondamentale che tutta la zona centrale richiede. Questo non è stato fatto.

Ora, io ne ho scritto, ne ho parlato. Il Sindaco, che era Cina, nel tornare è venuto a conoscenza di questo fatto e si è subito attivato, perché anche lui è del parere che debba essere costruito questo collegamento e ne ha parlato con il direttore dello studio progettuale di Rimini, il quale gli ha promesso che comunque sarà ripresa in esame la pratica e sarà costruito il sottopasso perché hanno verificato, come avevo chiesto io, le quote di scorrimento sia dei servizi presenti che del sottopasso per vedere se effettivamente c'era la possibilità di creare questo sottopasso.

Oggi dovete rendervi conto che pur essendo contrari a quest'opera, avete il dovere, come ce l'ho io, di cercare di rovinare...

Ma voi pensate che col vostro atteggiamento riuscirete ad annullare un provvedimento che ormai ha già avuto dei finanziamenti?

Io voterò contro a questo provvedimento, però metto in evidenza quello che è il compito di noi Consiglieri, che è quello di dire: "Sì, purché si faccia", perché nessuno ha la facoltà di distruggere un territorio quando invece l'impatto si può portare al minimo.

Ho finito, mi riservo la seconda parte al momento della dichiarazione di voto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Consigliere Renata Tosi.

Cons. TOSI

Io sono veramente amareggiata questa sera, perché pensavo che il Consiglio Comunale per il comune di Riccione fosse un luogo importante, dove venivano effettivamente decise strategie di trasporto, di infrastrutture per la nostra città, invece

siamo richiamati all'ordine dal dirigente, dicendo che forse questa sera avremmo dovuto dire che questo Comune doveva concedere il diritto di proprietà all'agenzia, che in realtà è stato due anni senza fare niente e che oggi si è accorto che le aree che stiamo occupando come strade non sono nostre, che quindi non le possiamo cedere in diritto di proprietà ma dobbiamo solo concederle. Questo non ci interessa, queste sono beghe vostre. Due anni che siete convinti, a quanto dite, siete andati alle elezioni e avete avuto i voti anche su questo progetto, ciò nonostante non lavorate per lo stesso. Non ci interessa. Ci interessa invece parlare di questo progetto, cosa che invece voi non avete il coraggio di portare in questa città. Nessuno conosce il progetto, siamo ancora alle telefonate, alle promesse di un sottopasso, di una linea sola, di due linee, dove passa, che cosa occupa, se cade un pino o no... siete ridicoli.

Un'opera così importante dal punto di vista strategico, strutturale ed economico per questa città, siamo ancora qui a decidere se dare la proprietà o la concessione? No, questo progetto si porta in Comune, si porta in questo consesso, si fa vedere alla città, e si vede se questa città vuole questo progetto, perché se lo deve pagare, è quello che mi dispiace.

Io pensavo veramente che fosse una cosa seria. No, l'unica cosa che si è capaci di dire è che ci si riempie la bocca di mezzo pubblico, di noi che volevamo spostare, dal punto di vista strutturale, sul lungomare la metropolitana, senza essere onesti e dire invece che di mezzo pubblico il TRC non ha niente, perché il mezzo pubblico fondamentale deve andare a soddisfare un bisogno. Dove sta il bisogno di andare alla stazione di Rimini voi me lo dovete spiegare. Dove sta il bisogno di utilizzare, in sostituzione della macchina, questo mezzo pubblico per andare a fare che cosa in città? Che tutte le infrastrutture, tutti i servizi pubblici, che tutto ciò che effettivamente necessita la città di Riccione, è da un'altra parte.

Non è corretto dire che noi volevamo mettere l'infrastruttura così com'è stata realizzata sul lungomare, perché non è questo che avevamo proposto. Volevamo ottimizzare la linea 11, volevamo ridisegnare il lungomare, volevamo che i Verdi venissero dietro a noi, perché questa città si merita di più, non si merita il male minore di avere un sottopasso o una linea o due linee. Si merita di avere una viabilità funzionante, non che fate finta, con questa strana, stranissima o schizofrenica progettazione, di collegare Rimini con Viale Aosta e poi gli cacciate sopra il TRC e lo stringete a 3

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

metri. È ridicolo!

Ma qualcuno prima o poi si dovrà svegliare, o facciamo tutti finta? Io non lo so, veramente, mi sembra di stare in un altro mondo.

Mi dispiace, sono veramente delusa perché credevo di poter venire qui e di fare discorsi seri e invece di serio qui non c'è niente.

Non è stato corretto, da parte della maggioranza, non portare il progetto in città, e non è corretto, ad oggi, difendersi col volere salvare un albero o volere salvare un pezzettino di strada con un sottopasso.

Se voi volete, lo potete fermare il TRC. Basta riempirsi la bocca di frasi che è l'opposizione che deve fare queste cose, siete voi la maggioranza, e se effettivamente lo comprendete che questo non è un progetto per la città, lo dovete dire e si recede da certi accordi, non è il male di nessuno, si può tranquillamente e sarebbe davvero un passo avanti e di elevata politica riconoscere che si è fatto il tutto solo esclusivamente per avere dei finanziamenti pubblici e di questo a noi non interessa niente. Se quello che è stato speso doveva essere speso per accontentare, per fare e per dividere, o per dare chissà che cosa. Adesso ragioniamo seriamente, adesso le cose sono diventate importanti, non possiamo abbandonare i cittadini dicendo che adesso tocca a loro fare i ricorsi, quelli sono coloro che vi hanno votato e che dovranno pagare le tasse e non è corretto neppure dire che quello è un problema di quella zona, perché le tasse per pagare quel mezzo pubblico le paga tutta la città.

Non penso che ci siano altre parole, non penso si possa dire di più di questo scempio, perché è di questo che si tratta, e sono anche molto rattristata dal fatto che, come diceva anche il mio collega, si vuole portare questa pratica così importante a spizzichi e bocconi. Non è possibile poter discutere di TRC, perché a questo punto, negato il referendum, concesso a malapena un Consiglio Comunale aperto, si può parlare solo quando si porta una pratica di questo genere.

Il progetto è importante. Abbiamo richiesto un incontro con Dal Prato, sicuramente verrà dopo il 24, quando le buste saranno aperte, quando l'appalto sarà stato dato, e allora a quel punto saremo di nuovo a dire che non c'è più niente da fare? Prima non potevamo fare niente perché il progetto era ad uno stadio che non si poteva toccare e che comunque ci sarà tempo, modificheremo, faremo, brigheremo... oggi il progetto è finito, il 24 si apriranno le buste e non lo andate a raccontare in giro. Così è e così dovete

assumervi la responsabilità, senza distinguo, perché tutti quelli della maggioranza hanno votato questo progetto e l'hanno sostenuto per anni.

Noi non siamo a questo giochino che per forza le cose devono essere addossate alla minoranza.

La minoranza ha fatto, in questa partita, tutto quello che poteva fare e continuerà a farlo, perché noiosterremo quelli che sono rimasti lì a combattere e porteremo avanti questa battaglia fino all'esaurimento.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tosi.

Prima di dare la parola al Consigliere Giuseppe Savoretti della Margherita, comunico che questo è l'ultimo punto che discuteremo questa sera, perché abbiamo detto con i capigruppo che entro la mezzanotte si sarebbe chiuso il Consiglio Comunale.

Consigliere Savoretti, a lei la parola.

Cons. SAVORETTI

Grazie Presidente. Quindi stasera saremo puntuali, andremo a casa prima volentieri.

Alcune piccole precisazioni sulla pratica in oggetto questa sera. Si è parlato del TRC partendo ovviamente dalle origini, perché la minoranza ne ha fatto da sempre una campagna, in particolare ad esempio la Lista Civica, che ha basato tutta la propria campagna elettorale sull'opera, appunto, del TRC, avendo i risultati che si vedono e si tastano con mano, cioè la presenza in un ambito di un Consiglio Comunale, però la matematica...

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, voi avete parlato, lasciate parlare.

Cons. SAVORETTI

È solo una piccola precisazione perché a volte si attacca ma poi bisogna anche sapere quello che si dice. È anche corretto che se la maggioranza ascolta gli interventi della minoranza, anche la minoranza deve avere l'educazione e il buon senso di saper ascoltare anche gli interventi dei colleghi. È il sale della democrazia.

Per quello che riguarda la concessione delle aree, noi abbiamo una data definitiva, che è il 24 novembre, appunto l'aggiudicazione dell'appalto. Noi, per poter aggiudicare l'appalto, dobbiamo dare le aree in questione e quindi con questa delibera noi andiamo a ridefinire. Ridefinire perché? Perché il progetto, signori, è un progetto definitivo e quindi andiamo in aggiudicazione.

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

Per quello che riguarda, ad esempio, anche le tesi sollevate a suo tempo dalla Lista Civica, che erano le più fantastiche, partivano dall'ipotesi di spostare totalmente la ferrovia da monte a mare; sì, sicuramente accettabile, però...

Presidente, scusi...

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, lasciate parlare. Noi abbiamo ascoltato con tutta tranquillità i vostri interventi.

Cons. SAVORETTI

Quindi queste erano tutte le ipotesi che però probabilmente sono scollegate da quella che è la realtà, perché bisogna saper fare le opere in base alle proprie risorse. Qualunque Comune della costa avrebbe la fantasia di spostare la ferrovia da mare a monte, ma purtroppo ci troviamo in una realtà che è diversa da quella che viene poi prospettata. Però ripeto, la campagna che è stata fatta su questo punto, che ha visto formarsi un movimento, ha dato dei risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

Per quello che riguarda invece le critiche mosse dal redigendo Partito Democratico, il Partito Democratico nasce con un presupposto di condivisione delle scelte, quindi non è una campagna di comunicazione o di marketing, che si limita a cambiare il logo o la sigla, cioè cambiandosi un vestito. C'è un insieme di situazioni. Se un partito si costituisce in questo modo, sicuramente darà dei buoni risultati, e quindi criticare anche il redigendo Partito Democratico lo ritengo di cattivo gusto.

Per quello che riguarda la pratica, ovviamente noi daremo parere favorevole.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Savoretti.

Ci sono altri? Se non ci sono altri, interviene anche il Presidente.

Logicamente le mie parole non faranno piacere a quelli dell'opposizione, perché, Consigliere Bezzi, anche se non è stato fatto un referendum, ed io le do atto che quella volta fu un errore non fare il referendum, perché così si sarebbe saputo benissimo, però nelle campagne elettorali che sono passate due legislature, in un programma della maggioranza c'era scritto ben chiaro cosa voleva fare la maggioranza. Quindi, anche se non è stato fatto un referendum, i cittadini potevano scegliere benissimo di non votare questa maggioranza e votare per quelli che non volevano questo progetto.

Lo leggono il programma perché sapevano benissimo che questa maggioranza aveva votato per il TRC.

Per carità, ritengo un errore che quella volta non fu data la possibilità alla città di Riccione di fare il referendum, perché tutte queste polemiche non sarebbero nate.

Detto questo, anch'io considero non sufficiente, come ricordavano alcuni colleghi, la tratta stazione di Rimini - stazione di Riccione. È logico che bisogna iniziare un'opera, non si può iniziare un'opera che va a stravolgere la mobilità all'interno della nostra città senza poter partire da un punto di inizio per poi arrivare alla fine. Non è detto che il tratto Riccione ferrovia - ferrovia di Rimini, accontenti tutta la nostra maggioranza, assolutamente, quello che vuole accontentare questa città è Gabicce - Ravenna in strati successivi, perché, come diceva lei, Consigliere Flora, non sono d'accordo che gli albergatori di Misano non vogliono questa tratta, perché quando verrà raggiunta la Fiera di Rimini, che avete ricordato voi che si trova a nord della città di Rimini, e se vogliono lavorare con le loro attività economiche, che oggi come oggi bisogna farle lavorare 12 mesi all'anno, non 4 mesi all'anno, se vogliono essere redditizie, se vogliamo ancora mantenerci sul mercato. Per far sì che ciò avvenga, ci vogliono delle infrastrutture grandi, come abbiamo scommesso sul Palacongressi e come abbiamo scommesso sulla Fiera. La Fiera è stata fatta a Rimini non per nostra volontà, perché c'era un bacino di utenza dalla città provinciale che lo esigeva là. Quindi, per i nostri clienti che vogliono raggiungere la Fiera in tempo rapido - lo ricordavate ancora voi - non ci vuole il mezzo automobilistico su gomma, ma ci vuole un mezzo veloce. E non mi state a dire che il treno che adesso collega la Fiera di Rimini con la stazione di Riccione, è un mezzo ottimo, perché la gente non lo prende perché ci sono pochi turni che possano permettere alla gente di raggiungere la Fiera di Rimini.

E poi, Consigliere Mulazzani, non mi venga a raccontare che non conosce il progetto quando mi da esattamente l'altezza del cavalcavia. Ha detto che è 6 metri e mezzo, vuol dire che lei lo conosce molto bene, molto meglio di me.

Comunque io non sono venuto qui per fare un colloquio con voi, io cerco di portare avanti con le mie piccole capacità, e non sono come voi che volete denigrare tutto, per carità. Quest'opera non la dovremo giudicare noi adesso, la giudicheranno i nostri figli e i nostri nipoti, perché con l'andare

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

del tempo le macchine cresceranno sempre di più e le strade saranno sempre più intasate, quindi ci vogliono per forza delle alternative. Che poi adesso bisogna fare dei sacrifici perché andiamo a buttare giù – anche a me dispiace – tanti alberi della città, per carità, a chi non dispiace?

Non che il Verde, perché è in maggioranza, si deve opporre o deve uscire dalla maggioranza perché andiamo ad abbattere una fila di pini, per carità.

Consigliere Mulazzani, quando lei parla io sto tranquillamente seduto ad ascoltarla, lei invece... si vede che non avete altri argomenti. Sapete solo disturbare chi della maggioranza non la pensa come voi. Se io la pensassi come voi, mi sarei seduto accanto a lei, ma purtroppo ho le mie idee e non sono affatto in linea con le sue. Quindi non sono di quei socialisti che si trasportano da destra a sinistra e da sinistra a destra, quindi cerco di mantenere una linea ben precisa, non ho aspirazioni di andare a fare chissà che cosa, cerco di portare avanti un lavoro che questa Giunta ha iniziato. Un lavoro che, torno a ripetere, non deve finire qui, perché altrimenti sarebbe una sconfitta, perché se finisce alla stazione di Riccione e alla stazione di Rimini, è una sconfitta. Se invece il progetto prosegue, come io ho sempre sentito e come il Sindaco ha promesso, se arriva ai confini sud di Riccione e ai confini nord di Rimini, allora sì che potremo parlare di un progetto che può stare in piedi. Oggi come oggi questi due collegamenti non stanno in piedi, però bisogna pur sempre iniziare.

Sono altresì convinto che anche le altre due opere, la terza corsia dell'autostrada e la nuova Statale 16, sono opere necessarie.

Altra cosa la vorrei dire al Consigliere Bezzi, perché ho sentito che nel tuo intervento hai citato i cittadini della zona dell'Abissinia che non vengono qui in Comune a chiedere di fare delle opere. Io, che abito in Abissinia, ho sentito cittadini dell'Abissinia che dicono: "Qui il Comune non fa mai niente. Ci sono 3, 4 Consiglieri della zona, ma qui non fa mai niente". Questa volta, che il Comune viene a fare delle opere nell'Abissinia, non siamo contenti. Io dico che i cittadini dell'Abissinia sono contenti che il Comune intervenga a fare delle opere. Io forse ho sentito alcuni cittadini e lei ne ha sentiti degli altri, può darsi, però quelli che sento io abitualmente si lamentano perché il Comune non interviene con una certa assiduità in quelle zone, anche perché quelle zone secondo me meritano una buona attenzione da parte dell'Amministrazione, e noi saremo vigili, com'è il Consigliere Prioli, che oltre

ad essere un Consigliere di maggioranza, molte volte la pensa diversamente, ma la pensa, come avete sostenuto voi, per il bene della città e di questo gliene do atto, perché sebbene non condivida quest'opera io lo apprezzo quando fa delle osservazioni per il miglioramento dell'opera, come quella del sottopasso di Viale Ceccarini e altre, come la corsia che voi avete deriso, ma portare due corsie ad una corsia sola secondo me sono osservazioni che entrano nel merito e fanno solo che il bene della città di Riccione.

Logicamente su questo tema ci si scontrerà non so fino a che punto, però le posizioni sono chiare: quelli della maggioranza cercano di portare avanti questo progetto perché vogliono togliere le macchine dalla strada per dar modo in un futuro di poter viaggiare su mezzi pubblici e raggiungere velocemente le destinazioni prefissate.

Torno a ripetere, le nostre città, economicamente parlando, se si vogliono fermare ai 4, 5 mesi di stagionalità, non hanno futuro.

Bisogna che noi troviamo un discorso economico che sia ricompresso nei 12 mesi.

Grazie e scusate.

Consigliere Cosimo Iaia. Prego.

Cons. IAIA

Brevemente, vista l'ora. Grazie Presidente.

Non voglio usare i toni che sono stati usati da qualcuno in questo Consiglio, però una rispostina la devo dare, specialmente a lei, Presidente.

Non è che chi è in maggioranza ha la verità in tasca, oppure non mi dica e non mi faccia capire che si è creata una maggioranza intorno al metrò di costa. Queste cose non le andiamo a raccontare in giro. C'è stato un programma di maggioranza e c'è stato chi lo ha approvato, però cerchiamo di stare con i piedi per terra e di dire le cose effettivamente come stanno.

Io ho partecipato alla Commissione e ho visto con quanto interesse i miei colleghi in Commissione hanno guardato per la prima volta quelle carte, dove c'erano i colori. Dispiace che venga fatto in una Commissione dove il dirigente non è quello preposto, però era la prima volta che effettivamente riuscivamo a vedere qualcosa di concreto, i miei colleghi riuscivano ad individuare lavori che devono essere intrapresi e che devono essere fatti per questo metrò di costa. Quindi venivano evidenziate tutte quelle mancanze e tutte quelle peculiarità che non c'erano in questo progetto, quindi qualcuna l'ha individuata il collega Prioli, che nonostante fosse citato come un difensore di Riccione, io credo da vecchio leone e

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

guerriero che è, avrebbe dovuto almeno cedere l'onore delle armi a chi ha combattuto questa battaglia, l'ha combattuta con i pochi mezzi che aveva a disposizione, quindi l'ha persa, ha avuto il sostegno della cittadinanza, ha avuto il coraggio di portare nella cittadinanza questo progetto e sostenerlo fino alla fine e ha perso. Quindi lei avrebbe dovuto almeno dare l'onore delle armi all'opposizione, a chi ha combattuto questa battaglia e la sta perdendo.

Se io fossi stato del comitato, avrei rincarato, sarei ancora più duro di quello che ha dichiarato la collega Tosi. Io farei come la ferrovia ha fatto con i berretti gialli, che metteva le foto di chi era responsabile di un certo servizio, nelle stazioni. Ecco, io lo farei nelle città, cioè direi: "Questi sono i Consiglieri che hanno votato il metrò di costa", in modo che le responsabilità siano personali, di ognuno, e non collettive, di gruppo, della maggioranza o dei vari partiti. Quindi sarei andato anche oltre, però non era una battaglia portata avanti da me o dal mio gruppo.

Altre peculiarità sul progetto, come lei aveva individuato, i sottopassi, la loro mancanza non è roba da poco, va ad inficiare quello che è il servizio della metropolitana di costa. Noi non possiamo far prendere un metrò nella stazione di Rimini ad un turista che ha l'albergo nella zona mare, dicendogli: "Forse potrà scendere alla fermata 22, scelga fra la 22 e la 21, perché dovrà andare nella zona a mare da uno dei due sottopassi che le sono più vicini, magari fare 200 metri a piedi trascinandosi dietro i bagagli". Altra considerazione che mi viene da fare è che quando dalla Via Verdi si arriverà alla stazione con un'unica corsia, la viabilità dove andrà, le macchine dove andranno? Non solo, arriveremo alla rotonda del porto e bisognerà tirare giù quella rotonda che c'è nel piazzale del porto, che è appena stata costruita, quindi soldi buttati via, quindi dovremo passarci sopra a quella rotonda, dovremo dire a chi ha le attività nella Via dei Mille che cosa dovranno fare in futuro, perché lì senz'altro avranno delle ripercussioni negative, lì non ci sarà transito automobilistico ma solo quello del metrò, quindi dovrete andare a dire a coloro che hanno le attività in quella via che lavoro si dovranno inventare per il futuro. Queste sono le cose che mi vengono da dire a caldo nel breve tempo che ho a disposizione. Poi ci sarebbe il discorso di velocizzazione del treno. Il treno ci impiega 14 minuti a fare da Rimini alla Fiera, con la fermata di Miramare, Rimini e Rimini Fiera, si va con un solo biglietto che costa 1,10 euro, e

fermano addirittura due intercity, uno pari e uno dispari, c'è una frequenza di treni, nelle ore mattiniere, per portare e per riportarli a casa con un intervallo di 20 minuti fra un treno e l'altro. Mi dilungherò prossimamente su questi argomenti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia.

Consigliere Marzio Pecci. Prego.

Cons. PECCI

Grazie Presidente. Intanto la prima cosa che desidero dirle è che lei, quando interviene, non deve scusarsi, credo che sia suo diritto, da Consigliere, intervenire.

Noi siamo lieti di ascoltarla, anche se lei afferma e dice delle cose non condivisibili, comunque la regola democratica è ascoltare gli altri, quindi io l'ascolto sempre con piacere, ripeto, pur non condividendo le cose.

Come non condivido la sua affermazione sui socialisti, perché è un'affermazione del tutto gratuita, soprattutto quando lei parla di quest'opera, perché, se lei ricorda bene, Presidente, quest'opera è stata partorita dalla mente dell'Assessore Pieri, allora Assessore Regionale ai Trasporti. Io non so se Pieri quella volta ha avuto il piacere di confrontarsi con i Verdi, che già esistevano allora ed erano già al governo di questa regione, credo e penso proprio di no, perché se si fosse confrontato con i Verdi, sicuramente l'opera sarebbe stata bocciata. Però era il periodo in cui i socialisti erano forti e riuscì ad imporre questo progetto.

Per quel che riguarda la coerenza, io devo dire che non ho cambiato opinione da quando ho avuto occasione, per la prima volta, di parlare di questo progetto, e mi ricordo che facemmo una lunga discussione con Paolo Tempera da Fino; eravamo a tavola e parlavamo di questo progetto. Allora Paolo Tempera era un sostenitore in linea con il partito di quella volta e quindi in linea con l'Assessore Pieri e tentava di giustificare l'intervento con la motivazione che era una grande opera e in politica alle grandi opere non si deve mai essere contro.

Io già allora spiegavo che avrebbe avuto un senso un collegamento Riccione-Rimini veloce, perché l'autobus o il filobus che collega Rimini-Riccione impiegava 20 minuti e quindi poteva avere un senso un collegamento Rimini-Riccione di 10 minuti, un collegamento Riccione-Rimini Fiera di 13 minuti. In quel modo, forse, con la Fiera poi

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

nata a Rimini Nord, avrebbe avuto un significato un'opera di quel tipo, ma un metrò come viene pensato oggi, che collega Riccione a Rimini in 45 minuti... voglio dire, in bicicletta si fa prima. Allora ha senso buttare i soldi dei cittadini, che saranno 75, 80, 100 milioni di euro, per realizzare un'opera che avrà un impatto ambientale fortissimo, perché 7 metri di altezza – come diceva la collega Mulazzani poco fa – è il doppio dell'altezza che ha questa sala, 7 metri hanno un impatto straordinario.

È una cosa che deve preoccupare in cittadini che vivono in prossimità dell'impianto, saranno le barriere antirumore, perché di quelle ci sarà bisogno.

Le case prospicienti Viale Rimini saranno relegate in un bunker, quindi saranno completamente chiuse e non avranno più aria.

Prioli diceva poco fa che l'intervento che ha fatto, ha consentito di avere Riccione su un'unica linea. Dice una falsità, una bugia, è un modo per aggirare la capacità di comprendere dei cittadini. Avere due corsie non sarebbe stato possibile, perché Via Rimini ha la larghezza che ha, e quindi due linee non ci sarebbero state. Quindi non è la magnanimità dell'ingegner Dal Prato, è la struttura, l'ambiente, che non consente una strutturazione diversa.

Consigliere Prioli, pur avendo usato termini molto duri, ho sempre avuto rispetto, soprattutto delle persone anziane, Consigliere, benché collega.

Potrei ripetere il concetto al geometra Prioli che non ha capito, o forse io non mi sono spiegato bene, potrei farlo, non lo faccio e glielo spiegherò in separata sede.

PRESIDENTE

Consigliere Cianciosi. Prego.

Cons. CIANCIOSI

Se mi è consentito chiudere in bellezza la discussione allegra di questa sera, che praticamente era inevitabile che si andasse a parlare del progetto del metrò. Non sono intervenuto prima per non alimentare ulteriormente le critiche.

Una premessa, tanto per sgombrare il campo da insinuazioni e cose varie. Sono ormai 30 anni che milito in un'associazione ambientalista, per cui credo che da questo punto di vista non ci siano dubbi sulla mia integrità e coscienza ecologica. Detto questo, adesso sono nei Verdi, per cui politicamente porto avanti i miei ideali.

È noto che il partito dei Verdi difende il trasporto pubblico quando questo è sostenibile, è funzionale

e serve alla cittadinanza.

Non è vero che noi Verdi siamo stati sempre favorevoli. All'interno del nostro gruppo c'è stata una discussione, un dibattito che è durato e ancora dura, per cui non siamo così leggeri di fronte a questo progetto che è piuttosto pesante dal punto di vista dell'impatto ambientale e questo l'abbiamo sempre detto.

Serve pensare ad un trasporto pubblico, nella nostra zona manca, ma manca in tutta la Provincia, perché non è mai stato pianificato un piano della mobilità, in questo caso sostenibile, non è mai stato affrontato in passato e di questo faccio colpa alle Amministrazioni passate, sia di Riccione che di Rimini, ma di tutta la Provincia. Un trasporto pubblico serve, forse andava pianificato anni addietro. Proporlo oggi, in un tessuto fortemente antropizzato come quello della Provincia di Rimini, diventa pressoché impossibile. Infatti il metrò, il TRC, si deve in qualche maniera incastrare, incuneare in una realtà dove praticamente non c'è più spazio, non c'è più posto. Ma proprio perché gli spazi sono stati tutti occupati, bisogna pensare di preservare. Vogliamo discutere sulla location, sulla collocazione, se è giusta o sbagliata a ridosso della ferrovia? Ma paradossalmente è l'unica direttiva che collega le due città, Rimini e Riccione, ma anche Cattolica in futuro ed anche le altre città della costa, è l'unica particella di territorio che è rimasta sgombra, a Riccione perché c'è la strada, se non ci fosse stata la strada, si sarebbe trovata soffocata, come altrove, dalle case che soffocano tutta l'arteria ferroviaria. Per cui chi ha pensato questo progetto, è andato a guardare sulle mappe e ha visto che l'unica area disponibile era appunto quella a ridosso della ferrovia. Io all'epoca dissi, quando vidi per la prima volta il progetto – e all'epoca non ero ancora in questo consesso – dissi: “Per la tratta di Riccione non si poteva pensare al lato mare, se proprio deve essere a contatto della ferrovia? Ha più utilità per quella che è la vocazione della città di Riccione”. Mi è stato detto: “No, non si può, perché al di sopra della ferrovia è più baricentrica per quello che può essere l'utilità da parte dell'utenza”. Io sono rimasto col dubbio e sono ancora col dubbio.

Questa sera dico subito che su questa pratica il voto dei Verdi non sarà favorevole, ma soprattutto perché presentai, qualche tempo fa, delle osservazioni al progetto, le quali sono ancora al vaglio dell'Agenzia della Mobilità di Rimini, osservazioni alle quali non ho ancora avuto risposta. Per cui, fintantoché non ci sarà una

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

risposta a queste osservazioni presentate dal gruppo dei Verdi, manterrò il voto di astensione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi.

Do ora la parola al Vice Sindaco Lucio Berardi. Prego.

Ass. BERARDI

Una cosa che non c'entra niente: punto primo, non si può attaccare il Sindaco. Io penso che fossi preso dalla foga, questo Sindaco avrà dei difetti, però, se ha un pregio, è che quando dice le cose si impegna per farle; non puoi dire che ha promesso di fare sì che il TRC colleghi le Terme con Rimini Fiera e poi non lo sta facendo, perché lo stato progettuale non è nella fase in cui puoi affermare questo fatto. Quindi io penso che tu l'abbia detto così... parlo con la Consigliera Fabbri. A parte che il Sindaco non c'è, però, veramente, andare a sostenere – e sono state usate anche parole un pochino forti – che il Sindaco fa delle promesse e poi non le mantiene, non penso che renda merito e soprattutto mi fa anche un po' arrabbiare perché sembra che nel momento in cui una persona non c'è, si può dire quello che ci pare. Su questo credo che vada un po' rettificata la cosa. Anche perché – ve lo posso dire io perché me ne interesso a titolo personale – il tratto Stazione di Rimini-Rimini Fiera già si fa, perché c'è un qualcosa che è successo negli ultimi 20 giorni. No, non c'entra niente la Provincia di Rimini.

Premesso che il Sindaco chiaramente ha detto che quest'opera inizia ad avere una logica nel momento in cui viene collegata con la Fiera di Rimini, il problema del collegamento riguardava solo il finanziamento, finanziamento che ha ritardato l'opera di 4 anni perché il Ministero non finanziava l'opera. Quest'opera è stata finanziata con una delibera del CIPE del 2005. Quindi è evidente che fino a quel momento non ci siamo mossi, perché poi non si poteva partire finché mancava il 60% dei finanziamenti. I soldi che mancano per arrivare alla Fiera, dove si trovano? Si trovano dalla metropolitana di Bologna, la cui situazione si è sbloccata 20 giorni fa. Si è sbloccata per il fatto che nella Regione Emilia-Romagna ci sono 3 metropolitane che sono state approvate dal CIPE: quella di Parma, 400.000.000 di euro, solo le prima due tratte, la A e la B, quindi per 280.000.000; la metropolitana di Bologna che prevedeva un finanziamento di 800.000.000 di euro, non sono stati in grado di fare un progetto,

l'opera è stata stralciata dall'ex Governo, a questo punto è stata finanziata per 188.000.000 di euro dalla Presidenza del Consiglio, quindi non più dal Ministero delle Infrastrutture, ma personalmente dal Presidente, e a questo punto si capisce anche sulla base di quale logica le opere vanno avanti, è evidente. Quest'opera ha avuto la certezza dei finanziamenti da quando c'è un certo tipo di Governo, il quale l'ha messa nel finanziamento – non voglio dire che sia una cosa giusta o sbagliata, però questi sono fatti – e quei 622.000.000 di euro di risparmio, di soldi virtuali che il Governo non ha, chiaramente verranno trasferiti per una quota di 20.000.000 di euro sulla tratta che manca sulla Fiera, anche perché c'è un impegno, nel verbale dell'ordine del giorno dell'Assessorato Regionale alla Mobilità, che i soldi di Bologna vengano trasferiti qua, però è chiaro che questo non lo scriveranno mai sul giornale, perché è nel verbale nell'ultima riga.

Detto questo, a parte che il Sindaco si batterà per questa cosa e a parte che fondamentalmente questa cosa è già stata raggiunta, perché anche Rimini ha bisogno di quel collegamento, chiusa questa questione, vorrei dare qualche risposta alla Consigliera Tosi, perché io ritengo che Sindaco e Vice Sindaco siano di tutti i Consiglieri, mi dà fastidio e mi dispiace che ci siano dei Consiglieri che ritengano che il Consiglio Comunale non sia luogo di approfondimento.

Partiamo dal presupposto che il TRC, di fatto, verrà costruito, noi tutti ci occupiamo dell'interesse della nostra città. Quindi, visto che ho il tempo e la fortuna di parlare io oggi, dirò quello che penso e approfitterò del fatto che, come è stato detto e mi sembra di aver capito, l'elemento fondamentale è che questo Consiglio Comunale è il luogo deputato all'informazione e al dialogo, quindi approfitto dell'occasione che mi viene data oggi per esporre le mie personali opinioni, che hanno una logica rispetto al TRC.

Il TRC verrà fatto, questo è un dato di fatto, quindi noi ci dobbiamo porre nell'ottica di ragionare sul sistema della mobilità integrato, che prevede, oltre al TRC, il fatto che si va ad incastrare in un territorio dove ci sono varie infrastrutture che vanno costruite.

Io sto iniziando a guardarlo da altre angolazioni, anche perché neanche io ero convinto all'inizio, non per questo mi sono convinto, però riflettiamo in Consiglio Comunale su una serie di cose che nessuno ha detto.

Tutti parlano della Fiera di Rimini, però noi abbiamo bisogno di essere collegati ad altri due

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

elementi, uno è il palazzo dei Congressi di Rimini, che è stato deciso e che verrà costruito perché la Fiera di Rimini è in grado di portare avanti quell'opera, che è molto più importante della Fiera, perché sono previsti 9.800 posti congressuali e un congressista spende il doppio di un turista che va in Fiera, tanto più che quest'opera è molto più vicina a Riccione, e quindi, facendo un calcolo, può generare forse più presenze del Palazzo dei Congressi di Riccione con una mobilità di un certo tipo. Questo è il primo tema.

L'altro elemento importante è che il Palacongressi di Riccione e il Palacongressi di Rimini non possono viaggiare su binari paralleli che non si incontrano, è una cosa che dal punto di vista del marketing e della comunicazione non può esistere, e non si possono fare la guerra, perché sarebbe una guerra dei poveri al ribasso sui prezzi.

Quindi è inevitabile, anzi, è una cosa auspicabile che ci sia un incrocio di collaborazione, anche dal punto di vista delle quote, fra il Palacongressi di Rimini e il Palacongressi di Riccione. È evidente che i congressi, in particolare internazionali, non sceglieranno Riccione come destinazione, ma sceglieranno la Riviera di Rimini, parlo di congressi internazionali. È evidente che i nostri competitors sono la Fiera di Milano, che sta per costruire un Palazzo dei Congressi da 16.000 posti; l'Auditorium fiorentino, che verrà costruito per festeggiare i 150 anni della Repubblica; l'Auditorium di Roma che è in costruzione; e tutti quelli europei del caso, con le relative alleanze che vanno fatte a livello europeo.

Noi siamo gli ultimi arrivati nel congressuale, a livello italiano saremo sicuramente i numeri uno perché abbiamo il Palazzo dei Congressi più bello, con le poltrone della FRAU, però all'estero non siamo nessuno, e per essere qualcuno dobbiamo fare sistema con Rimini, e molte volte i congressi dovranno essere organizzati sulle due sedi, e come li spostiamo poi da un congresso all'altro? In un certo modo.

Io non voglio dire col TRC, io però mi faccio delle domande su queste cose.

Poi c'è il tema dell'aeroporto; questo aeroporto ha raddoppiato le sue presenze, è passato da 250.000 a 500.000, ha le potenzialità per fare 1.000.000 di presenze, quindi la mobilità va ragionata anche su quell'ottica lì.

Io mi faccio la domanda, comunque in questa riviera un problema ce l'abbiamo per far funzionare questi contenitori turistici.

Poi c'è il problema dell'inquinamento. Siccome io sono giovane e ci dovrò campare, come tutti i

giovani guardiamo tutti i programmi televisivi e come tutti voi Consiglieri, che, anche se meno giovani di me, però, siccome siete molto informati e questo è un Consiglio Comunale di qualità superiore a quelli della media, perlomeno di questa provincia e soprattutto a livello italiano, c'è informazione, quindi tutti sappiamo quello che sto per dire: a Milano è previsto in questo momento l'Ecotex, entrerà in vigore il 1° Gennaio. Io spero di sbagliarmi, però sono convinto che nel 2015 anche a Rimini entrerà l'Ecotax, cioè il fatto di pagare per accedere a dei territori, e a Riccione, se non sarà nel 2015, arriverà nel 2020.

L'anno scorso ci sono stati 44 sforamenti perché è evidente che noi questo sistema qua non lo reggiamo, e anche questo è un fatto e anche qui bisogna trovare una soluzione. La soluzione migliore infatti è quella dell'Ecotax, la cosiddetta "ecologia di mercato", cioè: "Vuoi inquinare? Devi pagare".

È l'unica soluzione attualmente applicabile in tutti i sistemi politici, soprattutto quelli anglosassoni, ma arriverà anche qua, e a quel punto come ci arriviamo in certi posti? Con i mezzi pubblici.

Ferrovia, uno degli elementi più importanti su cui bisogna ragionare nei prossimi 20 anni è il tema della ferrovia.

Anche qui, non è che le scelte dipendono dal Comune di Riccione. Io questa sera voglio dirvi solo quello che sto leggendo guardando i documenti delle Ferrovie dello Stato e penso che siano anche abbastanza chiari. Le Ferrovie dello Stato – non perché noi costruiremo il TRC, com'è stato paventato, vi posso tranquillizzare su questo – diminuiranno le fermate sulla stazione di Riccione, perché per sfortuna le Ferrovie dello Stato non fanno ragionamenti imprenditoriali, ma vanno su logiche pseudo-politiche, quindi le fermate vengono fatte in base al numero degli abitanti. Io ho visto proprio lo schedario, perché noi abbiamo chiesto loro di aumentare i treni passeggeri a Pasqua perché è pieno di gente e loro hanno risposto: "No, perché noi potenziamo tutti i servizi sulla base del numero degli abitanti, non sul turismo".

Quindi, se riducono le fermate sulla stazione di Riccione, devono cancellare Cattolica, annullare Gabicce, cioè va tutto a scalare, e Riccione avrà sempre le presenze che verranno garantite in tutti i Comuni d'Italia che hanno 33.000 abitanti, perché hanno delle logiche di altro tipo.

Ma una cosa però evidente: che in Italia le Ferrovie si stanno sviluppando sulla base di due logiche: una ferrovia regionale vetusta, che non avrà

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

finanziamenti, ridotta al lumicino, e invece una ferrovia di serie A, che è l'alta velocità, che fondamentalmente collegherà solo un certo numero di città, Torino, Lione, varie città. E in Emilia-Romagna lo sapete quali sono le uniche due città che possono essere candidate ad essere tappa di alta velocità? Bologna, che è già stata scelta, e l'altra è Rimini. È stata scartata Parma, sono state scartate Reggio-Emilia, Forlì e Cesena.

Rimini è la fermata del corridoio 8, quindi tutte le partenze ad alta velocità partiranno dal Comune di Rimini, perché ci sarà la ferrovia di serie A che partirà da questi centri, e chi è di Cesena dovrà andare a Bologna a prendere questi treni ad alta velocità, e noi li prenderemo a Rimini, perché comunque, anche se non ci sarà l'alta velocità, ci saranno i treni intermedi ad alta velocità che faranno le fermate come se ci fosse l'alta velocità, e non si cambierà treno.

Rimini è stata scelta per fare questo, quindi noi dobbiamo arrivare a quel cavolo di fermata, noi ci dobbiamo arrivare, questo è un dato.

Detto questo, io penso che il problema costruttivo – al di là di questo scenario che però esiste, perché tra 20 anni ci sarà – sia quello di una gestione oculata, nel senso di ragionare sulla gestione di questo mezzo, ragionare quanto costerà utilizzare questo mezzo, perché non possiamo passare dal monopolio delle auto al monopolio dei mezzi pubblici. Dobbiamo ragionare proprio su discorsi di un certo tipo, non su queste cose ridicole di fare più frequenze. Noi dobbiamo seguirla l'opera, dobbiamo investire su questa cosa. Chiaramente io lo dico in termini costruttivi.

Questa maggioranza è stata eletta con questo programma e quindi tale programma ha una sorta di validità, almeno empiricamente, non so se è dimostrata scientificamente.

Non sono d'accordo col consigliere Bezzi, che tutte le cose a cui la politica deve rispondere devono essere il frutto dei bisogni dei cittadini contingenti, in assoluto non sono d'accordo.

Se questo fosse, quando dovevo iscrivermi alle superiori – e ricordo che era il 1994 – un Preside mi disse: “Non scegliere il corso con l'informatica e l'inglese, che tanto non serviranno a nulla”. Bene, dopo 12 anni l'informatica e l'inglese non servono a nulla.

Io penso che ci siano due livelli della politica, uno di un certo tipo e uno di un altro tipo, e certe domande anche in maggioranza ce le facciamo, come la consigliera Tosi se le fa.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Vice Sindaco.

Prima, nel mio intervento, volevo dire che non è che chiudevo a mezzanotte, ho detto: “Dopo la mezzanotte chiudiamo con questo argomento”. Perché l'argomento bisogna votarlo.

Consigliere Fabbri, prego.

Cons. FABBRI

La prima cosa che vorrei dire per spazzare i toni apocalittici dell'Assessore Berardi, è che io ho massima stima del Sindaco, mi dispiace che stasera stia male, probabilmente è a letto che ci ascolta, lo saluto, “Ciao Daniele”, ma non è che perché è assente io devo rinunciare a dire le cose che penso. Io sto a quello che ci è stato detto in Commissione. Dopo se l'Assessore si diverte a venire qui a raccontarci effetti speciali, io sono contenta, però, se ce lo raccontava in Commissione, evitavo di dirlo ai giornali.

In Commissione ci è stato detto: “Si tratta del primo stralcio: stazione di Rimini – stazione di Riccione”. Ma come? Ci è sempre stato detto che il primo stralcio, subito, tout court, doveva essere fino alla Fiera di Rimini, oggi non lo è, io ci sono rimasta male se permettete.

Anche perché voi dite: “Ma, poi, dopo... ci sarà un secondo stralcio, un terzo stralcio...”. Attenzione, perché i soldi alla fine finiscono, non li abbiamo per fare la Stradale 16 che è molto più importante e sta aspettando da 40 anni di essere fatta. Questa è la primissima cosa.

La seconda cosa ci è stato detto: “Siete fuori tema, questa sera si sta parlando dei terreni, della cessione dei terreni, eccetera”, però tutti quanti voi ci siete venuti dietro e siete stati sul nostro stesso piano e avete parlato di quell'opera lì e avete detto, secondo me, delle cose assolutamente fuori luogo. Ne dico qualche d'una.

Quando Chicco Angelini ancora insiste nel dire che la Lista Civica voleva fare una caterva di strada sul lungomare e che questa cosa è talmente brutta che non si riesce a fare sulla ferrovia, figuriamoci sul lungomare, io ricordo che quella era semplicemente l'ottimizzazione della Linea 11. Poi se non volete capire, ragazzi, non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

A Savoretti invece vorrei dire: attenzione, voi non vi rendete conto, ma questa città non ha capito in fondo, lo so io, che in campagna elettorale dicevano: “Attenzione, la sinistra in questa città vuol fare quella cosa”. “Come quella cosa?” L'ho dovuto spiegare, ed è gente che ha votato noi, quella gente a cui siamo riusciti ad arrivare, tant'è

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

che noi abbiamo avuto più voti della Margherita, noi siamo una lista che ci siamo inventati a Riccione e abbiamo avuto più voti di un partito che viene da Roma. Quindi, per favore, non veniteci a raccontare storie di questo tipo qui. A tutti gli altri dico, Prioli in testa, che andare a disquisire se ci vuole o non ci vuole un sottopassaggio, oggi è ridicolo! Renditi conto che fatta quell'opera lì, tu non potrai fare più altri sottopassaggi e la linea rigida che divide mare e monte a Riccione sarà sempre più rigida. Quindi non dite cose di questo genere perché fate solo ridere. Il problema vero è che alla fine fate piangere.

PRESIDENTE

Do ora la parola al Consigliere Valter Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

Parlo a nome del gruppo Il Popolo della Libertà. La dichiarazione di voto di Forza Italia su questo tema l'avevamo fatta più volte e cioè abbiamo detto, come dicemmo per il centro commerciale di media grandezza, che sarebbe stata una realtà. Purtroppo questa sera non riusciamo a cavare l'ennesimo ragno dal buco, pur avendo detto un sacco di robe.

L'ultima cosina per fare un appello al voto ai miei colleghi di maggioranza, uno o due forse avranno capito qual è il problema impattante di quest'opera. Se questa situazione verrà messa in campo e Rimini si pentirà di quest'opera, in 5 secondi la demolisce, perché è tutto a piano di campagna. Se Riccione si pente di questa situazione, ci saranno 3 cavalcavia, dei muri e dei pannelli sonori che saranno veramente un obbrobrio. Quindi delle due l'una. Io invito i nostri colleghi a farsi un esame di coscienza e a votare contro questa pratica, come ha fatto Forza Italia in passato e come stasera farà il gruppo del Popolo della Libertà, perché chi ha a cuore Riccione e la sua cartolina – si parla tanto di cartolina – deve evitare questo scempio di territorio.

PRESIDENTE

Consigliere Adriano Prioli del gruppo dei DS.

Cons. PRIOLI

Soltanto due parole. Io sono sempre di quell'idea, che purtroppo, perché non si faccia più quest'opera al momento in cui ci troviamo, bisogna che cambi Governo, non il governo locale, neppure quello regionale e neppure quello centrale. Oggi, non c'è più niente da fare, il nostro dovere è quello di cercare di migliorare al massimo.

A Pecci devo dire che lui sarà un fuoriclasse nel campo della legge, ma quelli che sono i piani quotati, quelle che sono le sezioni trasversali, lui è un profano, perciò si mantenga nel suo campo e non vada ad invadere gli altri.

Il fatto dell'età non conta niente, non ho detto delle falsità, ho detto soltanto le cose. Prima cosa.

Il mio intervento, che ora chiudo, è nel mantenere la mia posizione contraria a quest'opera fin quando non vedrò sulla carta ufficiale la previsione di un sottopasso, che è indispensabile, è l'opera più importante che richiede la città nella zona centrale.

Al signor Sindaco, nel riconoscere il suo merito di essere intervenuto su questa pratica per vedere di risolvere al meglio e al più presto, non faccio altro che augurargli una pronta guarigione. Però in questo consesso si dicono le cose come stanno. Forse vi do ragione che il progetto doveva essere visto in senso generale, ma purtroppo questo non si è fatto, ma qualcuno di competenza sarebbe potuto andare negli uffici, vedere cosa succedeva e trarne le dovute conclusioni. Non si è fatto. E allora oggi non si può piangere sul latte versato, prima bisogna sapere cosa si pensa e cosa si fa e poi trarre le dovute conclusioni.

Grazie, e il mio voto è contrario su questa pratica.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Consigliere Enrico Angelini.

Cons. PRIOLI

Sono contrario anche per un fatto: io non posso accettare che si debba ricorrere alle minacce per ottenere di non concedere i terreni necessari alla costruzione di quest'opera, per ottenere quello che ci spetta di diritto. Nessuno mi può imporre qualcosa per ottenere, è nel mio diritto chiedere.

PRESIDENTE

Consigliere Enrico Angelini.

Cons. ANGELINI ENRICO

Per dare un po' di memoria storica, ho sentito rivendicare la Consigliera Flora Fabbri che lei ha costituito un partito che è andato oltre un certo numero di voti. Se non mi sbaglio mi pare che la Lista Civica sia stata formata prima della sua presenza, anzi, se non sbaglio, nel momento in cui si formò era seduta nei banchi dietro, quindi un pochino di correttezza nel dire che chi ha cavalcato quel lavoro erano altri, poi lei si è agganciata. Mi dispiace che la Lista Civica non abbia capito, mi hanno criticato in due, io avevo posto in termini

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

positivi il fatto che loro nell'altro Consiglio Comunale avessero proposto qualcosa di diverso, comunque c'era un momento di confronto, invece vedo che sono stato accusato di essermi riempito la bocca di ipotesi strane. Io inviti tutti i Consiglieri, di opposizione in special modo, la Consigliera Fabbri e la Consigliera Tosi, che ha detto prima quelle cose, a non perdere troppo tempo sulle virgole delle delibere ma ad alzare un pochino lo sguardo. Noi questa città la stiamo trasformando profondamente con dei fatti. Quello che stiamo facendo sul lungomare è un'opera di un'importanza strategica incredibile, in cui lo liberiamo completamente dalle auto. Da quest'anno abbiamo provato la ZTL, Zona a Traffico Limitato, cerchiamo di allontanare le auto dalla zona nevralgica della città turistica e ci serve questo strumento di collegamento oltre all'auto, perché se anche stiamo lavorando in modo così marcato nella zona mare, anche la zona monte ha i problemi che citava prima il Vice Sindaco, ha problemi di traffico, di congestione, di inquinamento, e non ce la facciamo né con le strade né potenziando le linee degli autobus, oggi giorno, non è soltanto con questi due strumenti che riusciamo a dare quelle risposte. Non sarà definitiva neanche quella del TRC, ma è una risposta che, a dispetto di quello che qualcuno aveva detto prima è condivisa da anni in più Consigli Comunali, quindi non si può dire che non l'abbiamo sostenuta, cosa che faremo anche stasera in modo convinto.

PRESIDENTE

Do ora la parola al Consigliere Simone Gobbi.

Cons. GOBBI

La ringrazio Presidente. Giusto per puntualizzare e approfondire un paio di questioni.

Direi che come intervento sono sulla stessa lunghezza d'onda del nostro Vice Sindaco che credo abbia focalizzato appieno le peculiarità e le necessità dell'intervento, così come ho apprezzato e apprezzo anche i contributi costruttivi che hanno portato alla discussione il Consigliere Airaudò e anche la Consigliera Renata Tosi, con la quale comunque su questa tematica c'è sempre stato un confronto leale anche al di fuori di quest'aula consiliare. Io ritengo che sicuramente la cosa importante è che occorre dare delle risposte, perché al di là delle posizioni che uno può sostenere o meno, al di là dell'essere d'accordo o meno con quest'opera, che anche a me, come diceva poc'anzi il vice Sindaco, qualche perplessità me la lasciava

e me la lascia tuttora, tant'è che comunque noi aspettiamo ancora i risultati dell'analisi costi e benefici e soprattutto i risultati sulla domanda potenziale di mobilità e di utenze che potrà avere questa infrastruttura viaria nel periodo invernale, perché è lì il vero problema, credo, perché penso che nella stagione estiva questa infrastruttura comunque delle risposte le darà, poi dobbiamo anche porci il problema della gestione che avverrà a regime per tutto l'arco, 365 giorni all'anno. In ogni caso ricordiamoci che non è più rimandabile la risoluzione dei problemi della mobilità e soprattutto andare sempre ad avvantaggiare, a privilegiare il mezzo pubblico rispetto al mezzo privato, e credo che questa sia una scelta che anche questa sera viene ribadita da questa Amministrazione, e penso che comunque ci si possa trovare quasi tutti d'accordo su questo punto.

Io feci la tesi di laurea su questa cosa, l'ipotesi che avevo prospettato a suo tempo, che ritenevo fosse comunque la migliore, era quella di, nel caso fosse stato possibile, spostare la ferrovia a monte, magari fare una bella tramvia al posto dell'attuale ferrovia, che fosse lasciata anche con spazi liberi e che rendesse la città più fruibile. Purtroppo bisogna essere realisti e rendersi conto che le disponibilità finanziarie e i nuovi patti di stabilità non permettono un bel sogno di questo tipo, e allora occorre stare con i piedi ben piantati a terra. Forse il TRC in questo momento è la risposta più accessibile fra quelle che sono state prospettate.

Basta, tutto qui, ringrazio la presidenza per il tempo concessomi.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi.

Terminata la discussione, metto in votazione il primo emendamento del Consigliere Antonio Cianciosi.

Prego Consigliere Antonio.

Cons. CIANCIOSI

Chiedo che i due emendamenti vengano allegati alla pratica come raccomandazione alla pratica.

PRESIDENTE

Quindi non sono più emendamenti ma sono delle raccomandazioni da allegare alla pratica?

Cons. CIANCIOSI

Esatto, in quanto sono la sintesi di una parte delle osservazioni che ho presentato.

PRESIDENTE

SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2007

Quindi li ritira, Consigliere.

Cons. CIANCIOSI
Vengono ritirati.

*Durante la discussione del Comma 7 entrano i
Consiglieri Airaudò, Achilli e Prioli ed esce il
Consigliere Pelliccioni:
presenti 25.*

Escono gli Assessori Villa e Galli.

PRESIDENTE

Bene.

Mettiamo in votazione il punto n. 7 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Concessione all'Agenzia Mobilità della Provincia di Rimini delle aree necessarie alla realizzazione del trasporto rapido costiero (TRC) – Prima tratta funzionale Rimini Stazione-Riccione Stazione".
Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli, 10 contrari (PARTITO POPOLARE DELLA LIBERTÀ, LISTA CIVICA, A.N., D.S.: Prioli) e 1 astenuto (VERDI PER LA PACE: Cianciosi).

PRESIDENTE

Con questo ordine del giorno io chiudo il Consiglio Comunale e auguro a tutti la buonanotte.
Buonanotte a tutti.

La seduta termina alle 00,13.